ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale al... nistrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratui... esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manosc...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 20 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6044

L'ARDENTE GIORNATA VISSUTA DALLA GENTE VALDOSTANA

Il Duce parla ad Aosta romana presso l'inviolabile confine

Inaugurazione di centrali idroelettriche, visita agli impianti Cogne che saranno ancor più potenziati, ardite esercitazioni di rocciatori

A PORTA LITTORIA

Dove sostarono le legioni
sulla strada delle Alpi

PORTA LITTORIA, 19

Quando il Duce ha lasciato stamane, alle ore 8, Vercelli, erano schierate per tutto il percorso truppe della Divisione e formazioni della «Gil», popolo armato che ad altro popolo si unisce per salutare il Duce che si avvia verso Ivrea. Si incontrano paesi ancora rurali piantati in mezzo alla risaia; e la voce del popolo è fresca e spontanea.

A Ivrea che lavora il metallo dell'avvenire

Sono per lo più donne che hanno lasciato il lavoro nelle case e sono andate nei centri maggiori, dove le strade e le piazze si ricolmano come a Santhià che il Duce — inaugurata la Casa Littoria — traversa fra correnti di popolo che non tralascia di acclamare anche quando Egli è passato; e i più spediti inseguono la vettura per lungo tratto correndo, come a Cavaglia — dove il terreno torna collinoso e si rivedono i vigneti; come a Piverone e a Palazzo, dove la romana Aosta porta, con i suoi giovani armati e con la sua popolazione in costume, il primo saluto della città e della provincia.

Già si vede Ivrea che si arrocca a mezzo monte. Il Duce vi entra alle ore 9 e vi è accolto col medesimo colore e calore che da cinque giorni accendono il Piemonte. In corso Massimo d'Azeglio il 63.o ed il 64.o fanteria rendono gli onori, la popolazione innalza il suo poderoso grido: «Duce!» e si stringe, fittissima, intorno alla Casa Littoria che il Duce inaugura e visita. Poi si affaccia dal balcone e molto vi rimane osservando la vastità della manifestazione che più forte incalza ogni qualvolta si riaffaccia. Ed ecco la striscia interminabile della gente e dei Balilla e delle Piccole italiane e delle monache e dei preti; ed ecco la striscia di bianco e oro delle vie, delle piazze e delle tribune. E, in alto, avanti, intorno, fiammeggia il tricolore. La fiera ferrea città di Arduino esulta.

Non altrimenti è lo schieramento di Montalto e di Borgo Franco d'Ivrea, dove il Duce si ferma per visitare la Società dell'alluminio italiano e il nuovo reparto dei forni elettrizzatori dove le parole di Mussolini: «L'alluminio è il metallo dell'avvenire», corrono sulla facciata dello stabilimento. Il Duce, che è ricevuto dai dirigenti, entra nel padiglione delle turbine e qui imprime il movimento a tre nuovi giganteschi convertitori che convertono la corrente da alternata in continua, chè, della corrente continua l'alluminio ha bisogno. Il Duce esamina su di una carta planimetrica l'impianto costruito per la captazione delle acque della Dora Baltea, generatrice di energia. Proseguendo, il Duce assiste alla colata del metallo fuso dentro le lingottiere, di dove escono, poi, in dadi saldati insieme, le lingottine. Successivamente vede il forno elettrizzatore; poi è tra le maestranze operaie che con molto affetto Lo acclamano. Lasciato Borgo Franco, il Duce riparte per Castiglion Dora. Il corteo va sempre per la valle d'Aosta e al margine del fiume. Si incontrano paesi semplici, lieti di una serena grazia montanara, festosissimi di colori e di voci.

"Fermati!"

Ed ecco Monte Strutto e Settimo ed ecco Carema, ove gli agricoltori presentano al Duce i prodotti dei loro vigneti. E si tocca Ponte San Martino, dove in Val d'Aosta sfocia la valle di Gressoney; ed ecco il Lisy, che, passando sotto l'agile arcata del ponte romano, si prepara a sfociare nella Dora rotolando spuma dai massi; e nello sfondo, inondata dal sole, si vede la cima nevosa del Monte Bianco. Si susseguono poi Bard, Arnaz e Castello Verres ove, a destra, si apre la valle di Issime. Le dimostrazioni dei valdostani sono appassionate, intensissime, fervidissime e costringono talvolta il Duce a fermarsi; e, con questo dono che da ogni parte è richiesto: «Duce! Fermati!», le popolazioni dicono tutta la loro gratitudine che è rinnovata con le acclamazioni, nella selva delle braccia tese, con la congestione dei volti e (per lo più sono madri) con le lagrime. Il corteo corre svelto per la splendidissima valle, supera S. Vincenzo della Fonte (prorompono insieme voci di popolo e campane) per raggiungere alle 10.45 Casteglion Dora. Avanziamo in questo paese che ha tutta l'aria di una cittadina. Il Duce si arresta dinanzi all'imbocco della strada Antei-Tornione per una lunghezza di sette km. ancora in costruzione; 3500 sono già stati compiuti con prestazioni volontarie che hanno occupato 6300 giornate lavorative. Le maestranze, munite degli arnesi di lavoro, salutano con grande entusiasmo il Duce, che subito consegna al Prefetto mezzo milione per l'immediata prosecuzione dei lavori. La colonna delle automobili lascia la via provinciale e scende nel fondo della valle, ove, ricevuto da S. E. Vallauri, presidente della S. I. P., il Duce esamina i lavori già iniziati della nuova centrale e della condotta forzata. Sono qui inquadrate le formazioni della «Gil», le organizzazioni dopolavoristiche e le rappresentanze di tutti i gruppi della S. I. P., convenuti da ogni parte d'Italia. La visita s'inizia col rito dell'alzabandiera. Durante la Sua sosta il Duce esamina lo schema generale degli impianti della valle del torrente Mormore e la dislocazione delle 77 centrali, ascolta una dettagliata illustrazione intorno all'attività della S. I. P. e poi pone la prima pietra del villaggio operaio che sorgerà sulle pendici del monte.

Aosta schierata

Acclamato ancora dalle maestranze il Duce risale la valle e passando Nus e poi Quarto Praetoria — campo di sosta delle legioni romane sulla strada delle Alpi — entra alle 11.40 in Aosta. Le donne fasciste ed il poderoso schieramento degli alpini presso un grande arco romano Lo accolgono. Le vie espongono bandiere, esultano di musiche, di acclamazioni e di richiami (ed il popolo maschile si è messo tutto d'un lato, di fronte alla popolazione femminile). Passando sotto l'arcata dell'acquedotto Roma e traversate piazzette che ribollono di giovinezza, il Duce raggiunge piazza Carlo Alberto, ove già le formazioni del Partito si adunano possentemente. E' per tutto uno sventolio di bandiere ed una rete di braccia e di volti protesi al Duce che, in piedi sulla vettura, saluta con la serena, soddisfatta lietezza che per tutto il viaggio in Piemonte Lo ha accompagnato e Lo accompagna. Poi, ancora, altro popolo da altre vie, e finestre gremite e balconi ricolmi, tutto un corridoio di passione ed esultanza fino alla Casa Littoria che attende di essere inaugurata. La Gioventù del Littorio e universitaria, la selva fittissima dei gagliardetti e delle CC. NN. si inquadrano nella piazza.

Il Vescovo benedice, poi il Duce, sotto l'atrio, si indugia fra i familiari dei Caduti fascisti, sale successivamente al piano superiore, dove vede esposti i grafici persuadenti dello sviluppo delle attività e delle forze del Partito, e appare, poi, dal podio alzato sulla terrazza, a lato della Torre Littoria, ala massa delle CC. NN. e del popolo. Le formazioni armate della «Gil» presentano le armi. Sui due lati, sui pennoni, salgono insieme la bandiera d'Italia e lo stendardo della Rivoluzione. Poi scatta l'acclamazione, che tace per consentire ai giovani del Littorio di intonare in magnifico coro l'Inno dell'Impero.

Successivamente la dimostrazione si riaccende e per minuti e minuti continua richiamando il Duce al podio. Questa cerimonia compiuta, il Duce va a piedi alla Caserma Testafochi, che sorge dirimpetto alla Casa Littoria. Nel vasto cortile stanno i reggimenti: rigidi, sui due lati, il 4.o alpini, il Gruppo Aosta, l'artiglieria alpina e il battaglione «Duca degli Abruzzi» e la Scuola degli alpini. E' un formidabile schieramento che il Duce passa in rivista.

Prodezze di alpini

Dinanzi ai due fronti si inclinano a terra i fucili mitragliatori. La immobilità è assoluta: stanno come le pietre della montagna. Non appena il Duce ha sorpassato lo schieramento, si ferma e, avendo a fianco il comandante e gli ufficiali superiori, ascolta l'Inno all'Impero che gli alpini intonano con voce compatta e sicura. Successivamente il comandante offre al Duce una picozza ed alcune medaglie d'oro e il Duce dona per il reggimento 20 mila lire. Il Duce passa quindi in rivista il lato sinistro dello schieramento ed ascolta poi dalla vasta voce corale l'inno «Va l'alpino». Il comandante ordina infine il saluto al Duce. Scatta l'«A noi» subito seguito dal triplice squillo e dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

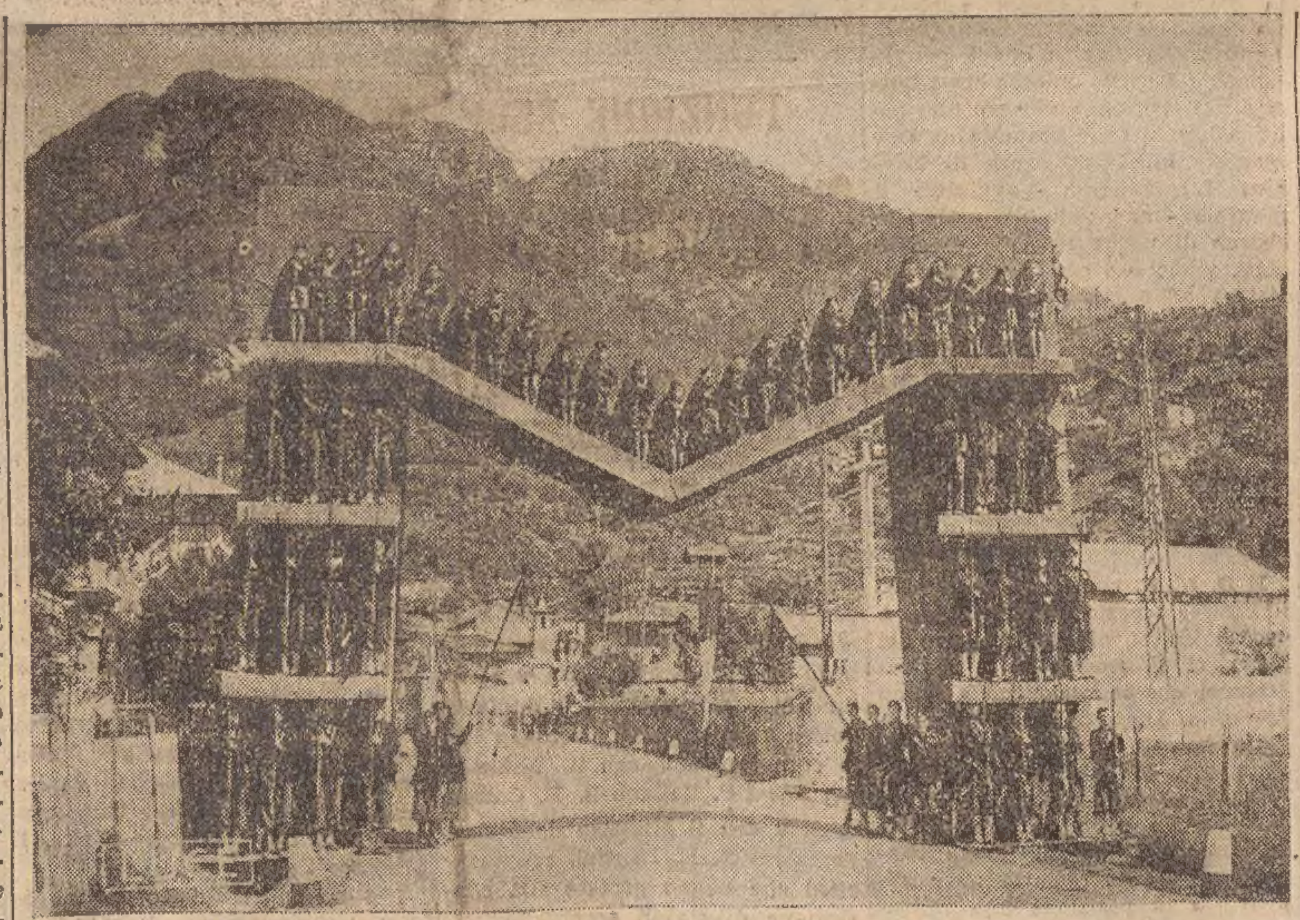
Il Duce lascia la caserma e torna al clamore del popolo. Ma per breve tratto: chè subito Egli esce da Aosta per recarsi a Sarre, che è un luogo dove si alzano le asperrime pietre rocciose che consentono al Duce di ammirare il grado di addestramento dei reparti alpini rocciatori di quella Scuola rocciatori che suscita l'ammirazione di tutti gli stranieri che la visitano e la conoscono. Sono tre vie segnate, l'una più dell'altra ardua. L'esercitazione si compie per cordate, mentre si immagina che gli scalatori siano minacciati da mitragliatrici nemiche. L'ardimento è l'esperienza. Ma l'accorgimento e l'audacia vanno insieme, la tecnica del movimento concordata. L'intuizione, la prontezza abituale permettono ammirevoli scalate di assieme. Salgono taluni armati che trascinano fino alla cima il mortaio. Altri a destra scalano con sistema di corde le pareti ed altri ancora per tratti di venti, trenta, quaranta metri, si buttano giù, e questa scalata a mezzo di corde doppie è possibile anche per pareti del tutto a picco e per altezze di due o trecento metri. Quando gli squilli segnano la fine della manovra, i comandanti ordinano il saluto al Duce: e dai canaloni e dai balzi e dai ripiani viene dai rocciatori dispersi e si blocca, in una voce sola, l'«A noi».

Il Duce si compiace vivamente con il comandante del battaglione.

Canti guerrieri

Il Duce si ferma ad inaugurare rapidamente la nuova centrale della «Cogne», quindi, per Sale Castelnovo e per Valdigna, ove il Duce brevissimamente si ferma per rispondere alla meravigliosa passione di questa gente montanara, raggiunge il paese che, cacciato via il nome non nostro di La Thuile, si chiama ora Porta Littoria. La guardia alla frontiera, la guardia alpina valdostana, rendono gli onori. Il Duce passa in rivista lo schieramento, poi ascolta l'impetuoso inno guerresco: «Noi siam le guardie alla frontiera». Il Duce fa ripetere l'ultima strofa che si conclude con ritmo incalzante: «Cosa importa se si muore, il nostro grido di valore, il nemico arresterà». I militi della guardia di frontiera cantano, alla loro volta, impeccabilmente, l'Inno della confinaria, ed anche con esse il Duce si compiace. I ritmi sono segnati dai rombi intermittenti dei cannoni.

Il Duce, a piedi, raggiunge allora il paese e tutto lo percorre. Fanno ala al Suo passaggio le acclamanti formazioni della «Gil», donne e fanciulli in costume attorniano il Duce ed offrono fiori e bambole. Egli chiede loro a quali vallate appartengono, e quelle rispondono con la voce rotta dall'emozione: Gressoney, Valgrisenza, Valpelline. Poi il Duce finalmente si libera da questa cerchia di passione e sosta, alle ore 14.14, in un gruppo di alloggi per minatori, dove consuma rapidamente la sua colazione.



All'ingresso di un villaggio valdostano: un arco trionfale formato da una gigantesca M e su cui presentano le armi Balilla e Avanguardisti

Dove si forgiano i cannoni

Popolo di minatori e di soldati
solido come il ferro del suo suolo

AOSTA, 19

Alle ore 15 il Duce, che è guidato dagli ingegneri Ettel e Guerrazzi, direttori delle miniere, passa in rassegna gli 800 minatori schierati in divisa di lavoro sul piazzale antistante il villaggio. Poi inizia la visita dei diversi locali. Va prima ai refettori e dormitori riuniti in un complesso armnico, costruito secondo i sistemi moderni, suggeriti dall'igiene.

Fra i lavoratori

Nell'ospedaletto che è ai margini della miniera si intrattiene con i ricoverati e nel salone degli uffici, dove è predisposto il piano di insieme delle miniere; si interessa di tutta l'attività sociale e dei lavori in progetto. Poi entra nelle miniere di antracite e attentamente visita due cantieri in coltivazione, in piena attività ed assiste fra i minatori ad alcune fasi di lavorazione. Quando Egli lascia la zona una centuria di atleti in uniforme da ginnasti è sulla strada. Fra gli atleti si vede il gruppo degli sciatori operai e minatori che hanno saputo degnamente affermarsi anche nelle gare internazionali e di recente guadagnare il primo posto in Svizzera. Ancora voci di tripudio, ancora acclamazioni, poi il Duce riparte e da S. Desiderio Terme in Littorina fa ritorno ad Aosta ove giunge alle 16.40.

La Littorina si arresta dinanzi all'ingresso dello stabilimento Cogne, ove il Duce subito entra. Sale in automobile ed inizia la traversata dei grandiosi stabilimenti arrestandosi nel padiglione degli altiforni, dove assiste alle colate. Di qui passa alla forgiatura da dove il lingotto viene portato alle presse e, dalle presse esce avendo di già assunto una sua prima forma rude che troverà poi, attraverso le successive fasi di lavorazione, la definitiva sagoma: il cannone. I reparti si susseguono ai reparti e per tutto passando il Duce va alla scuola apprendisti ove, nella pratica e nella teoria la Cogne educa e prepara i suoi operai specializzati.

Uscito dalla scuola, sale su un podio che fronteggia il vastissimo cortile, ove migliaia di operai sono ammassati, e la dimostrazione è enorme e appassionatissima. Quando il Duce lascia il parco, le maestranze, premendo e rompendo ogni resistenza, stringono inverosimilmente il cerchio dei più vicini, così che il Duce può a stento raggiungere l'automobile e avviarsi alla Scuola militare di alpinismo «Duca degli Abruzzi».

Alla Scuola di alpinismo

Ricevuto con gli alti onori a Lui dovuti, Egli si arresta dinanzi al monumento che ricorda i Caduti, poi il comandante della scuola, Lombardi, Gli presenta la forza: 42 ufficiali, 41 sottufficiali, 966 uomini di truppa.

La visita comincia al pianoterra. Qui è un interessantissimo museo alpino che raccoglie, dispone ed elenca tutto ciò che è macchina, ordigno, utensile per la vita dell'alpinista e del rocciatore. Di più si vede un grande plastico che riproduce le caratteristiche principali delle nostre zone alpine: dal ghiacciaio alla roccia dolomitica. Altri bozzetti in legno finemente incisi insegnano come si compiono le scalate, come si manovri la corda e come si proceda al salvataggio dei pericolanti. Nel primo piano è un'ottima raccolta di volumi d'arte militare e alpinistica; nel secondo piano è il gabinetto fisiologico per l'esame delle facoltà psichiche e fisiche dei rocciatori.

Nella sala di direzione il Comandante offre al Duce un rampone in acciaio che reca inciso il motto dettato dal Duce per la scuola che il Duce ha voluto: «Ardisci e credi» e anche talune fotografie che colgono gli aspetti più importanti dell'arditismo alpino. Prima di lasciare la scuola il Duce esamina un interessante plastico della valle d'Aosta e, raccolti opportunamente in una sala con criteri didattici, alcuni tipi di vertebrati e uccelli di minerali e di roccie e di legni che si vedono sulle alte montagne. Nel parco, il Duce esamina poi tipi di tende e di sacchi per bivacco, a doppia parete, che consentono ad un alpinista di rimanere anche a venti gradi sotto zero e fra mezzo alla tormenta. E nella palestra osserva in azione alcuni apparecchi, ideati dalla scuola, per l'allenamento sciistico.

Imponente adunata

Il Duce, molto compiacendosi per ciò che ha veduto durante questa visita, che si potrebbe chiamare di constatazione delle efficienze tecniche e spirituali di questo magnifico corpo, alle 18 lascia la caserma e si avvia verso il centro della città.

Si ripete ora la dimostrazione che Lo aveva accolto stamane al Suo arrivo e che trova la sua più alta espressione nella formidabile adunata di piazza Carlo Alberto che il Duce domina dal podio il quale, staccandosi dal balcone del Municipio si protende sopra la piazza. Quando il Duce è sul podio fra la folla che tutta riempie la piazza e si dilunga per il corso Umberto, erompe il grido compatto: «Duce!» La fanfara dei bersaglieri in congedo composta da minatori e da operai della Cogne intona, incalzando l'inno di battaglia dei fanti piumati. L'acclamazione è lunghissima, calda e vibrante e si interrompe soltanto quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Fondatore dell'Impero.

E grida, e grida ancora, senza termine da questo poderoso popolo valdostano. Il Duce sta, immoto, con lo sguardo fermo sulla imponentissima distesa del popolo. Un cenno ancora del Duce e il silenzio succede al clamore.

Le donne di Ivrea acclamano il Duce

IL PIEMONTE E L'ITALIA

Possiamo guardare tranquillamente il futuro

Il Duce parla. Egli esprime la propria gioia per trovarsi ancora fra la forte gente valdostana, in questa Aosta che ha il singolare privilegio di conservare tanti monumenti del primo Impero di Roma. Dopo essersi compiaciuto dei progressi compiuti in questi anni dalla città, annuncia che gli impianti Cogne saranno ancor più potenziati.

Il Duce prosegue affermando che Egli ha riportato una magnifica impressione dalla visita alla Scuola centrale di alpinismo militare e dalla rassegna passata stamane a un reggimento di quei magnifici alpini che sono in grado di togliere qualsiasi illusione da qualsiasi parte. Il Duce esalta quindi l'antico spirito militare dei piemontesi, che è oggi patrimonio comune di tutti gli italiani e che ci permette di guardare tranquillamente il futuro. Ricordato che stamane a Madrid ha avuto luogo la grande parata della vittoria in cui i legionari italiani hanno sfilato per primi, afferma che la vittoria di Franco, con cui la Spagna torna una e libera nel Mediterraneo, è anche la nostra vittoria.

Le frequenti fragorose interruzioni che hanno accompagnato il discorso si risolvono da ultimo, in una di quelle colossali dimostrazioni che sembra non debbano mai più finire e quante volte deve il Duce tornare al podio, non si contano, e a ogni Suo ritorno si decuplica l'impeto della moltitudine. Il Duce poggia gli avambracci sul parapetto del podio e ferma lo sguardo su questo sterminato blocco di volti che si accende in ogni attimo più in un'intima, erompente, calda gioia. Come saldi, quadrati, ferrei sono gli alpini che il Duce ha qui veduti stamane ed oggi, sorprendentemente donati al Duce sono questi montanari, sono queste donne innumerevoli che si pigiano nel mezzo della moltitudine ed hanno il medesimo impeto che erompe dai cuori maschili. Sembra una leva in massa di «Guardia al confine».

Le invocazioni della folla

Lasciato infine il podio il Duce rientra e osserva in un salone plastici in gesso e modelli di opere in ideazione e in corso di esecuzione, nella città e nella provincia, indugiandosi dinanzi alle planimetrie ed ai plastici delle costruende case popolari e popolarissime che risolveranno il problema contingente delle abitazioni, opere efficacemente illustrate al Duce dal Prefetto d'Eufemia. Il Duce vede anche il prospetto per il traforo del colle Ferret che unisce l'Italia con il nord Europa.

La folla chiama sempre il Suo nome ed il Duce ancora una, due, tre volte riappare e rimane a lungo sul balcone. Quando lascia il Municipio per recarsi al Palazzo del Governo passa fra altre dense masse di popolo e sempre più intense e appassionate acclamazioni.

Erogazioni del Duce per la provincia d'Aosta
L'«Italgas» e la «Cogne», per festeggiare la visita

AOSTA, 19

Il Duce ha messo a disposizione per la provincia di Aosta le seguenti somme: lire 20.000 per il Sacrario del battaglione «Aosta»; lire 50.000 per la Scuola centrale di alpinismo; lire 200.000 per le famiglie numerose; lire 200.000 per la «Gil»; lire un milione per le case popolari.

Ha inoltre concesso un contributo di lire 500.000 per la strada Antei-Orgnone, disponendo che il Ministro dei LL. PP. provveda a completare l'opera.

Il Duce ha ricevuto dalla «Italgas» di Torino un'offerta di lire 100.000. Il Duce ha destinato la somma al Gruppo rionale fascista «Cesare Oddone» di Torino. Il Duce ha inoltre ricevuto dal comm. Silvestri a nome della «Cogne» un'offerta di lire 600.000. Il Duce l'ha destinata come segue: lire 500.000 all'Ospedale mauriziano di Aosta, lire 100.000 alla «Gil» di Aosta.

La riforma agraria in Dalmazia
Accordo italo-jugoslavo firmato a Belgrado

BELGRADO, 19

Il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Zinzar Markovic, e il Ministro d'Italia a Belgrado, hanno proceduto stamane alla firma dell'accordo per l'applicazione della riforma agraria in Dalmazia. Tale accordo viene a regolare la vecchia questione delle proprietà di cittadini italiani in Dalmazia.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 19

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il cav. di gr. croce Leonino Da Zara, che Gli ha offerto gli esemplari dei suoi due libri sulla difesa aerea e lo ha informato che il Santuario del volo ormai compiuto, sorto con la partecipazione dell'Augusto Sovrano e del Duce, ha raccolto le sottoscrizioni unanimi degli aviatori della seconda zona aerea.

Ispezione aerea del Vicerè
all'altipiano dello Scioa

ADDIS ABEBA, 19

S. A. R. il Vicerè ha compiuto oggi una rapida ispezione aerea sull'altipiano scioano e sulla regione ancoberina, inoltrandosi verso la depressione dancala e il territorio hararino. Scopo della ricognizione era di perfezionare i rilievi topografici e d'ispezionare una larga zona. Durante la sua ispezione, il Vicerè ha compiuto tre atterraggi: uno a Guani, dove ha visitato in autocarro tutta la residenza; uno a Nieso, dove si è reso conto delle nuove costruzioni che ne costituiscono il centro abitato, e un terzo al ponte di Ausasc. Il Duca d'Aosta è poi rientrato ad Addis Abeba. L'Ispettore del P. N. F. per l'A. O. I. ha visitato la tenuta dell'Ente di Romagna di Etiopia a Babicef e l'azienda dell'Opera Combattenti a Discioftù. L'Ispettore del Partito ha esaminato con i dirigenti dei due Istituti i maggiori problemi delle zone e si è intrattenuto con i lavoratori e con le loro famiglie. La sua visita ha dato luogo a una vibrante manifestazione.

S. E. Rossoni inaugurerà la Mostra pontina

LITTORIA, 19

Alla solenne inaugurazione della prima Mostra della produzione pontina parteciperà il Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni. La rassegna costituisce una documentazione eloquente dell'attività economica affermatasi nella terra di Littoria. Per la Mostra pontina sono stati allestiti treni speciali e sono state concesse riduzioni ferroviarie agli esportatori. La durata della Mostra è prevista fino al giorno 28 maggio.

LA PARATA DELLA GLORIA A MADRID

Per cinque ore i vittoriosi sfilano dinanzi a Franco preceduti dai legionari italiani

MADRID 19

La grande rivista militare svoltasi oggi alla presenza del Generalissimo Franco, dei venti decorati spagnoli della Croce Laureata di S. Fernando, dei Generali comandanti di Corpi d'Armata e del Generale Gambara, Comandante del Corpo Truppe Volontarie, è stata uno spettacolo di forza e di bellezza che ha dimostrato l'alta potenza militare raggiunta dalla Spagna attraverso la tragica esperienza della guerra. Alla rivista hanno assistito centinaia di migliaia di persone, affluite a Madrid da tutta la Spagna.

La suprema decorazione al Caudillo

Cominciata alle 9 precise con il passaggio del Quartier Generale inquadrato dalla guardia dei moschettieri, la rivista ha continuato col corpo dei legionari, composto della Divisione «Littorio» e di una Divisione di formazione in cui erano reparti rappresentanti le tre Divisioni miste delle Frecce Azzurre, Verdi e Nere, nonchè l'armamento pesante e leggero e le varie specialità. Chiudevano lo sfilamento gli elementi motorizzati tedeschi della legione «Condor» e quelli, oggi numerosi e ben addestrati dell'Esercito spagnolo.

La rivista è terminata alle 14, dopo cinque ore di un rapido, ininterrotto sfilamento che nessun incidente ha mai turbato o rallentato, nemmeno la pioggia caduta per qualche ora abbastanza fitta. Il Generalissimo ha assistito alla manifestazione militare dall'alto di una tribuna vastissima, sormontata da un grande arco e addobbata con magnifici arazzi del Palazzo Reale di Aranjuez. I venti decorati della Croce Laureata, suprema decorazione dell'esercito spagnolo, a pochissimi concessa e da pochissimi posseduta e ottenuta a prezzo di prodezze memorabili in difficili battaglie, erano a fianco di Franco. Dall'altro lato della tribuna erano il corpo diplomatico e i comandanti di Corpo d'Armata. Anche il Cardinale Gomà y Tomas, Primate di Spagna, il Gran Visir del Marocco spagnolo e Serrano Suñer, Ministro dell'Interno, assistevano alla superba rivista. La signora Franco, con la figlia Carmencita, avevano preso posto nella tribuna degli invitati, di fronte a quella ufficiale.

Appena il Generalissimo, preceduto e circondato dai superbi cavalieri marocchini con vistosissimi mantelli multicolori e turbanti di seta rossa e azzurra è salito sul podio, il Generale Conte Jordana, Vicepresidente del Governo si è avvicinato e gli ha letto il decreto che gli conferisce la Gran Croce di S. Fernando, onorificenza suprema, da non confondersi però con la Croce Laureata di S. Fernando.

Passa la «Littorio»

E' poi incominciata la sfilata. Il Generale Gambara marciava a cavallo alla testa delle sue truppe. Lo seguivano gli ufficiali del suo stato maggiore. Ed ecco subito dopo la Divisione «Littorio» che è inquadrata e marcia impeccabile. I battaglioni sono preceduti dai gagliardetti che ricordano le battaglie alle quali hanno partecipato. Il passaggio di ogni reparto legionario desta entusiastiche, ripetute acclamazioni. Passano successivamente il battaglione «Lupi», il battaglione «Sierra Granada», il battaglione mitraglieri di Teneriffa, l'artiglieria di accompagnamento, l'artiglieria pesante coi giganteschi pezzi da 152, le mitragliatrici antiaeree in posizione di tiro montate su autocarri, i cannoni antiaerei di piccolo e medio calibro, il battaglione cacciatori «Las Navas», i battaglioni del genio, i radiotelegrafisti, l'intendenza di sanità, i carri armati, le autoblinde e i reparti della scuola dove i giovani spagnoli si addestrano nell'impiego dell'armamento moderno. La sfilata prosegue col battaglione degli arditi che tengono il pugnale proteso in avanti e lanciano i gridi di guerra che li hanno accompagnati tante volte all'assalto e alla vittoria.

Il Generalissimo guarda compiaciuto il possente sfilamento, saluta col braccio teso e commenta il passaggio di ogni reparto, conversando coi Generali che gli sono vicini. Quei madrileni che vedono per la prima volta il Caudillo, sono visibilmente colpiti dalla sua schiettezza e dalla serena semplicità del suo contegno. La aviazione legionaria sorvola continuamente, con rapidi voli di gruppo la sfilata, nonostante la pioggia fittissima. Saettanti apparecchi tracciano nel cielo il nome del Generalissimo Franco. Il passaggio della musica dei Reali Carabinieri, venuti da Roma e vivamente applauditi, chiude la sfilata dei legionari. Il Gen. Solchaga, comandante dell'esercito di Navarra, è in testa alla quarta Divisione che apre la rivista dell'Esercito del centro. Seguono le truppe del Levante, dell'Esercito di Toledo. Queste truppe sono parte in tenuta caki e parte indossano la camicia azzurra dei falangisti. Sono balde truppe cui tutto può chiedersi perchè di tutto capaci, familiari all'eroismo come alla paziente attesa.

La Legione «Condor»

Il passaggio delle Divisioni spagnole, precedute dai Generali resi popolari dai racconti delle gesta di guerra, solleva il vivissimo entusiasmo della popolazione, che aplaude all'apparire di ogni nuovo reparto. Ed ecco gli sciatori del Guadarrama, magnifico distaccamento in tenuta da neve, rigidi, corretti. Ecco i cavalleggeri volontari di Andalusia, nella tipica tenuta di quelle regioni. Ed ecco finalmente i reparti motorizzati della legione «Condor», e quelli dell'esercito spagnolo rinnovatisi, per vigore e prestanza, attraverso questi anni di dura guerra. Nessuna specializzazione, nessun ramo della tecnica moderna manca allo schieramento. Così la sfilata si chiude col passaggio dei battaglioni antigas, delle staffette di collegamento fra le compagnie, dei telefonisti, delle cucine ambulanti.

Il Generalissimo Franco scende dalla tribuna, mentre l'immensa folla si irrigidisce nel saluto romano e le fanfare intonano gli inni nazionali. Per un'ora almeno la folla incalcolabile ha defluito per le vie adiacenti, avviandosi verso il centro della Capitale.

In occasione della festa della Vittoria il Generalissimo ha concesso diverse onorificenze fra cui la Gran Collana dell'Ordine Imperiale delle Freccie Rosse al presidente portoghese Carmona. La gran Croce dello stesso Ordine al capo della polizia italiana Bocchini e al capo della polizia tedesca Heinrich Himmler. Un decreto del Ministro degli esteri Jadrana, concede inoltre la Collana dell'Ordine d'Isabella la Cattolica ad Oliviero Salazar Capo del Governo portoghese.

Anche la Francia ha assistito...

LONDRA, 19

I giornali riportando la cronaca della marcia trionfale di Madrid mettono in rilievo che la Francia, all'ultimo momento, ha deciso di far assistere alla sfilata il suo Ambasciatore cosicchè l'Inghilterra non è stata più l'unica democrazia che abbia inviato un suo rappresentante ufficiale, come l'Inghilterra avrebbe sperato per ottenere una posizione di privilegio nella prossima corsa allo sfruttamento economico della nuova Spagna. I corrispondenti inglesi in Ispagna dicono che la mossa della Francia è stata del tutto inattesa.

La levata di scudi ebraica
Minaccie britanniche d'opporre la forza alla forza

GERUSALEMME, 19

Dopo di aver valutato i danni commessi ieri dai dimostranti ebrei, il Generale Haining, comandante in capo delle forze britanniche di Palestina, oggi ha convocato nel suo gabinetto i capi sionisti e li ha ammoniti che «alla forza sarà opposta la forza». Contemporaneamente le autorità hanno preso grandi precauzioni contro il ripetersi dei disordini ebraici di ieri. Per tutta la giornata sono affluiti a Gerusalemme reparti di truppa qui trasferiti da quei centri arabi nei quali l'ordine pubblico non è stato disturbato, tra i quali è Hebron. Le truppe sono state subito impiegate in servizio d'ordine pubblico insieme alla polizia. Nei punti strategici della città sono state piazzate sezioni di mitragliatrici. Tutti gli edifici pubblici sono stati pure presidiati e soldati in assetto di guerra sono financo sul tetti dei quartieri ebraici. Dopo lo sciopero di ieri la popolazione è affluita ai vari mercati per fare acquisti, quasi sempre superiori alle necessità quotidiane, in conseguenza della voce che un secondo sciopero di protesta sarà ordinato dai capi ebrei.

Un graduato di polizia britannico rimasto ferito nei disordini di ieri è deceduto oggi all'ospedale.

Il giornale arabo *Falastin* è informato da Berutti che l'antico Alto Comitato arabo, riunito sotto la presidenza del Gran Mufti, ha deciso che il Libro Bianco britannico sulla Palestina non è accettabile e che esso, sostanzialmente, non differisce dalle proposte già a suo tempo respinte dalla delegazione araba alla Conferenza di Londra per la Palestina.

Londra si attira l'ostilità degli arabi di tutto il mondo

CAIRO, 19

Massimo rilievo in tutti i giornali è dato alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio che, di fronte alla non accettazione inglese delle domande degli Stati arabi, il Governo egiziano non può raccomandare al popolo palestinese una collaborazione con le autorità britanniche e considera i negoziati chiusi. Il governativo *Balagh* scrive che i Governi arabi credevano che l'Inghilterra avrebbe rinunziato alla politica di colonizzazione e di ebraizzazione della Palestina, la quale contrasta con l'amicizia arabo-inglese. I dirigenti inglesi - continua il giornale - anche sotto le pressioni dei sionisti e degli americani, non comprendono la realtà della situazione in Oriente.

Non sarebbe interesse dell'Inghilterra - conclude il giornale - rompere le relazioni con gli arabi di tutto il mondo soltanto per continuare la sua politica di minaccia in Palestina. L'*Ahram* pubblica un comunicato dell'ufficio arabo di Londra che osserva che è semplicemente assurdo credere che i Paesi arabi possano accettare una politica basata sulle proposte da loro respinte alla Conferenza di Londra. L'Inghilterra - aggiunge il giornale - che non permette lo sbarco di poche migliaia di rifugiati, vuole ora costringere la Palestina ad accettarne altri oltre quelli già impostile in nome della illogica e illegale dichiarazione di Balfour.

La visita alla "Sigfrido,, scuote i nervi dei francesi
Mitragliatrice puntata contro... Hitler

BERLINO, 20

Il *D. N. B.* riferisce che quando il Führer ispezionò le posizioni a sud di Kehm, all'opposta riva del Reno, si levarono due aeroplani francesi che incrociarono a lungo nel cielo. Durante tutta la visita del Führer in quella zona si notarono segni di visibile nervosità sulla sponda francese. Quando Hitler si spinse fin sotto un forte di primissima linea, la guarnigione francese nel fronte opposto mise addirittura in posizione una mitragliatrice il che, dichiara il *D. N. B.*, venne registrato da parte tedesca con un sorriso di compassione.

Un'isola che sprofonda nel Pacifico
Pazza fuga dei 4000 abitanti

NEW YORK, 19

L'Isola verde, al sud di Manilla, sta vivendo le ultime tragiche ed angosciate ore della sua esistenza. Infatti, tremende scosse telluriche stanno devastando l'isola, che lentamente sprofonda nell'Oceano Pacifico. Gli abitanti, in preda al terrore, fuggono su piccoli canotti, rifugiandosi nelle isole vicine. L'isola che scompare aveva una estensione di 15 km. quadrati ed una popolazione di 4000 abitanti.

"La morte in vacanza,, di Casella non è un plagio

MILANO, 19

Alberto Casella pubblicava nel 1924 un suo dramma, «La morte in vacanza», che venne realizzato anche cinematograficamente. Nel 1936, la signorina Wiren Page Myra di New York, citava il Casella dinanzi al nostro Tribunale, imputandolo di plagio. La Page, infatti, asseriva che il lavoro del Casella è stato tratto da un suo dramma: «Massimo», pubblicato nel 1910, con identicità di situazioni tecniche e artistiche e di personaggi.

Il Tribunale di Milano ha ora emesso la sentenza, con la quale non viene accolta la domanda dell'americana, asserendo nella motivazione che non si può riscontrare plagio laddove la potenza creatrice dell'artista plasma e trasforma un soggetto più o meno nuovo e che nella «Morte in vacanza» non si può rinvenire un' illecita utilizzazione del lavoro della Page, nè si può affermare essersi il Casella di proposito sforzato, per sovrapporre alla Page la propria personalità e sottrarre ad essa la paternità del suo prodotto spirituale. Il Tribunale, inoltre, riconosce i due lavori diversi tra di loro nella trama, nel concetto informatore e nello svolgimento scenico. Accoglie le richieste di cancellazione di alcune frasi dall'esposto difensivo del Casella, ritenute offensive per la Page e condanna questa alle spese di giudizio.

Una curiosa invenzione
Il segnalatore d'investimenti

ROMA, 19

E' stata presentata nei giorni scorsi un'interessante invenzione: il segnalatore di investimenti automobilistici il quale dà la possibilità di identificare facilmente il numero della macchina investitrice in caso di sciagura. La novità dell'apparecchio sta nel fatto che esso lascierà evidenti e inequivocabili tracce sul luogo dell'investimento.

Undici operai uccisi da una valanga nell'alta Val Formazza

DOMODOSSOLA, 19

Le eccezionali e abbondanti nevicate di questi ultimi giorni hanno provocato la caduta di una enorme valanga nell'alta Val Formazza, valanga che, abbattutasi alle 15 di oggi, sopra un baraccamento che ospitava molti operai, ivi rifugiati per il maltempo, lo travolgeva, seppellendoli. I compagni di lavoro che si trovavano in un baraccamento vicino, attratti dal fragore della caduta della enorme massa nevosa, accorsero con i dirigenti sul posto e il loro pronto soccorso valse a salvare parecchi tra i sepolti. Ma purtroppo l'immane sciagura ha costato la vita di undici operai; altri cinque sono rimasti feriti.

Il movimento demografico di aprile
34.911 nati in più dei morti

ROMA, 19

Nello scorso aprile sono stati celebrati 33.493 matrimoni.

Il numero dei morti del mese di aprile è stato di 47.481.

L'eccedenza dei nati vivi sul morti è stata di 34.911.

Al 30 aprile 1939, gli abitanti residenti nel Regno e i nazionali residenti nelle quattro Province libiche, ammontavano a 44 milioni e 207 mila.

Pio XII riceve in udienza il Ministro Bottai

CITTA' DEL VATICANO, 19

Stamane, il Pontefice ha ricevuto nella Sua biblioteca, in udienza privata, S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale. Il Ministro, che è stato accolto in Vaticano con gli onori dovutigli, dopo l'udienza pontificia ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato S. E. Maglione.

I treni popolari
Le norme generali per quest'anno

ROMA, 19

I vari Compartimenti ferroviari hanno ricevuto dalla Direzione generale tutte le disposizioni inerenti all'inizio del servizio dei treni popolari che, com'è noto, si svolgeranno periodicamente dal 4 giugno al 20 settembre corrente anno.

Con le nuove tariffe ferroviarie andate in vigore il 1.o gennaio 1939 il prezzo dei biglietti dei treni popolari è fissato sulla base dell'80 per cento della tariffa ordinaria, con l'esclusione di qualsiasi prezzo speciale per qualsiasi località.

Da quest'anno i ragazzi al disotto dei dieci anni saranno ammessi sui treni popolari dietro pagamento di un biglietto a prezzo popolare ridotto del 50 per cento, con il diritto di occupazione regolare di un posto.

Gite di più giorni sono già state fissate per le feste di San Pietro e Paolo, per Ferragosto e 1.o settembre.

Il caffè del Brasile e le esportazioni italiane
Dichiarazioni dell'Ambasciatore

ROMA, 19

E' noto che la penuria di caffè che attualmente si verifica in Italia è dovuta al fatto che il Brasile, da cui provengono la massima parte dei rifornimenti per l'Italia ha sollevato difficoltà circa lo scambio del suo caffè con i nostri prodotti industriali.

Condizione "sine qua non,,

Questo principio degli scambi bilanciati adottato dall'Italia non è di oggi: è stato appunto da quando le sanzioni pretesero di minare la capacità di resistenza della nostra economia e, del resto, è oggi norma comune di molti altri Stati. Comperare da chi compera da noi: è un principio di difesa e anche di correttezza commerciale da cui non è possibile decampare. Il Brasile acquista all'estero parecchie centinaia di milioni di prodotti industriali. Non si vedono motivi per cui questi acquisti non vadano di preferenza a quanti sono disposti ad acquistare il caffè brasiliano. La posizione del Governo italiano trova il pieno consenso della popolazione, che ha spontaneamente ridotto il consumo del prodotto voluttuario. Intanto le buone ragioni dell'Italia hanno trovato, a quanto sembra, una attenta considerazione da parte del Governo di Rio de Janeiro. Infatti l'Ambasciatore del Brasile a Roma S. E. Leao Velloso ha dichiarato in una intervista che «il problema del caffè è oggetto di volonteroso esame da parte dei competenti uffici italiani e di quello commerciale di questa Ambasciata. E poichè si tratta di un argomento delicato perchè tuttora «sub judice» mi vorrete consentire di mantenere il riserbo. Mi limiterò soltanto a dirvi che nel momento in cui vi parlo ho la fiducia che il problema abbia già trovato l'imbocco per una soluzione soddisfacente per entrambi i Paesi».

S. E. Velloso, che da poche settimane è giunto a Roma, ha espresso la simpatia per l'Italia, l'ammirazione per il Duce e la sua soddisfazione di trovarsi di nuovo a Roma ove fu già nel 1911 come segretario d'Ambasciata e dal 1921 al 1923 come consigliere.

Economie che si integrano

Ma al fascino della metropoli — ha soggiunto l'Ambasciatore — si aggiunge il delicato piacere del riannodarsi di antiche amicizie personali; prima fra le quali mi onoro di annoverare quella per il vostro giovane Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, che ho visitato giorni or sono e col quale abbiamo rievocato il periodo nel quale eravamo Ministri dei nostri rispettivi Paesi in Cina. Era quello per S. E. Ciano l'inizio brillante di una brillantissima carriera. Parlando poi degli scambi italo-brasiliani S. E. Velloso ha precisato:

«A mio parere i rapporti commerciali non sono giunti a quell'importanza e vastità che le esigenze, le possibilità economiche italo-brasiliane consentono. Naturalmente è questo un giudizio generico, perchè non ho avuto ancora il tempo di affrontare concretamente tale problema. Ma le possibilità sono già manifeste e così necessarie che è utile e doveroso di assecondarle. Le economie dei due Paesi, infatti, sono tali da ispirare molta fiducia di benefica integrazione. L'Italia ha dimostrato di apprezzare vari prodotti brasiliani, fra i quali principalmente il caffè. Il Brasile potrà avere in cambio specialmente prodotti meccanici necessari ad inquadrare le esigenze della vita civile ed operosa del Brasile. Infatti, il nostro è un Paese prevalentemente agricolo e i prodotti dell'agricoltura, non soltanto soddisfano il fabbisogno interno, ma possono essere anche largamente esportati. Le esportazioni costituiscono infatti le principali fonti della ricchezza del Brasile. Ma un'agricoltura, specialmente secondo i moderni criteri, deve avere quale sussidio e sostegno una attrezzatura industriale di strade, ponti, ferrovie ed altri mezzi di trasporto. Senza dire che alla vita civile occorrono anche altri mezzi di trasporto terrestri, aerei, marittimi alla cui costruzione noi non ci dedichiamo in modo adeguato e che l'Italia invece può darci.

La popolosa colonia italiana

Aggiungete — ha concluso — che in Brasile vive una grandissima colonia di italiani forse la più popolosa del mondo. Nel solo Stato di San Paolo la terza parte degli abitanti è italiana e concorre in modo mirabile al potenziamento economico del Paese. I prodotti italiani sono particolarmente desiderati dai vostri connazionali di laggiù.

FUNZIONE ECONOMICA DELL'ASSE
Gli accordi di Seldte con Cobolli Gigli
per l'impiego di materiali autarchici nelle costruzioni

BERLINO, 19

Il Ministro del Lavoro Seldte, ricevendo i giornalisti, ha espresso la sua viva soddisfazione per l'accoglienza fattagli in Italia nella sua recentissima visita. Dopo avere affermato che l'avvenimento più bello di questa sua visita è stato l'incontro con il Duce, il Ministro Seldte ha rilevato l'importanza delle conversazioni con il Ministro dei LL. PP. italiano S. E. Cobolli Gigli e con il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, conversazioni che hanno portato alla conclusione di stabili accordi.

Il problema principale esaminato in tali conversazioni concerne il campo delle costruzioni di abitazioni per operai. E' stato stabilito di dar corso ad uno studio in comune per l'applicazione di materie prime nazionali e principalmente di metalli leggeri, che serviranno a far risparmiare all'Italia e alla Germania le divise per l'acquisto di materiali per le costruzioni di abitazioni operaie, materiali che i due Paesi importavano finora dall'estero. E' stata in questo campo stabilita una stretta cooperazione e alla fine di ottobre avrà luogo a Roma un Congresso italo-tedesco indetto dall'Accademia germanica per lo studio dei materiali da costruzione. Al Congresso parteciperanno il Ministro Cobolli Gigli e il Ministro Seldte.

Nel campo delle assicurazioni sociali, ha continuato il Ministro Seldte, si è stabilito di sostituire al vecchio accordo esistente un nuovo trattato molto più completo e il 21 maggio giungerà a Berlino una Commissione italiana per studiare insieme ai rappresentanti tedeschi le basi di un simile accordo.

GLI UMORI DELLA POLONIA
Accessi febbrili per Danzica
La propaganda del Comintern acuisce la diffidenza contro i Soviet

VARSAVIA, 19

La campagna polemica contro le richieste tedesche per Danzica continua ampiamente, esprimendosi a mezzo di articoli di stampa e di ordini del giorno votati dalle Associazioni politiche, studentesche e giornalistiche. In tutti i toni e con tutti i mezzi si vuole dimostrare l'impossibilità per la Polonia di fare a meno del porto di Danzica e si conferma che nessuna concessione è possibile, giacchè la perdita di questo porto avrebbe per la Polonia il valore di un primo passo verso la rinuncia a una esistenza indipendente, fondata in gran parte sulla libertà dei traffici marittimi.

Il problema degli ebrei

Il soggiorno a Parigi del Ministro della Guerra Generale Kasprzycki pare sia principalmente destinato a concretare i particolari tecnici di un'eventuale azione comune degli eserciti francese, polacco e inglese, in caso di aggressione. Inoltre, sebbene le disposizioni eccezionali degli ultimi giorni abbiano, a detta dei competenti, dimostrato che l'efficienza militare della Polonia è soddisfacente, si ritiene che a Parigi si stia trattando per la fornitura alla Polonia di mezzi meccanici destinati a completare la motorizzazione dell'esercito. La Polonia, a dire il vero, non è affatto attrezzata in tale campo, date le condizioni incredibilmente primitive in cui sono tenute le poche strade degne di tale nome.

La questione palestinese interessa vivamente l'opinione pubblica, che non nasconde un senso di malcontento per il modo con cui è stata risolta. A parte l'impressione che può aver destato il fatto di dover constatare una volta di più in che modo l'Inghilterra mantenga le sue promesse, molti rilevano in particolare che il problema polacco dell'emigrazione ebraica non solo non è stato risolto, ma ha ricevuto un fiero colpo dalla tanto decantata amicizia inglese. E' noto che la massima parte degli ebrei emigrati in Palestina proveniva proprio dalla Polonia, con la quale aveva intessuto un forte movimento di scambi commerciali.

Circolari ammonitrici

Alcuni giornali risollevano anche in questa occasione il problema delle colonie che la Polonia aveva chiesto per dirigervi i suoi troppo numerosi ebrei. Supponiamo che gli stessi polacchi non si facciano troppe illusioni a questo proposito e si rendano conto perfettamente che l'Inghilterra e la Francia sono disposte a fornire molto più facilmente garanzie o parole di elogio che non un solo metro quadrato di territorio coloniale.

Relativamente allo stato dei rapporti fra la Polonia e l'Urss, si verifica in questi giorni a Varsavia un'intensificata azione dei partiti di destra contro il diffondersi di speranze e d'illusioni su un'eventuale alleanza con la Russia. Alcuni giornali pubblicano le circolari che il Comintern ha diffuso segretamente in Polonia, rilevando come in esse si confermi in modo indubbio che gli scopi fondamentali della politica sovietica sono e rimarranno sempre in deciso contrasto con gli interessi nazionali e con la stessa unità statale della Polonia. Le istruzioni segrete di Mosca ricordano ai comunisti polacchi che essi sono prima di tutto soldati del Comintern e che devono essere di conseguenza pronti a eseguirne tutti gli ordini. L'ordine che si dà loro oggi è di diffondere con tutti i mezzi, in tutti i ceti della popolazione, la convinzione che i Soviet sieno il naturale alleato della Polonia nella difesa della loro indipendenza e che questa indipendenza sia terribilmente minacciata da parte della Germania. Valendosi di questo mezzo il partito comunista polacco, attualmente disciolto, dovrebbe tentare di risorgere onde influire sulle direttive della politica interna ed estera del Paese. I giornali che pubblicano questa circolare rilevano che il senso del pericolo comunista, che da un certo tempo si era assopito, torna di nuovo a esistere ed esige la massima attenzione da parte di tutti i polacchi.

L'Urss e gli Stati baltici

Secondo notizie provenienti da Mosca, il Governo sovietico avrebbe deciso d'inviare il Vicecommissario Potemkin in visita ufficiale in Estonia, Lettonia e Lituania. I circoli politici affermano che Mosca avrebbe già intrapreso dei passi preliminari aventi lo scopo di preparare il viaggio di Potemkin. Da parte degli Stati interessati non si smentisce la possibilità di tale visita, prevedendo anzi che essa avrà luogo nella prima metà di giugno. Si nota però che gli Stati baltici difficilmente vorranno abbandonare l'attuale posizione di stretta neutralità e, piuttosto che stringere nuovi legami con l'Urss, perfezioneranno la loro politica di equilibrio firmando con la Germania un patto di non aggressione simile a quello in vigore tra essi e la Russia. Anche la Polonia sembra interessata in tutto ciò che concerne il Baltico e pare non voglia intraprendere dei passi destinati a far uscire i tre Stati dalla neutralità, sebbene i recenti viaggi a Varsavia dei capi delle forze armate di Lettonia e Lituania cui seguirà prossimamente la visita del capo dell'esercito estone, possano far pensare che un tentativo in tale senso sia tuttavia in progetto.

Notiamo a questo proposito che prossimamente il Maresciallo Ridz Smigly, capo delle forze polacche, si recherà a sua volta a fare visita ai suoi colleghi nelle capitali del Baltico. Non è da escludersi che tutto questo movimento di personalità militari possa produrre qualche trasformazione nelle relazioni già attualmente amichevoli tra la Polonia e i tre Stati in questione.

Arte cultura e sport

I Ludi romani della G. I. L.
I triestini ai primi posti

ROMA, 19

Nella giornata di oggi hanno avuto luogo le finali nazionali dei Ludi dell'arte, della cultura e dello sport, organizzate dal Comando generale della «Gil». Il Vicecomandante generale della «Gil», Mezzasoma, e il Capo di S. M., nella mattinata hanno ispezionato i diversi campi dove si svolgono le gare sportive e si sono recati all'Accademia della «Gil», sede degli esami di cultura.

Le prove accademiche

Hanno sostenuto le prove di cultura i Giovani Fascisti, le Giovani Fasciste, gli Avanguardisti e le Giovani Italiane dei Comandi federali di Gorizia, Grosseto, Imperia, Lecce, Livorno, Littoria, Lucca, Macerata, Mantova, Matera, Messina, Milano, Modena, Trapani, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Viterbo, Zara. Domani i concorrenti giudicati migliori dalla commissione esaminatrice, parteciperanno a una prova che avrà carattere di selezione definitiva. In base ai risultati che si registrano da questo nuovo esame, saranno proclamati i vincitori dei Ludi juveniles della cultura per l'Anno XVII.

I lavori di scultura e di disegno presentati nella giornata di ieri dai mille partecipanti ai Ludi juveniles dell'arte sono all'esame della commissione giudicatrice. Domenica 21 maggio i vari disegni e le plastiche saranno esposti al pubblico presso l'Accademia di scherma della «Gil» al Foro Mussolini. L'esposizione sarà la concreta dimostrazione delle possibilità degli artisti. La cittadinanza romana potrà così vagliare il grado di preparazione raggiunto in questo settore dalle organizzazioni giovanili del P. N. F.

Siamo stati facili profeti quando alla vigilia delle finali dei Ludi juveniles abbiamo scritto che gli atleti giuliani avrebbero certamente figurato ai primissimi posti della classifica generale. I risultati finali della competizione non sono stati resi noti ufficialmente ma siamo in grado egualmente di informare che per quanto riguarda le gare femminili Trieste figurerà quasi certamente al secondo posto della classifica, preceduta soltanto da Milano.

Buona preparazione delle triestine

Le atlete triestine infatti, confermando l'ottimo grado di preparazione che avevano già sfoggiato nelle prime giornate di gara, hanno continuato ad accumulare punti su tutti i campi dove sono state chiamate a competere con agguerrite squadre degli altri Comandi federali, imponendosi nello stile e nei risultati.

Così nel nuoto, dove su quattro gare, tre sono state di appannaggio delle atlete triestine (staffetta, rana e dorso) come nell'atletica, dove si è registrato un primo posto negli 80 metri, un primo posto nel disco, un secondo posto nel giavellotto e un terzo posto nel salto in alto e nella staffetta, come nel pattinaggio artistico, nel tennis, nella scherma. Il Comando federale di Trieste ha colto così numerosi allori e non sfigurerà certo in quella posizione onorifica della classifica che ha saputo raggiungere.

Anche in campo maschile i risultati raggiunti dagli atleti triestini fanno bene sperare sul loro ottimo piazzamento nella classifica finale. Tra i risultati parziali possiamo intanto segnalare quello di Bonardi, che si è segnalato per la finale del salto in alto e il secondo posto conquistato nella staffetta. Ottima la prova negli esercizi a corpo libero, sia delle squadre maschili che femminili.

Eccovi intanto qualche risultato di finale. Gara femminile, nuoto, metri 50 stile libero: 1) Steccanella di Milano in 34"; metri 50 a rana: 1) Franzin di Trieste in 40"8/10; metri 50 sul dorso: 1) Bertuzzi di Trieste in 40"3/10; staffetta 3x50 mista: 1) Trieste in 2'11".

Gare maschili: nuoto: metri 50 stile libero: 1) Albertone di Genova in 28"; metri 50 a rana: 1) Rolfini di Bologna in 32"8/10; metri 50 sul dorso: 1) Bergamo di Genova in 33"3/10; tuffi: 1) Paolucci di Milano, punti 21; staffetta 3x50 stile libero: 1) Genova in 1'34"2/10. Atletica. Lancio del disco: 1) Spada di Firenze, 44.26; scherma: sciabola: 1) Mangiarotti II di Milano; fioretto: 1) Mangiarotti I di Milano.

Nicola Horthy junior
Ministro d'Ungheria a Rio

BUDAPEST, 19

Il Reggente Horthy, su proposta del Ministro degli Esteri, ha nominato Nicola Horthy junior Ministro plenipotenziario straordinario d'Ungheria a Rio de Janeiro.

Il barone Villani, Ministro a Roma, rappresenterà l'Ungheria anche presso l'Albania.

Bollettino meteorologico
19 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	misto, cal.	+20	+14
Roma.....	var.	coperto	+21	+15
Milano...	var.	piovoso	+20	+12
Torino...	staz.	misto	+19	+7
Genova..	var.	misto, m.	+19	+14
Sanremo	staz.	ser., m.	+20	+13
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	piovoso	+17	+11
Bolzano.	staz.	piovoso	+17	+10
Bologna.	staz.	misto	+22	+14
Firenze..	aum.	misto	+20	+13
Rimini...	staz.	piov., cal.	+20	+14
Ancona..	aum.	misto, cal.	+20	+15
Napoli...	aum.	ser., cal.	+24	+16
Foggia...	staz.	misto	+26	+13
Bari.......	var.	misto, cal.	+23	+15
Lecce.....	aum.	misto	+27	+14
Taranto.	var.	misto, cal.	+24	+15
Messina.	dim.	misto, m.	+24	+17
Palermo.	aum.	ser., cal.	+25	+13
Catania..	dim.	ser., m.	+23	+15
Cagliari.	staz.	misto, m.	+23	+15
Sassari...	—	—	—	—
Tripoli...	staz.	misto, m.	+22	+16
Bengasi.	aum.	cop., cal.	+29	+15
Rodi......	staz.	misto, cal.	+26	+21

COMUNICATI

La Regia Pretura di Dignano d'Istria in data 15 aprile 1939-XVII ha pronunciato la seguente sentenza

contro

Chiali Martino di Martino, nato il 2 febbraio 1887 in Marzana d'Istria, ivi residente al n. 108, per avere il giorno 31 marzo 1939, in Marzana, venduto nel suo esercizio, pasta alimentare extra a lire 3.60 anzichè a lire 3.40 al kg., prezzo fissato come massimo nel listino dei prezzi.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire cento di ammenda e alle spese del giudizio e ordina la pubblicazione della sentenza per estratto a spese del condannato, sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «Corriere Istriano».

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere: f.to PRODEA[illegible]

AVVISO D'ASTA - Il giorno 26 maggio 1939, ore 15, in Trieste, Piazza S. Giovanni n. 3, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere e mobili d'ufficio. Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI - OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51-Corso Garibaldi 35 - Tel. 69-[illegible]

Acqua di Roma
antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50. Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18, DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2, DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia — Monfalcone: DROGHERIA STAC[illegible] via Duca d'Aosta 42.

ANNUNZI SANITARI

Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGO[illegible]
MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. 72-[illegible]
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATICO e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: H. Centrale, 1-2 Giu[illegible]
a FIUME: H. Quarnero, 3-4
a UDINE: Hotel Italia, 5-6
A. P. N. 731 24-2-1927-XV.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

ALLA VIGILIA DELL'ALLEANZA ITALO-TEDESCA

L',,ultimatum di pace" lanciato dal Duce a Torino trova orecchie meno sorde dopo la disavventura con Mosca?

IL GRANDE GIORNO DELL'ASSE

Ciano riceverà a Berlino un'accoglienza trionfale

La firma, che avverrà lunedì alle ore 11 sarà comunicata per radio - L'udienza del Führer e i colloqui con Ribbentrop

BERLINO, 19

Secondo quanto informa oggi un comunicato ufficiale il trattato di alleanza italo-germanico sarà firmato alle ore undici di lunedì nel palazzo della nuova Cancelleria nel salone degli Ambasciatori dove il Führer suole ricevere i rappresentanti diplomatici per la presentazione delle credenziali.

Il programma

All'arrivo del Conte Ciano previsto per domenica mattina verso le 11 alla stazione di Anhalt saranno a ricevere il Ministro degli Esteri italiano, il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop che gli porgerà il benvenuto, l'Ambasciatore di Italia S. E. Attolico, i Ministri del Reich, i Reichleiter, le massime autorità dello Stato, del Partito, delle Forze armate, così pure l'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen. Dopo l'omaggio al Cenotafio dei Caduti, fissato per le 11.45, S. E. Ciano farà visita a von Ribbentrop al Ministero degli Esteri. Alle 13.30 von Ribbentrop ricambierà la visita all'Albergo Adlon. Alle 13 avrà luogo all'Albergo Kaiserhof una colazione offerta da von Ribbentrop in onore del Conte Ciano e del suo seguito. Lunedì avrà luogo in forma solenne nel Palazzo della nuova Cancelleria la firma del patto da parte di von Ribbentrop e del Conte Ciano. L'avvenuta firma del documento verrà annunciata da von Ribbentrop e dal Conte Ciano alla radio collegata con tutte le stazioni italiane e tedesche.

La visita a Hitler

Alle 11.30 il Conte Ciano verrà ricevuto, insieme con l'Ambasciatore d'Italia, dal Führer nel suo Gabinetto di lavoro in presenza di von Ribbentrop.

Alle 13 i due Ministri degli Esteri riceveranno nella Bundesratsaal del Ministero degli Esteri i rappresentanti della stampa nazionale ed estera. Seguirà una colazione offerta all'Ambasciata dall'Ambasciatore Attolico. Alle 17 il Conte Ciano farà visita al Maresciallo Göring nella sua abitazione privata. Dopo di che si svolgeranno dei colloqui al Ministero degli Esteri. Il Conte Ciano partirà da Berlino martedì mattina in treno speciale.

Domenica sera al palazzo presidenziale avrà luogo un pranzo con 170 coperti. Hitler vi interverrà con tutti i suoi collaboratori militari e politici. Un pranzo con ben 400 coperti sarà offerto la sera di lunedì dal Ministro degli Esteri del Reich nella sua villa di Dahlem. Vi saranno invitate le più alte personalità dello Stato e i più illustri rappresentanti del mondo intellettuale germanico. Una significativa cerimonia avrà luogo prima della firma del trattato. Il Conte Ciano si recherà in visita ufficiale al Palazzo di città dove verrà ricevuto con gli onori riservati agli ospiti insigni. Dopo aver apposto la sua firma sul libro d'oro della capitale, il Ministro fascista sarà invitato a compiere un antichissimo rito: a bere in una coppa di oro massiccio un sorso del «nettare del Reno», vino prelibato di una annata favolosamente propizia.

La Capitale si prepara

Intanto fervono i preparativi. Gli addobbi sono quasi ultimati. La Via Trionfale presenta già il caratteristico aspetto festoso e fastoso delle grandi occasioni. Lo stesso dicasi dell'Unter den Linden colla sua doppia fila di candide colonne quadrate sormontate dalla dorata aquila prussiana. Il piazzale della stazione si va rapidamente trasformando. Le facciate dei palazzi circostanti si coprono di ornamenti floreali, di fasci di bandiere, di scritte multicolori.

Parecchie centinaia di migliaia di berlinesi si ammasseranno lungo il percorso dalla stazione alla Wilhelmstrasse per salutare il graditissimo ospite, per esprimergli in nome di tutto il popolo tedesco i sentimenti della più viva e calda simpatia.

Prendendo lo spunto dall'odierno comunicato ufficiale, i giornali rilevano l'importanza dell'alleanza italo-germanica. Quale sia l'efficienza delle forze armate dell'Asse è inutile dirlo. In varie occasioni, anche recenti, gli osservatori stranieri interessati hanno potuto rendersene conto. A tutto ciò va aggiunto il sistema di difesa che Mussolini e Hitler hanno saputo creare lungo le frontiere. Le ispezioni di questi giorni ne hanno confermato la sicurezza.

In altre parole l'Italia e la Germania sono in grado di difendere la loro pace e di respingere, contrattaccando, qualsiasi aggressione. Che l'Italia e la Germania vogliano la pace lo si può desumere innanzi tutto dalla loro politica che è eminentemente costruttiva.

Resipiscenza inglese?

Le ultime edizioni dei giornali della sera si occupano delle dichiarazioni fatte oggi ai Comuni da Chamberlain:

«Talune frasi — osserva la National Zeitung *— tradiscono un tono alquanto rassegnato, non solamente per quanto riguarda i negoziati con Mosca. Sarebbe da augurarsi che questo tono fosse un sintomo di incipiente resipiscenza. Ad ogni modo la Germania e l'Italia rimangono tranquillamente alla finestra, ma anche vigilanti».*

Gli stessi giornali mettono poi in risalto l'ordine del giorno indirizzato ai soldati e agli operai della frontiera occidentale dal Führer, a conclusione della sua visita d'ispezione, visita — è detto nell'ordine del giorno — «che mi ha convinto che la barriera costruita costituisce un baluardo insormontabile».

Un'unione commerciale tra Belgio, Olanda e Lussemburgo sarà prossimamente annunciata

BRUSSELLE, 19

Continuando in uno spirito di assoluta indipendenza la politica degli accordi con i Paesi vicini, il Belgio ha rinnovato la convenzione turistica con la Germania, la quale ha concesso larghe facilitazioni ai tedeschi che si recano all'Esposizione di Liegi.

D'altra parte si apprende che il Governo belga, al momento della visita che la Regina Guglielmina farà a Brusselle, dove arriverà martedì, annuncierebbe la conclusione di un nuovo accordo commerciale tra il Belgio e l'Olanda, che sarà seguito da un'unione commerciale fra il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo.

L'Hatay sarà annesso il 22 maggio alla Turchia

Un accordo franco-turco anche per Alessandretta

ISTANBUL, 19

I corrispondenti da Adana, città turca posta alle frontiere del Sangiaccato, telegrafano ai giornali di Istanbul che la stampa del Sangiaccato annuncia che sarebbe stato raggiunto un accordo franco-turco per l'unione definitiva del Sangiaccato alla Turchia.

Si aggiunge che nuove truppe turche entrerebbero nel territorio dell'Hatay, che sarebbe annesso alla Turchia il 22 maggio.

L'Inghilterra respinge le proposte giapponesi per le Concessioni

TOKIO, 19

L'Agenzia *Domei* annuncia che Sir Robert Craige, Ambasciatore di Granbretagna, si è recato stamane dal Ministro degli Esteri. Egli ha respinto puramente e semplicemente le proposte nipponiche per la revisione dell'organizzazione amministrativa nella Concessione internazionale di Sciangai.

Gli agenti di polizia delle due concessioni di Sciangai hanno effettuato una grande retata per epurare la città dagli elementi terroristici e criminali. Un controllo estremamente rigido è esercitato nelle concessioni e nei quartieri superpopolati del centro, ove cavalli di Frisia sbarrano tutti i vicoli. I passanti vengono avviati sulle grandi arterie, dove la polizia procede alla loro perquisizione. Le truppe collaborano con la polizia. Non si segnala alcun incidente. Vi sono stati però alcuni arresti per detenzione di armi.

Il *Niki Niki* occupandosi dello sbarco dei marinai inglesi, francesi e americani ad Amoy, in Cina, rileva che ciò costituisce una dimostrazione antigiapponese. E' necessario, osserva il giornale, che il Giappone prenda delle decisive misure, altrimenti perderà i suoi diritti su Sciangai e su Tien-Tsin.

Il Duce all'inaugurazione del nuovo tronco ferroviario Cossato - Biella

IL TURNO DELL'OMBRELLO

Chamberlain parla di "concessioni,,

"Interessi europei dei quali l'Inghilterra si rende conto,, Con l'Urss non si riesce ad intendersi: "Fra noi c'è un muro,,

LONDRA, 19

Circa il viaggio del Conte Ciano a Berlino e alla firma del patto di alleanza italo-tedesca, i corrispondenti romani tacciono quasi completamente, ma parlano invece per loro quelli da Berlino. L'alleanza, a quanto si afferma nei circoli tedeschi, avrà un effetto salutare nei Paesi vicini. Il Reich non nasconde la sua gioia di poter dimostrare la solidità dell'Asse in un momento in cui i negoziati anglo-russi sembrano fare così magri progressi.

Che cosa seguirà alla firma di Berlino?

Secondo il Daily Telegraph *il Cancelliere Hitler terrà una serie di conferenze il mese prossimo con alti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione per spiegare i loro propositi e gli scopi dell'alleanza militare con l'Italia. Secondo il* Daily Mail *— il quale ripete certe notizie messe in giro a Parigi — non sarebbe impossibile che la firma del patto italo-tedesco sia seguita da importanti conversazioni politiche e segni «l'inizio di una nuova politica dell'Asse, che comincerebbe con la denuncia dell'accordo italo-britannico. Tale denuncia sarebbe giustificata dal fatto che lo «statu quo» mediterraneo trovasi alterato dall'accordo anglo-turco, il quale permette alla flotta turca e possibilmente anche a quella russa, il libero accesso nel Mediterraneo, spostando così l'attuale bilancio delle forze. Infine, secondo il* New Chronicle, *subito dopo la firma dell'alleanza, la Jugoslavia aderirà ufficialmente all'Asse con due patti bilaterali di non aggressione: uno tra essa e l'Italia e l'altro tra essa e la Germania, patti che saranno fissati a Berlino tra il Conte Ciano e von Ribbentrop.*

Intanto Chamberlain, parlando ai Comuni sulla situazione internazionale, ha dovuto usare di tutta l'abilità di un funambulo e perciò il suo discorso risente di questo disagio in cui egli si trovava a sostenere fino in fondo la tesi di un accordo con la Russia che pare ormai minacciosamente compromesso, pur sostenendo nello stesso tempo la tesi di non perdere di vista le responsabilità di quella politica di pacificazione che forse è stata sempre in fondo al suo cuore.

Preambolo interessante

Così il discorso di Chamberlain è poco piaciuto soprattutto a coloro che, sperando più nella guerra che nella pace, vorrebbero vedere l'avventura russa spinta fino in fondo senza valutarne le conseguenze. Soltanto gli stretti amici del Primo Ministro riconoscono che allo stato in cui sono le cose, Chamberlain non poteva dire di più nè impegnarsi più a fondo. Essi riconoscono altresì che il lungo e non inutile preambolo che Chamberlain ha fatto prima di entrare in materia è una risposta che non andrà perduta, perchè Roma e Berlino non mancheranno di rilevarne l'importanza. E' da notare l'affinità di tali espressioni con quelle del discorso di Hitler al Reichstag e del discorso del Duce a Torino.

E' apparso a molti di coloro che hanno ascoltato il discorso quest'oggi, che Chamberlain si sforzasse a preparare fin d'ora il terreno per quella politica più saggia e meno avventurosa che è la politica della pacificazione. Egli ha parlato infatti di «interessi europei dei quali l'Inghilterra si rende conto, anche se sono in contrasto con quelli immediati britannici». Ha parlato di «aspirazioni ragionevoli da parte di altre Nazioni», e di «aggiustamenti necessari che queste aspirazioni possono apportare». Ed ha parlato infine di «concessioni che l'Inghilterra sarebbe pronta a fare e senza grandi difficoltà se rinascesse quello spirito di buon volere e di mutua fiducia che è stato temporaneamente scosso».

Un simile linguaggio ha destato nei circoli inglesi una profonda impressione, soprattutto in quei circoli dove la politica della forza e dell'accerchiamento non ha mai avuto eccessivo favore e lo incontra tanto meno ora dopo il chiaro e minaccioso atteggiamento della Russia. Si pensa quindi in questi circoli che il discorso del Primo Ministro, sfrondato di tutto quello che contiene per uso interno e per calmare un'opposizione più che mai violenta e turbolenta, possa essere accolto con favore a Roma e a Berlino e possa trovare colà un riscontro di simpatia.

La filippica di Lloyd George

La seduta, alla quale assistevano dalla tribuna diplomatica anche gli Ambasciatori di Russia e di Germania, è cominciata con un violento attacco di Lloyd George contro il Gabinetto per non avere ancora accettato le condizioni della Russia per avere così rese completamente senza valore le garanzie date alla Romania e alla Polonia. Il focoso gallese ha accusato il Governo di avere paura della Russia, mentre egli ha detto: «il Governo non ha avuto paura di quelle «fiere da preda» che si chiamano Hitler e Mussolini».

Chamberlain, rispondendo, ha cominciato per dire che avrebbe preferito non parlare in questo momento di tensione, di ansietà e di sospetti che grava il mondo, soprattutto perchè ogni sua parola può essere erroneamente interpretata, non soltanto dalla Camera, ma dal mondo intero. Tuttavia, rispondendo al capo dell'opposizione Attlee, il quale gli ha chiesto se non creda utile iniziare una politica che conduca ad un periodo di pace, egli ha detto che questa è infatti la politica del Governo. «Io sono — ha soggiunto il Primo Ministro — d'accordo con Attlee nell'affermare che non siamo pronti a cooperare alla pace a prezzo di concessioni che possano condurre a nuove domande, ma ciò non vuol dire che ci rifiuteremo di discutere le ragionevoli aspirazioni di altre Nazioni, anche se esse significassero degli aggiustamenti nei riguardi dell'attuale stato di cose. Vi sono molti problemi che potrebbero risolversi facilmente se potessero essere discussi in un'atmosfera di buona volontà e vi sono molte concessioni che potrebbero essere fatte senza grandi difficoltà se si potesse essere sicuri che non siano usate per realizzare delle mire strategiche contro la libertà di altri.

Un... pronto soccorso

Se noi — ha proseguito il Premier — potessimo essere sicuri che il Governo tedesco rinuncia a ogni idea di aggressione, sono certo che da parte nostra saremo pronti ad indicare su quali linee potremo discutere una pace permanente. Facendo questo non ho di mira la situazione con uno spirito ristretto e limitato ad interessi puramente britannici, ma guardo invece ad un interesse più generale che è l'interesse del mondo».

Chamberlain ha poi continuato il suo discorso respingendo le catastrofiche previsioni di Lloyd George. Ha quindi ripetuto che a torto o a ragione, ciò che è avvenuto in Boemia e in Moravia ha destato l'impressione che si procedesse da parte tedesca in un modo completamente contrario alle assicurazioni date dal Governo del Reich.

«Non voglio dire se quest'impressione sia o non sia giusta. Dico soltanto che essa si è creata. Perciò ci è sembrato che, a meno d'introdurre in Germania un nuovo fattore di stabilizzazione, ne potrebbe seguire un largo squilibrio».

Ha quindi spiegato come, d'accordo con la Francia e agendo con tutta la prontezza che era necessaria in quel momento, abbia esteso alla Polonia, alla Romania e alla Grecia certe garanzie immediate, mentre si sarebbe cercato di costruire un sistema o una combinazione politica per resistere ad attacchi eventuali.

«Ciò che abbiamo fatto — ha proseguito il Primo Ministro — è soltanto un pronto soccorso. Rimane quindi da rafforzare questo primo aiuto con altri più permanenti ed estesi ad altre Nazioni».

Dopo aver affermato che il Governo inglese non ha mai avuto l'intenzione di dividere l'Europa in due campi rivali e che nel suo progetto non vi è alcun elemento di aggressione, ma unicamente una politica di precauzione e di assicurazione contro le aggressioni, Chamberlain ha tuttavia insistito sul significato enorme che ha avuto per l'Inghilterra il distacco dalla sua tradizionale politica

Portata della coscrizione

Il Premier ha inoltre fatto notare il profondo significato della introduzione in Inghilterra del servizio militare obbligatorio.

«Questa introduzione ha una portata — ha esclamato Chamberlain — che nemmeno la Camera può pienamente misurare. Data questa rivoluzione del sistema politico inglese e in seguito alle garanzie concesse dalla Granbretagna alla Polonia, alla Romania e alla Grecia, è stato necessario — ha continuato il Primo Ministro — di trovare anche altri Paesi che fossero come noi interessati alla pace, che fossero più vicini alle possibili zone di aggressione e che potessero contribuire a dare forza pratica alle garanzie».

Chamberlain ha quindi parlato delle trattative con la Turchia che hanno condotto alla dichiarazione del 12 maggio e alle trattative con la Polonia, «che — egli ha detto — è una grande e virile Nazione sulla frontiera tedesca, capace di darci un grande e valido aiuto».

Venendo poi alle trattative con la Russia, Chamberlain ha incominciato con il discolparsi dalla accusa che trattative da parte del suo Governo siano state ispirate a sfiducia nell'ideologia russa.

«Tuttavia — ha continuato — ci rendiamo anche conto di qualche cosa che finora è stato completamente dimenticato e cioè che una partecipazione dell'Unione Sovietica, una sua partecipazione diretta in questa costruzione di un fronte unico per la pace, potrebbe non essere completamente in accordo con i desideri di alcune di quelle Nazioni a favore delle quali si stanno facendo gli accordi stessi».

Chamberlain ha poi proseguito dicendo che per non urtare queste suscettibilità, l'Inghilterra aveva proposto alla Russia di estendere alla Polonia e alla Romania le stesse garanzie date agli inglesi e ai francesi, assicurando d'altra parte i russi che nessun intervento da parte loro sarebbe richiesto se in primo luogo la Francia e la Inghilterra non fossero intervenute.

«Il Governo dell'Unione Sovietica ha creduto invece che la nostra offerta non sia reciproca, il che — ha aggiunto Chamberlain — è soltanto l'effetto di un malinteso».

Qui Chamberlain si è lungamente diffuso sul carattere delle proposte fatte dall'Inghilterra e sulle controproposte che il Governo britannico ha invece ricevuto dal Governo di Mosca «il quale — ha detto il Primo Ministro — non sembra disposto ad accettare nulla di meno di un'alleanza completa e illimitata». In queste condizioni ha spiegato le difficoltà che vi sono state finora di giungere ad una intesa, malgrado il desiderio di far presto.

«E' sempre facile — ha detto Chamberlain — concludere un accordo rapidamente se si accetta completamente il punto di vista dell'altra parte. Ma non otterremmo alcun successo dalla nostra politica se per assicurarci la cooperazione di una Nazione, ne mettessimo un'altra in difficoltà e la rendessimo mal disposta a collaborare con noi».

Churchill implora

Chamberlain ha quindi lasciato comprendere il suo vivissimo disappunto per il fatto che il Governo sovietico non abbia creduto necessario di mandare a Ginevra il signor Potemkin «con il quale — ha detto — Lord Halifax avrebbe potuto discutere personalmente e spiegare ogni possibile malinteso».

«Senza dubbio — ha poi aggiunto — il Governo sovietico ha avuto ragione per assumere un tale atteggiamento, ma non posso che dolermi che non sia stato possibile realizzare un simile incontro. Questo è uno di quei casi in cui non posso fare a meno di dire che vi è tra i due Governi una specie di velo, una specie di muro che assai difficilmente si riuscirà a penetrare

Qualche applauso sui banchi parlamentari, ma non eccessivo nè entusiastico, ha salutato la chiusa del discorso. Dopo Chamberlain ha parlato Churchill, il quale ha dichiarato indispensabile l'alleanza con la Russia, «la quale — egli ha avuto cura di aggiungere — potrebbe essere temperata con qualche clausola relativa alla propaganda bolscevica. *(Urla sui banchi dell'opposizione)*.

«Io imploro il Governo — egli ha detto — di mettersi bene in mente questa verità: che senza la Russia non potremo mai difendere il fronte orientale e senza una efficace difesa del fronte orientale non potremo mai difendere i nostri interessi in occidente. Se respingiamo l'indispensabile aiuto della Russia, ci troveremo coinvolti nella più terribile delle guerre e il Governo si renderà indegno della generosa fiducia che il Paese gli ha accordato».

Eden, parlando dopo Churchill, ha a sua volta insistito affermando la necessità di concludere con la Russia e con la Francia una vera e propria triplice alleanza basata sulla reciprocità, «giacchè — egli ha detto — noi siamo ormai agli avamposti dell'Europa orientali e dobbiamo consolidare la nostra nuova linea di frontiera».

Il processo delle responsabilità

Gli antibellicisti riprendono fiato in Francia

PARIGI, 19

Il discorso pronunciato da Mussolini una settimana prima del viaggio del Conte Ciano a Berlino, per la stipulazione dell'alleanza italo-tedesca, resta la sorgente luminosa dell'attuale situazione internazionale. E' infatti evidente che le odierne dichiarazioni di Chamberlain alla Camera dei Comuni, seguite con vivissimo interesse dagli ambienti politici parigini che stasera le commentavano animatamente, costituiscono una risposta indiretta al monito rivolto dal Duce del Fascismo alle Nazioni democratiche.

Ciò che Parigi teme

In ogni modo Parigi assiste una volta di più passiva agli sviluppi della politica internazionale. Daladier e il Governo francese si sono guardati in questi ultimi tempi dal prendere qualsiasi iniziativa. I partiti di sinistra e soprattutto gli esponenti di quelle correnti socialiste che non sono totalmente infeudate alla tesi bellicista, rimproverano da parecchi mesi al Governo di Parigi di astenersi dal mantenere una volontà costruttiva nei confronti dei grandi problemi europei. In questi rimproveri viene implicitamente manifestata l'inquietudine che iniziative eventuali venendo da Londra, espongano la politica francese ad infortuni di grandi sacrifici.

Per questi motivi le favorevoli accoglienze riservate dai Comuni al discorso di Chamberlain sollevano qualche preoccupazione, poichè le tesi del Primo Ministro sono state espresse proprio in occasione della discussione sui negoziati anglo-sovietici.

E' evidente che se Chamberlain fosse stato sicuro del successo delle trattative attualmente in corso con Mosca si sarebbe astenuto dal parlare dei problemi che agitano oggi l'opinione pubblica e occupano le Cancellerie. Il dissidio tra le Potenze totalitarie e le Nazioni democratiche può essere circoscritto a problemi che, come ha precisato Mussolini, non giustificano il ricorso alla guerra.

Dinanzi a una constatazione così realistica, esposta in termini inequivocabili dal Duce nel Suo discorso del 14 maggio, la sfilata delle responsabilità ha cominciato a svolgersi davanti al tribunale della storia.

La corrente di Paul Faure

Non è da escludere che sulla base delle dichiarazioni di Chamberlain si avrà nei settori politici francesi una vasta discussione che permetterà precisamente al Governo di rendersi conto dell'importanza delle correnti antibelliciste, che nonostante tutto restano ancora in piedi, anche se ridotte a una modesta minoranza.

Il gruppo di Paul Faure che, in seno al partito socialista, comincia ad avere basi sufficentemente solide per inquietare Blum e gli estremisti della seconda Internazionale presenterà infatti al congresso del partito che avrà luogo a Nantes alla fine del mese una mozione che sottolinea «la necessità e l'urgenza di provvedimenti tendenti a una nuova ripartizione delle materie prime e ad una soluzione del problema delle superpopolazioni».

Beninteso Paul Faure auspica la riduzione degli armamenti mediante la riunione di una conferenza internazionale che il Governo francese avrebbe dovuto preparare al termine di Monaco. Sempre seconda la tendenza di Paul Faure il sistema di sicurezza costituito dalle democrazie «non deve proporsi di provocare il dissesto economico dei Paesi totalitari» e dovrebbe invece «lasciare la porta aperta alla conferenza economica».

Il partito socialista infine «tradirebbe la sua missione se facesse appello ai sentimenti di mistica e di esaltazione nazionale quale espressione di un nazionalismo cieco o ipocrita creatore di tutti i pericoli della psicosi di guerra».

In linguaggio marxista Paul Faure condanna quella «guerra bianca» di cui ha parlato il Duce nel Suo discorso di Torino e che i bellicisti vanno organizzando con tenacia di propositi speculatori e colla fallace speranza di ridurre all'impotenza i Paesi totalitari. Ma nell'evidente crisi del partito socialista esistono anche altri elementi e considerazioni che occorre segnalare.

I colloqui di Bonnet

La politica estera francese conduce, secondo molti esponenti socialisti e anche radicali, a dei veri e propri ibridi politici, come sarebbe quello che si produrrebbe con un'alleanza integrale che unisse la Granbretagna conservatrice e capitalistica alla Russia comunista e rivoluzionaria. Tali accordi artificiali, ossia contro natura, non possono avere sviluppi vitali. Ciò non può però applicarsi all'alleanza italo-tedesca che segue interessi, scopi e ideologie comuni in presenza di difficoltà internazionali che rendono necessarie preventive organizzazioni di sicurezza.

In serata si annunciava che Bonnet aveva ricevuto l'Ambasciatore di Russia e aveva conferito con Daladier. Queste conversazioni venivano messe in rapporto col Consiglio dei Ministri che si riunirà domattina durante il quale dovrà essere esaminata la situazione internazionale e soprattutto con la conferenza franco-inglese cui darà luogo domani nel pomeriggio il passaggio di Lord Halifax. Bonnet ha ricevuto anche l'Ambasciatore di Germania.

Negli ambienti politici francesi si vuole attribuire speciale importanza ai contatti avuti a Parigi dal Ministro della Guerra della Polonia Generale Kasprzycki, coi capi dell'esercito francese. I giornali sostengono che questi contatti e le conversazioni avute a Parigi dal Sottosegretario polacco del commercio, Rose, costituirebbero una specie di preparazione per una più o meno prossima visita del Ministro degli Esteri polacco, colonnello Beck, alla capitale francese.

L'organo di Doriot ha cessato le pubblicazioni

PARIGI, 19

Il quotidiano *La Liberté*, diretto da due anni da Giacomo Doriot, capo del partito popolare di destra a tendenze filofasciste, cessa oggi le sue pubblicazioni per ragioni di ordine amministrativo e finanziario.

Prossimo incontro di Markovic e Gafencu

BELGRADO, 19

Domenica 21 il Ministro degli Esteri jugoslavo Zinzar Markovic s'incontrerà sul Danubio col Ministro degli Esteri romeno Gafencu. Tale incontro, secondo quanto si comunica negli ambienti autorizzati, non ha carattere ufficiale, ma permetterà uno scambio di informazioni fra i due Ministri sulla situazione internazionale sulle varie questioni che interessano i due Paesi.

ENIT Estate al mare
ABBAZIA Laurana — Riviera di gran moda. Festeggiamenti, Sport, Golf
GRADO — SPIAGGIA INCANTEVOLE Cure marine e sabbiature
PORTOROSE — Spiaggia e bagni termali.
LUSSINI — Lussinpiccolo, Cigale, Lussingrande — L'isola climatica della gioia, del riposo e della salute.
LIGNANO — 8 km. di spiaggia libera.
Capodistria, Grignano, Parenzo, Umago — Ideale soggiorno al mare per famiglie
TRIESTE — GRANDI SPETTACOLI LIRICI AL CASTELLO DI S. GIUSTO — TRIESTE
Visitate le GROTTE DI POSTUMIA

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterr

CRONACA DELLA CITTÀ

Il 24 maggio allo Stadio Littorio si svolgerà la festa ginnastica della G. I. L.

Come da ordini impartiti da S. E. il Segretario del Partito, Comandante generale della «Gil», la festa ginnastica nazionale avrà luogo in tutta Italia il 24 maggio.

A Trieste la manifestazione avrà luogo allo Stadio del Littorio, alla presenza delle gerarchie del Regime. Le gerarchie, le autorità e i soci della «Gil», in possesso di regolare invito, dovranno trovarsi nelle rispettive tribune non più tardi delle 16.50. Le tribune laterali coperte e le gradinate centrali dei posti popolari saranno a disposizione del pubblico.

La manifestazione si inizierà con la presentazione dei reparti alle gerarchie e dell'alzabandiera. Seguiranno le evoluzioni in quadrato e gli esercizi di sviluppo per le scuole elementari (1000 Balilla e 1000 Piccole Italiane). Gli esercizi preatletici con arco, per le scuole medie femminili (280 Giovani Italiane). La staffetta 400, 300, 200 e 100 metri tra istituti medi maschili e gli esercizi ritmici per scuole medie femminili (1200 Giovani Italiane e Giovani Fasciste). Poi verranno effettuate le esibizioni delle squadre femminili G. I. L. e gli attendamenti dei Balilla per le scuole elementari (400 Balilla). Infine avrà luogo la parata militare (3000 Avanguardisti e Balilla moschettieri armati) e l'ammaina bandiera.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
18 e 19 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	13
maschi 7, femmine 6.	
NATI MORTI	2
MORTI	20
MATRIMONI	10

La riunione del Comitato provinciale dell'Artigianato

Martedì sera si è riunito il Comitato provinciale dell'Artigianato, presieduto dall'ispettore interprovinciale dell'Artigianato e presenti i funzionari dell'associazione sindacale.

Nella riunione — aperta e chiusa col saluto al Duce — sono stati trattati quattro fondamentali argomenti: istituzione patente di mestiere, previdenza sociale per gli artigiani, lavori pubblici, Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato.

L'ispettore ha fornito dettagliati ragguagli sul disegno legge — approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri ed attualmente in esame presso la competente Commissione legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la definitiva approvazione — che istituisce la patente di mestiere per l'esercizio di alcune attività artigiane. Egli ha spiegato come il provvedimento miri non a una restrizione di esercenti le attività artigianali, ma ad una selezione tecnica degli esercenti medesimi, nell'interesse interno non solo della categoria ma altresì del pubblico.

In merito ai lavori pubblici, è stato notato che essi rappresentano l'essenza della vita delle botteghe artigiane del legno, del ferro, dell'arredamento, della pietra e della decorazione, poichè sono collegate non ai singoli bisogni di clienti, ma allo sviluppo edilizio e industriale della città ed in genere ai lavori pubblici. L'ispettore ha riferito sulle azioni svolte con gli uffici competenti e con le gerarchie. E' stato riscontrato che se molti lavori vengono affidati per l'esecuzione a ditte di provincie limitrofe, ciò si deve a cause di fatto che superano la volontà degli artigiani locali.

L'ispettore ha indi illustrato il contenuto politico e sociale della recente riforma della previdenza sociale.

Infine ha parlato della partecipazione del nostro Artigianato alla Mostra Mercato di Firenze. Gli espositori sono 21, ma 36 sono le partecipazioni perchè più d'uno ha partecipato a due o tre concorsi. Gli oggetti esposti figurano degnamente accanto a quelli di altre provincie, superando il successo ottenuto negli scorsi anni.

La medaglia di bronzo al valor civile a un carabiniere

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle ricompense al valor civile conferite da S. M. il Re Imperatore nell'udienza del 2 maggio 1939-XVII. Tra le medaglie di bronzo vi è quella conferita a Frasca Spada Giuseppe, carabiniere, il 9 giugno 1938 a Trieste per il seguente motivo: «Visto che un detenuto affidato alla sua sorveglianza nella camera di custodia del Tribunale, con rapida mossa a scopo di evadere era saltato da una finestra alta dal suolo vari metri, sprezzante del grave pericolo saltava a sua volta dalla finestra, ma cadendo in malo modo riportava al pari del fuggiasco gravissime lesioni». Inoltre fra gli attestati di pubblica benemerenza è quello conferito a Borghini Aldo, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1938 a Zara.

Ciclisti! Ricordate che il fanale anteriore del vostro velocipede deve proiettare luce gialla e non bianca.

La festa del Corpo automobilistico alla caserma «Duca delle Puglie»

Lunedì, in occasione della festa del Corpo automobilistico il gruppo autieri in congedo di Trieste parteciperà alle manifestazioni promosse dal 5.o Centro automobilistico, che si terranno nella caserma «Duca delle Puglie», ove alle 7 verrà celebrata la Messa da campo, alla quale farà seguito il giuramento delle reclute e la commemorazione della gloriosa data.

Alle 9 sarà montata la guardia ai pili da autieri in armi ed autieri in congedo, con la deposizione delle corone. Seguirà un minuto di raccoglimento e sfilata davanti ai pili. Alle 10.30, nella caserma «Duca delle Puglie» verranno cantati gli inni della Patria e si effettuerà la premiazione dei migliori autieri.

Il gruppo autieri in congedo invita i camerati a partecipare numerosi alla cerimonia, specie in piazza Unità.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di V. Rusciani

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Vincenzo Rusciani, sono stati deposti sulla tomba del Caduto, a Monfalcone, i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere della provincia.

Nel Gruppo rionale fascista «Aldo Ivancich»

Il Segretario federale ha nominato il fascista Mario Rocco, già segretario amministrativo del Gruppo rionale fascista «Aldo Ivancich», vicefiduciario del Gruppo stesso.

Le Giovani Fasciste del raduno di Roma presentate al Federale

Domani, le Coorti della Giovani Fasciste che parteciperanno al raduno di Roma, verranno presentate al Comandante federale e martedì all'ispettrice generale della «Gil». I reparti verranno ispezionati alla presenza di tutte le gerarchie dell'Ispettorato della «Gil».

Le esercitazioni delle Coorti hanno luogo tutti i giorni e siamo certi che sotto la guida di esperti istruttori e di abili istruttrici, sia il gruppo delle schermiste che quello delle coloniali potranno presentarsi ai gerarchi in modo veramente perfetto. Corrispondendo a un appello della fiduciaria provinciale, le camerate fasciste hanno immediatamente dimostrato il loro interesse per questa manifestazione, inviando delle generose offerte al Fascio Femminile per l'acquisto delle divise prescritte alla Giovani Fasciste bisognose e meritevoli.

Una nuova iniziativa del Fascio Femminile

Alla scuola di educazione di economia domestica si apre un nuovo corso per fasciste e giovani fasciste: quello di disegno e di ricamo artistico e di cucina regionale. Si terranno lezioni di disegno, di lavoro femminile, di storia dell'arredamento e di arte culinaria. Insegnanti saranno il prof. Eligio Finazzer Flori e la prof. Pia Cramer. Le allieve potranno partecipare alla Mostra di economia domestica, promossa del Fascio Femminile, che si terrà nel prossimo autunno.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia Controaerei - Istruzioni. Oggi avranno luogo, al poligono di Barcola, le lezioni dei vari corsi di specializzazione (telemetristi, specialisti centrali di tiro, ascoltatori, operai di artiglieria e allievi armaioli). Alla sede del Comando si svolgerà il corso per i collegamenti di 2.a categoria. Domani istruzione alle batterie 5.a, 10.a, 11.a, 12.a, 13.a e 14.a agli specialisti iscritti ai vari corsi (compresi gli avvistatori) nonchè dalle ore 9 alle 12 ai manipoli mitraglieri 301. e 302. Inoltre devono presentarsi, per istruzione, al poligono di Barcola alle ore 9 gli aiutanti di sanità ed i porta-feriti di tutte le batterie.

G. R. F. «Trevisan» e «Boscarolli». Lunedì alle 20, in sede del «Trevisan» raduno operaie. Alla conferenza farà seguito un concerto.

FASCIO FEMMINILE - Gruppo cultura. Lunedì 22 si terrà la quarta riunione del gruppo cultura nella sede del Fascio Femminile, in via Roma 28, I, alle ore 18.

Convegno domestiche. Domani, domenica, dalle ore 17 in poi avrà luogo in sede, via Roma 28, I, il settimanale convegno.

Campo femminile in Libia. Si accettano ancora iscrizioni per il campeggio libico. La quota — tutto compreso — ammonta a lire 650 e la permanenza in Libia avrà una durata di 15 giorni. Per informazioni al Fascio, via Roma 28, I, lunedì e giovedì dalle 11 alle 13.

G. I. L. Servizio in colonia. Direttori, direttrici, vigilatrici e allieve che intendono prestar servizio nelle colonie della «Gil» devono presentare domanda al Comando federale o all'Ispettorato federale non più tardi del 31 corr.

Coorte schermiste. Oggi alle 20, adunata di tutte le schermiste (che dovranno andare a Roma) alla Casa della Giovane Italiana (viale Romolo Gessi 10). Non si giustificano le assenze.

Corso vigilatrici. Nido Regina Elena (via Caboro), lunedì 22 alle 10. All'ospedale psichiatrico (via S. Cilino 12), lunedì 22, alle ore 16. Ritrovo dieci minuti prima dell'ora fissata.

Domani s'inaugura la mostra delle attività commerciali al D. I. T. C. I.

Domani, alle 10.30, nella galleria del Tergesteo, il Segretario federale inaugurerà la prima rassegna delle attività industriali e commerciali delle ditte inquadrate nel «Ditci».

Trattenimento di danza alla Ginnastica. Domani dalle 17 in poi, alla Ginnastica consueto trattenimento di danza organizzato dal Comitato studentesco.

Gli industriali esaminano le nuove previdenze sociali

Con l'intervento del direttore del locale Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, dott. G. Lanzoni, è stata tenuta, nella sede dell'Unione fascista degli industriali, una riunione dei maggiori esponenti dell'industria locale. Scopo della riunione era quello di esaminare le nuove norme di legge concernenti la riforma e riassetto delle provvidenze sociali, con speciale riguardo alle modalità della loro applicazione pratica.

Il dott. Petronio, direttore dell'Unione, nell'illustrare i capisaldi della nuova riforma, che potenzia l'ordinamento e le caratteristiche della tutela fascista del lavoro, ha fatto rilevare l'importanza sociale di tali provvidenze, che permetteranno di giungere alla totalitaria assistenza e all'elevamento morale e materiale delle classi lavoratrici e così alla realizzazione di una delle più alte finalità di giustizia sociale perseguita dal Regime fascista. Ha osservato come con le provvidenze sociali attuate sia stata assicurata al lavoratore la tranquillità per l'avvenire proprio e della propria famiglia e si sia così data al lavoro quella serenità che è elemento fondamentale del rendimento.

Il dott. Petronio ha espresso la certezza che i datori di lavoro accoglieranno con sentimento di orgogliosa disciplina il compito che ad essi viene assegnato dal Regime e che li renderà strumento per il raggiungimento delle alte finalità umane ed ideali, cui tende la riorganizzazione delle provvidenze per assicurazioni sociali.

Il direttore dell'Unione ha quindi data la parola al dott. Lanzoni, che attraverso un accurato esame tecnico delle norme legislative, ha fatto un'ampia e dettagliata illustrazione delle modalità di applicazione delle stesse, fornendo agli industriali intervenuti esaurientemente tutti i chiarimenti particolari dagli stessi richiesti.

Una crociera del Dopolavoro con la "Vulcania"

Per accordi presi con la Società di navigazione «Italia», il Dopolavoro provinciale di Trieste si è riservato un notevole quantitativo di posti a condizioni speciali per la crociera che la motonave «Vulcania» intraprenderà, dal 29 giugno al 2 luglio. Sono state fissate le seguenti quote: classe turistica lire 262, terza classe lire 167. Le iscrizioni si accettano al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, fino a tutto l'8 giugno.

Il brillante successo della Mostra dell'Alpina

Nella sala della Società Alpina delle Giulie, in via Milano 2, è stata inaugurata con pieno successo di espositori e di pubblico la Mostra fotografica indetta tra soci del C.A.I. Quanto di più suggestivo offre il paesaggio alpino è stato colto nell'attimo fuggente di una visione dall'obiettivo di quegli audaci scalatori di montagne, che alla passione di sportivi accoppiano quella di fotografi. E per fare i fotografi occorre senso d'arte, oltre che precisa conoscenza tecnica.

In fatto di tecnica fotografica ha un posto eminente e d'avanguardia il dott. Luigi Rusca che presenta, fuori serie, una proiezione luminosa su fotografie trasparenti a colori naturali ottenuti col moderno procedimento Agfacolor, ossia con pellicole a base di gelatina sensibilizzata a effetto colorato grazie all'emulsione pancromatica, ortocromatica e a raggi ultravioletti, fusi assieme.

Tali pellicole sono prodotte naturalmente dall'Agfa, ma si sta studiando la loro realizzazione anche dalle fabbriche nazionali.

La Mostra questa volta è arricchita di un complesso di 140 fotografie, tutte presentate sulle pareti fisse e su una parete mobile, nel mezzo della sala. Espongono 24 soci, precisamente: dott. Teodoro de Lindemann, Manlio Vitri, rag. Guido Fradeloni, Wanda De Grassi, Carlo Bani, A. Purini, Claudio Prato, Augusta Cherri, Angelo Carli, Orfeo Cosulich, Kurt Bachrach, Carletto Avanzo, dott. Oreste Pozzo, Ferruccio Sartori, dott. Renato Timeus, avv. Sergio Petronio, Cesare Lusa, Massimiliano Walner, Rodolfo Cavallini, Umberto Falkner, Marcello Maravelli, Hebert Missiani, Bianca M. Sottler e il dott. V. L. Rusca.

Mentre ci riserviamo di parlare più distesamente, rileviamo per ora il pieno successo della Mostra, che ha visto riunita ieri sera la vasta famiglia dell'Alpina e uno stuolo di visitatori, fra cui il dott. Riva della R. Prefettura, alcuni ufficiali superiori, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, gerarchi e invitati.

ASTERISCHI

Due dita di caldo

Niente più di due dita, ma fra pochi giorni potrebbero essere tutte e cinque, anzi tutte e dieci, se siamo usciti davvero dal periodo imbronciato e fresco nel quale finora si svolse maggio. Il caldo (come il freddo, del resto) quando incomincia sa fare progressi rapidi; il tutto sta che incominci con serie intenzioni. Per ora, la giornata più calda di questa primavera porta ancora la data... di quaranta giorni fa: di quel 9 aprile e di quel 10 aprile in cui le massime raggiungevano i 25 centigradi. Da allora non si sono più avute queste giornate: onde nessuno si meraviglia se i cittadini si rallegrano del caldo come di una cosa nuova e stupiscono di vedere qualche vestito di primavera sbucato coraggiosamente fuor dall'impermeabile.

Le manifestazioni della "Settimana navale" che si svolgeranno dall'11 al 18 giugno

In una sala della Capitaneria di Porto si è svolta, ieri sera, una seconda riunione della Lega Navale, sezione di Trieste, per concretare il programma della «Settimana navale», che come è noto, si effettuerà a Trieste dall'11 al 18 giugno. Oltre alla cerimonia in onore dei Caduti del mare, si avranno delle manifestazioni di schietto carattere popolare. Il Consiglio, che, in assenza del senatore Banelli, era presieduto dal Comandante comm. de Manincor, ha esaminato e discusso il programma della «Settimana», la quale si annuncia suggestiva e attraentissima.

L'11 giugno si avrà un raduno a Capodistria con regate veliche e remiere. In tale occasione saranno tributate onoranze alla memoria di Nazario Sauro, deponendo sul monumento del Martire una ghirlanda e omaggi floreali.

La domenica successiva, 18 giugno, a Trieste le onoranze agli Eroi del mare si svolgeranno dinanzi al Faro della Vittoria, mentre al largo sfileranno le imbarcazioni remiere, che successivamente impegneranno una regata sullo specchio d'acqua di Barcola; nel pomeriggio, invece, ci sarà una gara di nuoto al Bagno Ausonia. Durante la «Settimana» si prevede un'attività propagandistica con una festa notturna all'Adriaco, conferenze, uno spettacolo cinematografico di massa al Castello, dedicato all'esaltazione della nostra R. Marina e un giro nel golfo con una delle grandi motonavi.

Alle manifestazioni della Lega Navale si assoceranno le sezioni marinaretti della «Gil», il Dopolavoro della Marina mercantile e gli altri sodalizi ed enti che svolgono attività nautiche.

Durante la discussione hanno interloquito tutti i componenti il Consiglio della Lega Navale, i quali hanno ampiamente illustrato le singole manifestazioni della interessante «Settimana».

Rapporto dei Fasci della I Zona a Capodistria

Con riferimento al rapporto del Direttorio provinciale e degli ispettori di zona, tenuto a Pola dal Segretario federale magg. Sommariva il 15 corr., hanno inizio i rapporti dei segretari dei Fasci delle zone.

Nel pomeriggio di oggi, a Capodistria, si raduneranno i segretari dei Fasci maschili e femminili di Capodistroa, Isila, Pirano, Maresego, Monte di Capodistria, Villa Decani ed Erpelle - Cosina. Il rapporto sarà tenuto dall'ispettore della prima zona alle 15.30 nella Ca' Littoria di Capodistria.

Il Ministero delle Corporazioni ha bandito un concorso a due posti di assistente nel ruolo del personale della R. Stazione sperimentale per la seta in Milano. Al concorso possono partecipare i chimici laureati. La data di presentazione delle domande scade il 12 luglio. Per informazioni rivolgersi al segretario del Sindacato in via della Borsa n. 2.

TEATRI E CONCERTI

Gramatica-Ruggeri al Verdi

Quanto fervore di applausi e quale effusione di memori affetti nelle accoglienze del pubblico a Irma Gramatica e a Ruggero Ruggeri. Acclamazioni e fiori ed evocazioni alla ribalta e omaggio d'ammirazione ai due massimi attori della nostra scena. Ogni tanto si ha la bella illusione che il teatro non patisca crisi d'interpreti, nè crisi di commedie; ma questa illusione è alimentata dalla fugace presenza sulle nostre scene, e dalla transitoria collaborazione, di due grandi maestri, concordi nell'offrire, con freschezza di spirito e sensibilità d'intuizione e armonia di espressione, le loro forze inimitabili in una commedia pirandelliana o parabola come la definì l'autore, in cui la capacità d'individuazione dell'artista, cioè la possibilità di costruire e animare un personaggio, è per molta parte sommersa nel gioco dialettico, nel dramma della ragione che domina e governa tutta la favola, dramma dal quale scaturisce con splendente ricchezza di fermenti spirituali, tutta la visione del mondo pirandelliano e la concitazione logica e psicologica che l'accompagna e la determina.

In «Così è (se vi pare)» Lamberto Laudisi, ch'è il protagonista, cioè il commentatore del gioco scenico, sostiene che la verità nella vita dell'uomo non è quella cosa precisa e immutabile, uguale per tutti, e vista da tutti nello stesso modo; ma la verità è invece mutabile e si mostra all'uno in maniere e forme differenti dall'altro, giacchè ognuno la sente e la vede e la giudica secondo la propria natura. Noi stessi che sentiamo la nostra realtà interna ed esterna come sicura verità, ma in modo soggettivo, siamo per gli altri, che ci guardano e ci giudicano, ben differenti e per ciascuno assumiamo gli aspetti che ci vengono attribuiti. Insomma siamo uno per noi stessi e centomila per il mondo che ci guarda. Così è il caso della signora Frola e di suo genero il signor Ponza. Ella afferma, attraverso la realtà ch'è la verità da essa stessa creata per la sua vita, che suo genero il signor Ponza, dopo le nozze ha dovuto far ricoverare la giovine moglie in una casa di salute essendo caduta malata per il furioso amore di lui. Quando la figlia della signora Frola ritornò guarita nella casa maritale, il signor Ponza, quasi fuori di mente pel dolore della separazione, non riconobbe in lei la prima moglie, ma credette fosse un'altra, e si ostinò a piangere la prima moglie come morta, e sentendosi vedovo, volle sposare per la seconda volta. Dunque la signora Frola ammette implicitamente che suo genero, il signor Ponza, è pazzo ed ella consente per la pace familiare, a collaborare a questa pazzia, alimentando per pietà l'illusione del genero che crede di aver sposato un'altra donna la quale è invece la stessa delle prime nozze. Ma il signor Ponza afferma il contrario: egli ci racconta che la signora Frola è pazza. La suocera vive nella illusione che sua figlia, quella che fu la prima moglie del Ponza, sia ancora viva e a questa illusione egli, Ponza, collabora per pietà permettendo che la signora Frola visiti la figlia ogni giorno. Ma la visita avviene a distanza: la madre nel cortile parla con la figlia che abita al quarto piano. La figlia della signora Frola è morta da quattro anni e la moglie di Ponza è un'altra donna che per compassione si presta a far la parte della figlia della signora Frola. La quale è diventata pazza appunto nel costruirsi la certezza di esistenza della figlia che non vive più.

Il gioco scenico, pieno di amaro umorismo, si svolge nell'alterna illusione dei personaggi di afferrare la verità della situazione. E' pazzo il signor Ponza o è pazza la signora Frola? Entrambi si sono costruiti una realtà nella quale vivono e credono e per entrambi quella realtà è divenuta la loro verità. La commedia ci mostra questa realtà soggettiva e tanto chiara per loro quanto è impenetrabile per noi che vogliamo conoscere la verità sulla pazzia dell'uno o dell'altra. Mentre questa verità unica e sola, uguale per tutti, non esiste. La verità è velata, è senza viso, e siamo noi che le prestiamo sembianze e fede, se ciò ci pare.

Gioco dimostrativo più che disegno di caratteri, ma Irma Gramatica ha composto l'angoscia e l'ansia e il segreto tormento e il rassegnato dolore della signora Frola con quelle sue modulazioni di tono e luminosità di accenti e limpidità di espressione, che determinano in pochi tratti e con vigore di lineamenti il personaggio. Ruggero Ruggeri, che signoreggia il dialogo pirandelliano e lo piega e lo accorda a tutte le significazioni, e lo illumina di riflessi drammatici e di umorismo, ha fatto di Lamberto Laudisi un gioco arguto, malizioso di sottigliezza dialettica e di eleganza espressiva. La recitazione della Compagnia è stata fluida, intelligente, colorita e caratterizzata nelle figure: così l'ottimo Annicelli e la Benvenuti, e la Marchiò e la Cei si fecero molto apprezzare.

v. t.

"Gelosa" di Bisson stasera al Verdi

Una commedia comica, molto saporita e divertente, che ha costituito un grande successo d'interpretazione per Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri, si darà stasera: «Gelosa» di Bisson, replicata per molte sere e attesa dal nostro pubblico con vivo interesse.

Domani «La vedova» di Renato Simoni, che impegna le più nobili qualità interpretative della Gramatica e di Ruggeri.

***

Impaziente è l'attesa per «Macbeth» di Shakespeare, che si darà lunedì con grande apparato di scene, di costumi e musiche. Martedì poi avremo una novità di particolare interesse: «Il re povero» la nuovissima commedia di Gino Rocca, il commediografo tante volte applaudito a Trieste e autore di «Sior Tita Paron», di «Se no i xe mati, no li volemo» e di altre squisite commedie veneziane. Il ritorno di Gino Rocca alla scena, dopo un lungo silenzio, sarà certo accolto con fervida simpatia e l'attesa è fin d'ora piena di promesse.

Il terzo concerto beethoveniano al Castello

Domani alle 18, il Quartetto Tartini eseguirà i seguenti quartetti: 1) Quartetto in sol maggiore - op. 18, n. 2, allegro, adagio cantabile, scherzo (allegro), allegro molto, quasi presto. 2) Quartetto in do diesis minore - op. 131, adagio ma non troppo e molto espressivo, allegro molto vivace, allegro moderato, andante ma non troppo e molto cantabile. Più mosso, andante moderato e lusinghiero, adagio, allegretto, adagio ma non troppo e semplice, allegretto. 3) Quartetto: presto, adagio quasi un poco andante, allegro.

Il maggio musicale a S. Giusto

Anche giovedì scorso il folto e distinto pubblico, accorso alla funzione di mezzodì, ebbe il piacere di trovarsi di fronte a due artisti di non comune valore. Chè la signorina Margherita Voltolina dispone di un organo canoro, d'un volume particolare e di una duttilità ammiranda, qualità che emersero luminosamente in tutti e tre i brani classici da lei eseguiti; mentre il prof. Curelli nell'«angelprofeta» di Schumann s'affermò pittore di grande stile nella sapiente dosatura delle tinte foniche, che conferirono pieno rilievo al tanto caratteristico quadro musicale.

Domani, a mezzodì, verranno eseguiti i seguenti pezzi: 1) Stradella «Aria di chiesa» (canto). 2) G. B. Pescatti (1734-1766) «Sonata» (organo). 3) Cesar Franck «Pastorale, quasi allegretto» (organo). 4) D. Danieli «Ave Maria» (canto).

Canterà la signorina Fedora Barbieri. All'organo: il prof. Eusebio Curelli.

Concerto pianistico pro Gruppo «Morara Sassi»

Questa sera alle 20.45, alla Ginnastica, la prof.ssa Bice Mattioli-Bainella eseguirà, con la cooperazione di alcuni suoi allievi, un interessante concerto di pianoforte il cui netto ricavo andrà a favore della G. I. L. «Gruppo Morara Sassi».

Recita ad Aurisina

Domani, domenica, con inizio alle 17, nel bel teatrino del Dopolavoro Ferroviario di Aurisina si svolgerà una recita sostenuta dal gruppo filodrammatico «Sempre allegri e mai passione». Verranno rappresentati: «Il primo cittadino», commedia in un atto del cav. Antonio Pittani; «Gerolamo Spighetta», scene comiche in un atto di Carlo Fiorello; «Rosina che si sfoga», monologo; «La veglia al morto», quadretto di vita triestina di Angelo Cecchelin. Prendono parte alla recita: Maudy Vitali, Mimì Rosati, Aldo Gatti, Bruna Ferencich, Nora Bortolon, Ester Gregori, Bruno Visintin, Bice Russignara, Nino Drossi, Norma Lenarduzzi, Luciano Dolenz e G. Predonzan. La direzione artistica è affidata alla signora Mary Sambo.

Recite di filodrammatici

«Olimpiadi» al «Crda». La filodrammatica diretta da Bruno Sardi rappresenterà oggi alle 21 la bella commedia «Olimpiadi» di A. De Stefani. I ruoli saranno sostenuti dalle signorine Iust, Caretti, Fragiacomo, Parenza, Lubici e dai signori Uva, Rugliano, Benci, Pastorini, Valenti, Turri e Pizzin.

Saggio musicale. Questa sera, alle 20.45 avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino, il primo saggio annuale, al quale prenderanno parte i seguenti allievi: Luciana Alessio, Gigliola Cesari, Cesarina Cesari, Bruna Citter, Claudio Gherbitz, Stefano Kanitz, Onorina Medeot, Maria Oblati, Liliana Peteani, Elena Reggio, Maria Luisa Ravasini, Bianca Segalla, Susanna Sgubbi, Angelo Vattimo, Gianna Visintin.

Concerto all'«Acegat». Questa sera, alle 21, concerto pianistico-vocale con la cooperazione del pianista prof. Almerigo D'Alessio, la soprano drammatico Laura Gasparini e il basso lirico Oscar Orioli, che si esibiranno in brani musicali tratti dalle più significative opere di Chopin, Verdi, Godard, Cilea, Rossini, Liszt, Gomez, Mozsrowsky, Mendelssohn, De Lucia, Weber e Donizetti. Accompagnerà al pianoforte la prof.essa Dora Cabalzar.

Sul «Piccolo della Sera» odierno pubblichiamo un interessante articolo di carattere giuridico intitolato «Della ricerca della filiazione naturale secondo il nuovo Codice civile».

Cavalieri e amazzoni a Montebello

Le vittorie di ieri: al ten. Macchia il Premio «Ministero A. F.», al c. m. Poliaga il «San Giusto», alla G. F. de Marini il «Littorio»

Un'altra intensa giornata di sport per il Concorso nazionale che il Circolo Ippico organizza col patrocinio dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo. Anche questa, come già la prima, ha avuto il favore del tempo, inteso nel senso meteorologico, poichè per il vero, il nemico principale dei concorrenti e degli ordinatori è l'orologio, chè questi combattono per una questione di primato e quelli per stare nei limiti del programma e consentire all'imponente numero dei partecipanti di effettuare le prove prima che l'oscurità cancelli gli ostacoli alla vista dei cavalli e dei cavalieri. Ma bisogna aggiungere che fin qui l'ostacolo del tempo è stato nettamente... superato e l'organizzazione non conosce ancora penalità, cosa però che non tutti i cavalieri possono egualmente affermare...

Una fantastica galoppata

Per raccontare le vicende della giornata, bisogna fare un passo indietro. Il lettore ricorda che il Premio Ministero Agricoltura e Foreste era stato ultimato soltanto per il primo gruppo, nel quale si era affermato il cap. de Paula con «Volturno», che aveva compiuto il percorso netto in 1'24" 1/5. Ma i cavalli del secondo gruppo erano più bravi e «Volante» del ten. Dettori migliorava il primato, portandolo a 1'22" 3/5, tempo che il ten. Macchia, in sella a «Zuarina», migliorava ancora, abbassandolo a 1' 16", prodezza che neppure i concorrenti del terzo gruppo riuscivano a uguagliare. Primo di questa categoria era «Marechiaro» del cap. Bocchini. La coppa offerta dalla Presidenza dei C.R.D.A. andava così al ten. Macchia, rivelatosi fra i migliori cavalieri della riunione.

Anche il Premio San Giusto, che aveva inizio nel pomeriggio, era diviso in tre gruppi, a seconda dell'entità dei premi vinti dai cavalli partecipanti. Il ten. Oreste su «Albano», s'imponeva in questa categoria col percorso netto compiuto in 1'17" 3/5. Seguivano nella graduatoria: 2) «Pipinello» (conte Persico) in 1' 17" 4/5; 3) «Robin» (ten. Alciator) in 1'18"; 4) «Corsaro IV» (ten. Comotti) in 1'20"; 5) «Fiano» (seniore Kechler) in 1'21"; 6) «Zaretta» (s. c. m. bar. G. Economo) in 1'24" 1/5; 7) «Virusio» (ten. Benassi) in 1'26" 4/5; 8) «Fantasma» (magg. F. Anguissola Scotti) in 1'27"; 9) «Zuarina» (ten. Macchia) pen. 3; 10) «Brio III» (cap. de Paula) pen. 3; 11) «Turbine III» (ten. Stagni) pen. 4. Una nota di grazia e arditezza era stata conferita dalla prova della signorina Chilesotti. Ma il tempo di «Albano» crollava a opera di un cavallo del secondo gruppo, «Italia», in sella al quale era però ancora il ten. Macchia, il quale occupava anche la seconda piazza nella medesima categoria, portando «Zuarina» al traguardo con percorso netto in 1'18". Tuttavia il primato cadeva ancora clamorosamente in virtù delle meravigliose prove dei cavalli della terza classe. «Quercia II» col seniore Carbone, galoppava in 1'17" 1/5 e subito dopo il capomanipolo Poliaga della squadra ippica della Milizia, ci faceva assistere alla più bella impresa che la riunione potesse offrire. In sella al baio «Piccola Mia» (da «Simple Aven» e «Dora») che partito ventre a terra, compiva l'intero percorso a passo di carica, sorpassando con estrema facilità i dodici ostacoli, tagliava il filo del traguardo appena 1'13" 4/5 dopo la partenza. Era non solo il miglior tempo segnato in questo premio, ma il miglior tempo assoluto della riunione! I tre vincitori del gruppo erano tutti ufficiali della Milizia. Al c. m. Poliaga veniva così attribuita la coppa offerta dal conte dott. Mario Tripcovich.

Seguiva la premiazione del Premio Ministero A. F. e del Premio San Giusto, e gli undici cavalieri affermatisi nei tre gruppi di ciascuna gara ricevevano i doni dal bar. Leo Economo, presidente del Circolo Ippico.

I cavalieri della «Gil»

Seguiva il Premio Littorio, per cavalieri iscritti alla «Gil», tutti debuttanti, e qui si aveva la prima vittoria d'una amazzone: la graziosa e ardita concittadina Giovane Fascista Laura F. de Marini, la quale, applaudita, compiva due volte il percorso netto in sella a «Volturno». Secondo era il bravo e appassionato Avanguardista R. Caravadossi con «Marco» (7 pen. dopo spareggio) e terzo lo stesso Caravadossi con «Eolo» (8 pen.). L'Avanguardista M. Gariboldi, terzo finalista, segnava 11 penalità. La Giovane Fascista de Marini riceveva la coppa offerta dal ten. G. Lorenzetti, comandante lo squadrone di Trieste del Regg. Cavalieri, attribuita al Comando di Trieste della «Gil», e le briglie offerte dal Comandante il Corpo di Armata, ch'era presente alla riunione. La consegna era stata fatta dal col. Piovano, capo di S. M. del Comando federale della «Gil», in rappresentanza del Federale.

Oggi il Concorso proseguirà con la disputa dei Premi Diana per amazzoni, Circolo Ippico Triestino per i soci del sodalizio e Capitolino. In quest'ultimo Premio scenderanno in lizza i migliori saltatori della riunione, che si cimenteranno sui grossi ostacoli. Queste gare avranno inizio alle ore 14, mentre nella mattinata avrà luogo il Premio Incoraggiamento.

Cronache dell'Agricoltura

Nel programma odierno dedicato alle «Cronache dell'agricoltura», dalle 18.10 alle 18.45, sarà inclusa una conversazione del prof. Mario Ferraguti sul tema «Orizzonti della tecnica agricola». Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

Riunione del comitato per la giornata dei ciechi

La riunione per le manifestazioni in programma per la giornata dei ciechi, che doveva aver luogo lunedì alle 11 nella sede dell'Unione italiana ciechi, in piazza della Borsa n. 4, è stata rinviata a martedì 23 corrente, alla stessa ora. Durante la riunione verranno ampiamente discussi i numeri di un vasto programma di benefiche manifestazioni popolari, il cui ricavato andrà a beneficio dei ciechi.

La prima sagra dopolavoristica al Castello

Domani si inizierà al Castello la serie delle attraenti sagre dopolavoristiche, con il ballo all'aperto, le festose musiche e lo spettacolo attraentissimo rievocante la cerimonia delle antiche nozze capodistriane, offerta dal gruppo caratteristico di Capodistria.

Il Castello sarà a disposizione dei dopolavoristi, che potranno accedervi al prezzo di lire 1.10, dalle ore 14. Si inizieranno tosto le danze che, con un'interruzione di circa mezz'ora, tra le 16 e 16.30, che sarà riservata alla rappresentazione, si protrarranno fino alle 17.30.

I viaggi in Germania e Ungheria del Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale informa che per aderire alle molte richieste ha riaperto per solo due giorni le iscrizioni al viaggio all'estero della «Vacanza fascista» con il seguente itinerario: Trieste-Vienna-Budapest-Trieste. Il viaggio si svolgerà dal 3 al 10 giugno.

Una gita a Venezi[a] per la Mostra di Paolo Vero[nese]

Per domenica 28 corr. l'Isti[tuto] di cultura fascista organizz[a a] mezzo di comode autocorriere, [una] gita a Venezia per visitare la [Mo]stra di Paolo Veronese. Nella [mat]tinata si andrà a San Sebast[iano], la chiesa che il Maestro orn[ò di] mirabili pitture, e alle RR. [Gal]lerie; nel pomeriggio si visite[rà il] mirabile complesso raccolto a [Pa]lazzo Giustinian. La segreteria [(via] Polonio 4, ore 19-20.30), accet[ta le] iscrizioni e dà informazioni. [La] quota di lire 62 comprende il [viag]gio, i vaporini, gli ingressi [alla] mostra, il pranzo e la cena, [che] si farà a Latisana. Poichè le [iscri]zioni sono limitate a non pi[ù di] 80 persone (numero pressochè [rag]giunto), coloro che intendes[sero] prendervi parte, debbono so[lleci]tare l'adesione.

L'odierna conferenza per le ostet[riche]

Oggi, alle 17, il prof. Mas[...] direttore della Scuola di oste[tricia] di Trieste, terrà il solito sabato [fa]scista per le ostetriche. La co[nfe]renza si terrà nell'aula della s[cuo]la presso l'ospedale R. Elena [e] verranno discusse questioni ost[etri]che demografiche e assistenz[iali].

SPETTACOLI D'OG[GI]

Teatri:

VERDI. Compagnia Gramatica-Ru[ggeri], 21: «Gelosa», commedia in 3 [atti] di Alessandro Bisson.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «L'ultimo scu[gnizzo]» con Raffaele Viviani, Dria Pa[ola].
NAZIONALE. 16: «Voce senza vo[lto]» L. Nucci, V. Vanni, G. Manurit[a].
EXCELSIOR. 16.30: Un caso fam[oso] con Charles Vanel, Tania Fedor.
PRINCIPE. 16: Il più grande suc[ces]so d'ilarità: «Vorrei volare», film[...] comicità irresistibile con l'asso d[ella] risata: George Formby, il nu[ovo] astro comico dello schermo.
FENICE. 16.30: «Conflitto», con C. [...]chaire, A. Ducaut, A. Duchesne.
FILODRAMMATICO. 16: «Ho r[itro]vato il mio amore», H. Fonda. [...] Bennet e Comp. Da Vinci-Scotti [...] la rivista «Ho perduto la busso[la]».
ITALIA. 16: «Ritorno all'alba», [...]iello, dalla novella di Vicki B[aum] con la graziosa Danielle Darri[eux].
REGINA. 16: «Ultimatum», film [...]sazionale con Dita Parlo, Erich [von] Stroheim. Lire 1.
IMPERO. 16: «La porta dell'infe[rno]» con Victor Francen. Un film di [...] vinezza e di passione.
REALE. 16: «Il Paese dell'amo[re]» con Gusti Huber e Albert Mat[ter]stok. Un film di galezza, di ca[nto] di amore. Musica di Strauss.
GARIBALDI. 16: «Allarme a Gibil[ter]ra», con Viviane Romance ed E. Stroheim.
NOVO CINE. 16: «Il rifugio segr[eto]» grandi avventure con Richard [...]len. L. 1.
MASSIMO. 16: «Biancaneve e i 7 [na]ni». L'ottava meraviglia del [mon]do! Successo senza precedenti. [...]
MODERNO. 16: «Incantesimo»! D[...] amore!, con Katerine Hepburn. [...]gue: «Pronto per due», comicis[simo] con Barbara Stanwych.
ODEON. 15.30: «Il principe Azim» [...]to a colori, con Sabù. Grandi[...]
ARMONIA. 15.30: «Quando la vi[ta è] romanzo», G. Moore. Nuova vari[...]
SAVOIA. 15.30: «Contessa Alex[andra]» Marlene Dietrich e Robert Donat.
AZZURRO. 16: «Il sentiero della [fe]licità», con Simone Simon e Ame[che].
RADIO. 15.30: «Il raggio invisibi[le]» Baris Karloff e bellissimo Topol[ino].
POPOLO. 15.30: «Notte di carneva[le]» musicato, cantato, con Lily Pon[s]. «Mani in alto», con Tom Mix.
VITTORIA. 16: «L'orribile ver[ità]» con Irene Dunne e Cary Grant.
CENTRALE. 16: «Troika», con [...] Murat, Charles Vanel e J. H[...]
ADUA. 15.30: «F P 1 non rispon[de]» grandioso, e «L'uomo dei miraco[li]».
VENEZIA. 15.30: «Messalina», con[...] Liguoro e «Odette», con F. Ber[tini].
ARGENTINA. 15: «Prigioniera di [...]ney». Leander. «Espresso dinami[te]».
BELVEDERE. 15.30: «Senza no[me]» Dickie Moore. Segue «Scacco ma[tto]».

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DRE[HER] (Tel. 53-92). Seralmente concerto [or]chestrale nella GRANDE TAVE[RNA].
RISTORANTE RIVIERA BARC[OLA] (già Konder) tel. 5722. Seralm. [...] Tratten. danzante. Orch. brill[ante].
BOSCHETTO DANZE. Grande s[...]rosa. L'ambiente più gaio. Succ[esso] Orchestra Tamaro.

CASTELLO DI S. GIUST[O] Bottega del vino. Ore 21.30: Conc[erto]

Una azienda senza «rèclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

NOTIZIARIO SPORTIVO

Cottur tornato a Trieste

Ieri sera tutti gli amici e gli ammiratori di Giordano Cottur si erano dato convegno alla Stazione centrale. La notizia da noi data che il biondo atleta della «Lygie» sarebbe arrivato a Trieste con il direttissimo delle 20.34 si era sparsa negli ambienti ciclistici della città, cosicchè, quando Giordano si affacciò al finestrino della vettura ebbe la lieta sorpresa di un'accoglienza affettuosa ed entusiasta. La nostra fotografia lo mostra lieto e sorridente tra i suoi genitori e la folla degli ammiratori, uno dei quali ha voluto offrirgli un magnifico mazzo di garofani. Subito dopo Giordano Cottur è venuto nei nostri uffici per manifestare a tutti gli sportivi della Venezia Giulia la sua riconoscenza per la spontaneità e la cordialità dei sentimenti che in ogni occasione hanno voluto tributargli. Del «Giro» ha parlato poco. Nel complesso è contento del piazzamento, che sarebbe potuto essere anche migliore, se nella penultima tappa, non fosse stato costretto a tener compagnia a Vicini, colpito dalle note disavventure. Complessivamente egli ha portato alla Cooperativa della squadra un contingente di premi di circa 6000 lire. Propositi per il futuro? Giordano ha detto che per il momento non ne ha. «Anzi ne ho uno solo: riposare!». E ne ha il diritto.

I Littoriali del mare
Pillepich di Pavia vince i 1500 metri

GENOVA, 19

Mentre gli equipaggi di canottaggio e della vela che entreranno in gara domenica prossima dedicano queste giornate di inizio dei Littoriali del mare agli allenamenti sui rispettivi percorsi di regata, continuano le gare di nuoto.

Particolarmente i quarti di finale dei 100 metri stile libero, hanno rivelato eccellenti risultati non solo in campo universitario ma anche in quello nazionale. Il primato universitario di 1'4"2/10 è stato ripetutamente migliorato. Attualmente il nuovo limite si ascrive all'attivo del pisano Bertucelli che ha vinto il secondo quarto di finale in 1'3" 5/10.

Le eliminatorie dei 200 metri a rana hanno avuto nel romano Ghiani l'elemento migliore. Egli ha vinto infatti la batteria in 3'2"4/10. Degli atleti giuliani Posa di Trieste ha occupato il quinto posto nella sua batteria. Se fosse stato un po' meno sfortunato avrebbe potuto fare anche di più.

La finale dei 1500 metri ha dato i seguenti risultati: 1) Pillepich di Pavia in 22'31"4/10; 2) Lavagnino di Roma in 22'54"; 3) Comandini di Roma; 4) Zamboni di Milano; 5) Scarselli di Firenze; 6) Senaroli di Torino; 7) Arrivabene di Bologna; 8) Paggi di Napoli; 9) Mochetti di Bologna; 10) Rova di Torino.

Il Baracca a Trieste
per l'incontro con la «Giovinezza»

Il campionato di società di atletica leggera è alla sua terza edizione. Quest'anno alle due vecchie rivali Giglio Rosso e Oberdan-Pro Patria si è aggiunta un'altra pretendente al titolo assoluto, la Baracca di Milano. Questa squadra, che fra le sue fila annovera degli atleti di gran classe quali Lanzi, Mariani, Gonnelli, Ragni, Romeo, Guasconi, Balbusso, Morelli, Dorascenzi, Colombo, Troni ecc., scenderà domani al nostro Stadio per misurarsi con l'animosa compagine della «Giovinezza» che pure raccoglie qualche nome illustre quali Oberweger, Bonancini, Oretti, Burgi, Giachelli, Sarovich, Galassi. Lo incontro sarà combattuto in ogni sua gara e promette di dare al pubblico l'emozione della lotta più incerta.

L'organizzazione sarà curata in ogni particolare dalla Società organizzatrice per dar modo al pubblico di seguire con facilità l'andamento dell'incontro attraverso i complicati punteggi della tabella internazionale.

L'inizio della riunione è fissato per le ore 15 e in programma sono comprese le seguenti prove: 110 m. con ostacoli; 400, 1500 e 10.000 m. piani; salto in alto e salto triplo; getto del peso; lancio del martello e staffetta 4x100 m.

I prezzi d'ingresso sono fissati come segue: Tribuna centrale lire 5 (Ridotti lire 4); Tribuna laterale lire 3 (Ridotti lire 2).

L'incontro cittadino
per il campionato rotellistico

Domani, sul campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, si svolgerà l'atteso incontro di hockey per il campionato italiano fra i campioni del Pubblico Impiego e la squadra del Ferroviario. Questa ultima cercherà di opporsi strenuamente ai valorosi antagonisti i quali partono con un pronostico favorevolissimo. L'incontro avrà inizio alle 16 e sarà seguito da interessanti esibizioni di pattinaggio artistico e da una «gincana» maschile e femminile di 500 metri.

Milli e Busidoni del Grion
ceduti alla Juventus

POLA, 19

Ci risulta che le trattative intercorse tra il Grion e la Juventus di Torino, in merito alla cessione dei giuocatori Milli, ala sinistra, e Busidoni, centro sostegno, sono state perfezionate. I due giuocatori sono stati pagati 50.000 lire.

La formazione della Triestina
per l'incontro col Liguria

Stamane parte per Genova la Triestina per l'incontro con il Liguria. Nella partita che tanta importanza riveste ai fini della salvezza, i rosso-alabardati assumeranno il seguente schieramento: Umer; Gaigherle, Loschi; Salar, Rancilio, Grezar; Pasinati, Chizzo, Trevisan, Valcareggi e Colaussi.

La finale della Coppa Italia
non avrà luogo a Roma

ROMA, 19

Durante la riunione del Direttorio della F. I. G. C. il presidente, richiamando l'attenzione sul contegno di una parte del pubblico presente alla partita Ambrosiana-Novara, ha deciso che il prossimo anno la finale della Coppa Italia non abbia luogo a Roma.

Saggio schermistico degli allievi del maestro Tagliapietra. Questa sera alle ore 19 si svolgerà nella sala d'armi di via Rossini 4 il saggio annuale della sezione allievi diretta dall'esimio maestro cav. Tagliapietra.

Convegno di geometri
all'Istituto Leonardo da Vinci

Domani, alle 10.30, in un'aula dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» avrà luogo un convegno di geometri per la divulgazione del nuovo ordinamento scolastico, in relazione alla «Carta della scuola». Interverrà il segretario nazionale comm. geom. Ezio Fanti, presidente della Federazione internazionale dei geometri, il quale s'intratterrà sui problemi della categoria. Data l'importanza degli argomenti, di carattere nazionale e regionale, che verranno discussi, al convegno sono invitati ad intervenire tutti i geometri della Venezia Giulia.

La maggiolata del Dop. Cantieri

Domani, qualora le condizioni del tempo lo permettano, si svolgerà a Divaccia la tradizionale scampagnata, organizzata dal Dopolvoro Cantieri di Trieste.

Il ricco programma della manifestazione, elaborato dalla sezione escursionisti, richiamerà certamente anche quest'anno un imponente numero di partecipanti, desiderosi di trascorrere una sana, cameratesca e divertente giornata all'aperto. Il trasporto dei partecipanti da Trieste a Divaccia e ritorno, verrà effettuato con corriere al tenue prezzo di lire 3.50 per persona. Fra tutti i partecipanti verranno estratti tre premi, consistenti in un soggiorno gratuito di una settimana, viaggio compreso, al primo turno del campeggio estivo di Sappada.

Gita in Selva di Tarnova. Domani il Dopolavoro Pubblico Impiego effettuerà una gita in automezzo attrezzato alla volta della Selva di Tarnova con salita al Monte Calvo. Partenza dalla sede alle 6.30. I biglietti sono in vendita alla segreteria in via Coroneo 13, I (9-12 e 16-20) al prezzo di lire 9 per soci e lire 10 per non soci.

La seconda vespa... Mentre passava ieri, nel pomeriggio, per la via Rossetti, la casalinga Maria Giordani, di 52 anni, abitante in via Petrarca n. 8, fu assalita da una vespa che le cacciò il pungolo nel dorso della mano destra, producendole una microscopica ma dolorosissima ferita. La donna ebbe le necessarie cure alla Guardia medica. E' il secondo caso dell'annata.

Furto di stoffe. Al Commissariato di piazza Dalmazia il sarto Carlo Grini, con negozio in via S. Nicolò 30, ha denunciato ieri il furto di due tagli di stoffa estiva per un valore di 260 lire.

Un arresto. Dai carabinieri di Gretta è stato arrestato, ieri mattina, il pregiudicato Bruno Renner, di 30 anni, senza fissa dimora, ritenuto autore di vari furti di biciclette. Il Renner è stato tradotto alle carceri del Coroneo.

"L'ignoto dramma,, di Guido Posàr-Giuliano

E' inutile discutere come concezione del teatro, quest'opera di Guido Posàr-Giuliano, «L'ignoto dramma»: poichè col teatro vero e proprio, qualunque esso sia, tal dramma non avrà mai a fare. Contentiamoci di supporre un teatro immaginario: l'importante non è che quanto abbiamo letto si realizzi in un modo o nell'altro sopra una scena. Non è questo che possa aggiungere o togliere al carattere di poesia drammatica proprio al lavoro pubblicato dalla Libreria Minerva, e tanto meno a far contestare l'asserzione dell'autore che il dramma sia la forma naturale in cui il suo ingegno concepisce l'opera d'arte. «L'ignoto dramma» è certamente un dramma, benchè fuor delle usate discipline e misure del teatro.

E' il dramma che arditamente tende all'universale, alla figurazione simbolica e filosofica della vita rappresentata in uno stretto gruppo di esseri umani, sotto la specie d'un travolgente fiume che nulla arresta, e nel quale ciascuno si dibatte, con la sua indole che è il suo personale destino, coi suoi sogni, i suoi dolori, le sue ire, i suoi struggimenti, i suoi rimorsi, senza poter sfuggire alla corrente che con inesorabile rinnovamento e travolgimento fluisce perpetua verso l'avvenire. Di questi personaggi ciascuno conosce se stesso e il proprio tormento; nessuno conosce l'altro; nessuno può fare se non la confessione di sè; e tutti appartengono alla stessa vita, alla stessa creatrice di destini che poi annienta nell'infinito. Un coro è, come nella tragedia greca, a volte illuminato dalla pietà del tormento, a volte dalla coscienza delle leggi eterne. I personaggi cercando denudar con parole quanto si agita in loro, non possono parlare che per monologo; le loro apparizioni e i loro monologhi si avvicendano; e l'umano nodo drammatico che c'è tra loro si chiarisce non per contrasto e dialetticamente, ma per riflesso nell'oscuro ordine universale. Se il dramma qualche cosa ha assunto della tragedia greca, per lo meno altrettanto esso si accosta ai «Sei personaggi» di Pirandello, e col Pirandello ha comune il senso dell'alogicità della vita.

Non già la forma: che nel giovane scrittore giuliano è poetica, ridondante, dominata dal bisogno di esprimere con immagini la visione che ciascuno si fa della propria ambascia. Queste immagini, accorrenti in fretta all'ispirazione copiosa, non sono sempre peregrine, e il pathos ascende troppo spesso alle alte sfere del parossismo. Ma nonostante questi difetti, che nessun ragionamento romantico può mutare in pregi, «L'ignoto dramma» resta una prova assai singolare d'ingegno per l'audacia del concepito assunto, per quello che vi balena di inquieto pensiero, e anche per quello che di organico e comunicativo l'autore è riuscito a raggiungere in una forma così ardua e inconsueta.

b.

CRONACA GIUDIZIARIA

La "rumba,, dei tre di Ronchi

(Tribunale penale) Una domenica dello scorso ottobre, in un'osteria di Monfalcone, si trovavano riuniti allo stesso tavolo tre giovanotti di Ronchi dei Legionari: Mario Fumis, Bruno Vinci e Arturo Rossitti. Costoro s'erano dati convegno con l'unico e dilettevole scopo di assaggiare il vino di produzione di tale Giusto Furlan il quale aveva ritenuto di invitare amici e conoscenti per rendere pubbliche le sue virtù di enologo.

— El mio no xe vin ma un elisir de... alegria!

Naturalmente la comitiva non lesinò negli assaggi poichè, in capo a qualche ora, i cervelli erano tutti in effervescenza. Tra gli invitati c'era pure tale Giuseppe Lepre di Vermegliano, il quale, ad un dato momento, trovò da dire con i tre di Ronchi dei Legionari. Dalle parole si passò ben presto ai fatti e l'incauto Lepre si trovò bell'e disteso a terra, calpestato dagli altri i quali montatigli addosso si erano messi a ballare la «rumba» come si trattasse di pigiare dell'uva. Naturalmente il Furlan ripose la sua salvezza nelle grida di aiuto che, tratto tratto, emetteva con voce acuta e straziante. Infatti, a trarlo da quell'incomoda posizione, accorsero altri giovani, ma quando fu rimesso in piedi, il poveraccio emise un nuovo grido: aveva la gamba sinistra fratturata sicchè si dovette trasportarlo all'ospedale.

Contro i tre di Ronchi dei Legionari fu avviato procedimento penale per gravi lesioni personali. Ora, alla quinta sezione, s'è avuto il processo. All'udienza il Lepre raccontò che per uno scherzo da nulla, fu preso a colpi dagli imputati uno dei quali, con una potente pedata gli fratturò la gamba.

— Go sentì el scrich de l'osso...

La versione del Lepre contrastava però con quella degli imputati poichè costoro asserivano che il giovanotto, ubriaco, sfatto, s'era messo a fare degli scherzi poco puliti. Invitato a smettere, il Lepre rispose con arroganza e quindi, perduto l'equilibrio era andato a terra. La versione data dai testi presenti al fatto non fu molto chiara, comunque il P. M. ritenne di poter affermare la responsabilità degli imputati per i quali chiese il minimo della pena: tre anni di reclusione per ciascuno.

Il Tribunale, vagliate tutte le circostanze di causa e seguendo la tesi della difesa, concluse col condannare il Fumis, per eccesso di legittima difesa, a sei mesi di reclusione con tutti i benefici di legge, e di assolvere il Vinci e il Rossitti per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Lusner; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere Piuch.

Un uomo sotto l'auto

(Pretura penale) Il 28 luglio scorso, l'autista Giuseppe Degioso, stava percorrendo, al volante del proprio tassametro, la via S. Spiridione quando giunto all'imbocco del corso Vittorio Emanuele III, investì tale Giovanni Bulesich il quale, spingendo un carrettino, si accingeva a dirigersi verso piazza Malta. Al Bulesich, trasportato subito all'Ospedale Regina Elena, venne riscontrata la frattura di tre costole nonchè una grave lesione alla regione renale.

A carico del Degioso venne instaurato regolare procedimento che ebbe ora il suo epilogo davanti al Pretore. Questi, date le risultanze di causa, ha concluso coll'assolvere l'autista perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore dott. Rossi; cancelliere Fattori; difesa avv. Poillucci.

Ciclista investito dal tram
in viale Regina Elena

Un grave investimento è avvenuto ieri, poco dopo mezzogiorno, in viale Regina Elena, davanti alla facciata dello stabile N. 19, ove un giovane ciclista — il quattordicenne Giorgio Venussi, abitante a Rojano, in via dei Mirti N. 11 — è stato urtato e gettato a terra da una vettura tranviaria della linea N. 6.

Il giovanetto che è venuto a trovarsi tra due motrici, diretta l'una verso Barcola, l'altra verso piazza della Libertà, nella caduta ha riportato una vasta ferita lacera al vertice del capo, una ferita della stessa natura alla tempia sinistra, nonchè sospette lesioni interne congiunte alla commozione cerebrale e alla probabile frattura del cranio. Tale è stata la violenza del colpo che esso è rimasto privo di sensi. Sopra una delle vetture tranviarie si trovava, casualmente tra i passeggeri, il dott. Vitturelli il quale, sceso, si è subito occupato del ferito, prestandogli le prime cure e provvedendo quindi a chiamare sul posto la Guardia medica. Trasportato, con l'autolettiga della benemerita istituzione, all'ospedale Regina Elena, il Venussi è stato subito accolto nel reparto chirurgico di turno del pio luogo. I medici lo hanno giudicato con prognosi strettamente riservata.

Baruffa di donne. Male lingue cui piace seminare zizzania, avevano fatto sì, che le casalinghe, Amalia Silliani ed Elsa Sideri, divenissero nemiche. Se non avessero abitato nella stessa casa di via S. Maurizio al n. 12, probabilmente, non sarebbe successo nulla, invece, essendosi imbattute ieri sera nell'atrio, dalle parole passando ai fatti, l'Amalia uscì dal conflitto contusa alla testa e graffiata al collo. Dalla via S. Maurizio all'ospedale Regina Elena è breve il passo e la Silliani vi si recò per farsi medicare.

Ordigni automobilistici rubati. Il signor Remigio Debelli, abitante in via Ferriera 21, ha denunciato giorni or sono la sparizione di vari arnesi da riparazione, avvenuta su un autotreno della ditta Visintini, sita in via Bellinzona 3, fermo in piazza Duca degli Abruzzi. Il danno ammonta a circa 180 lire.

Una caduta. Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri, verso mezzogiorno, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena tale Rodolfo Braslinger, di 64 anni, abitante in via Boccaccio n. 11, il quale, cadendo in via Ananian in preda a malore, si è prodotto una lesione alla tempia sinistra. I medici del pio luogo lo hanno fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno.

La buccia d'arancia. Ieri mattina verso le 9, scendendo la via San Marco, il parrucchiere Pietro Parini, di 61 anni, scivolò sopra una buccia d'arancia e cadde fratturandosi il braccio sinistro. Fu accompagnato alla Guardia medica il cui sanitario di turno lo giudicò guaribile in 4 settimane.

Lo sdegno del... tenore

Zitti e proverbialmente pazienti per tutti gli altri mesi dell'anno, è in questo mese che i somarelli si abbandonano alla gioia che li invade alla vista del verde che trionfa, e, levando alta la testa, lanciano all'aria, il loro raglio che, esorbitando da tutte le regole musicali, non è, in vero, troppo gradito. Quello sfogo, all'asino, bisogna lasciarlo, se no, la bestia, se la prende a male ed è capace di tirar calci o di mordere, anche il proprio padrone. Come è avvenuto ieri a Villa Decani, dove il contadino Andrea Lordini, di 53 anni, per aver interrotto la... romanza dell'asino, si buscò una morsicata al braccio destro, tale da essere costretto a venire a Trieste per farsi medicare, all'ospedale Regina Elena, la ferita.

Acido muriatico per vino bianco

La casalinga Antonia Pecchiar, di 40 anni, abitante in via Biasoletto N. 24, ritenendo, ieri mattina, di bere del vino bianco, ingerì un certo quantitativo di acido muriatico che si trovava fatalmente in un bicchiere. Colta da atroci dolori, essa fu prontamente soccorsa sul posto da un sanitario della Guardia medica che, dopo averle praticato il lavacro dello stomaco, la fece trasportare d'urgenza all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo hanno rilasciato referto con prognosi riservata e sfavorevole.

Le manie del vecchio nostromo
e le sue ipotetiche ricchezze

Ai sanitari della Guardia medica è toccato ieri l'increscioso compito di recarsi in una casa di via San Marco per prestar soccorso all'ex nostromo di bordo Antonio L., di 71 anni, il quale, colto da alienazione mentale, aveva incominciato a dare in ismanie, sostenendo di essere stato derubato di 300 mila lire sterline e di un intero museo di opere d'arte di inestimabile valore che teneva gelosamente nascoste... sotto il proprio letto.

La mucca che non usciva dalla stalla
Pietre di mulino, erbe magiche, esorcismi e il risolutivo intervento del veterinario

MANIAGO, 19

Della stregoneria parlavano in paese, e le donne, intorno al focolare basso, dove gli uomini tagliavano nel legno dolce gli ultimi cucchiai dell'annata, davano come sicura la maledizione, per avere egli, Angelo Sbriseghin, respinto un mendicante che domandava per carità un pezzo di pane. Anche il parroco si era interessato alla storia, aveva benedetto la stalla, la casa e gli abitanti, ma senza ottenere visibili risultati. La vacca di Angelo Sbriseghin continuava a non voler uscire dalla stalla. O, per meglio dire, sei passi li faceva: dal suo letto di paglia alla porta della piccola stalla, ma di là non si muoveva e, spinta a bastonate, si buttava per terra. La bestia deperiva, non dava latte e, ogni giorno di più, diventava un peso per il non ricco contadino.

Primi furono i vicini a interessarsi della cosa. Vennero, in frotte, dopo la funzione domenicale, a dir la loro. La vacca fu fatta muovere, e già essi ridevano delle affermazioni del loro «compare», quando la bestia, quasi avesse cozzato contro uno sbarramento invisibile, fatti i soliti sei passi nella stalla, non riuscì oltrepassare di un metro la porta. Spinta con qualche energico intervento, crollò come un masso. All'occhio esperto di quei contadini la mucca pareva sana. Non c'era nulla da dire sulla conformazione del suo scheletro, sulla sua costituzione. Non c'era che una spiegazione al fenomeno: il malocchio; e i contadini, se ne andarono, disputando di fatti avvenuti precedentemente, ad affogare le discussioni in osteria.

Svago domenicale

La notizia mise poco a correre il villaggio e, sebbene tutti ne ridessero, c'era chi ostentava una certa serietà in proposito. Si sa che tutti hanno dei nemici e anche Sbriseghin ne aveva. Furono anche delle donne che avevano avuto questioni con la moglie del contadino, le quali alla sera, ai figli che tardavano andare a letto, minacciavano una gita nella stalla di Angelo Sbriseghin. Angelo, da parte sua, cominciò a piangere sulla sua disgrazia, e tanto fece e tanto disse che la nuova dilagò in valle e in montagna. Da una baita, anzi, scese il vecchio Bidin con una bottiglia di distillato d'erbe e di radici, sette medaglie di santi, una scheggia di roccia azzurra e certe sue polveri magiche che avevano fatto miracoli, si diceva, in una morìa di pecore. Angelo Sbriseghin lo accolse, lo nutrì e lo condusse in stalla. Il vecchio della montagna volle restar solo, ma Angelo, sospettoso, dopo averlo chiuso con la bestia, si arrampicò fino a raggiungere l'unica finestrella della stalla e di là seguì i suoi movimenti. Egli vide così che Bidin faceva certi segni sulla testa della mucca dopo averla cosparsa di liquido e di polvere, e lo vide anche strofinare con la pietra azzurra le gambe della bestia. Quando il vecchio uscì, annunciando che la mucca era guarita perchè camminava per la stalla, Angelo Sbriseghin era sicuro di aver ricuperato la felicità e di non avere offerto il pranzo inutilmente...

«Su, bionda...»

«Su, bionda...» — fu l'invito alla bestia — e questa si mosse; fece i suoi sei passi fin sull'uscio ma quando gli zoccoli anteriori toccarono il selciato, patatrac... la grossa vacca si accovacciò per terra e non fu più verso di farla andare avanti.

Il vecchio della montagna scosse il capo dubbioso e si allontanò, sicuro che una stregoneria contrastante col suo potere dominasse la bestia. Dal piano, allora, salì una vecchina esile esile, ma preceduta da una gran fama di onnipotenza. Non toccò la bestia, girò soltanto per la stalla annusando l'aria e decretò la stolta sentenza: Se si voleva che la mucca rompesse l'incantesimo e uscisse dalla stalla, le si dovevano legare sulla schiena due sassi, uno vecchio, tolto dai muri del mulino nuovo, e l'altro nuovo, tolto dal muro del mulino vecchio. Chiaro! Chiarissimo, tanto che il giorno stesso Sbriseghin padre e Sbriseghin figlio andarono ai due mulini e, scava, scava, portarono a casa, uno la pietra nuova, la pietra vecchia l'altro. A una corda di canapa furono assicurati i due sassi e, a mo' di gualdrappa, la corda fu gettata sulla schiena alla mucca. Sei passi fece la bestia e poi crollò, ferendosi un fianco sullo spigolo della pietra nuova del mulino vecchio.

Non c'è rimedio, si rise la sera stessa in osteria e, tanto per dire qualche cosa, i contadini pensarono al veterinario, che doveva venir su da Maniago il giorno appresso. Angelo Sbriseghin non parve molto convinto del suggerimento. Cosa poteva mai fare il veterinario se a nulla erano valsi gli esorcismi di chi la sapeva assai più lunga di lui in fatto di malocchio? Provasse pure il dottore... ma lo avrebbe pagato solo se la bestia si fosse decisa di lasciare la stalla con i propri mezzi.

E venne il veterinario. La visita fu lunga; la mucca dovette più e più volte camminare fino alla porta, dove regolarmente si arrestava, mentre i contadini sogghignavano tra loro, contenti che a nulla arrivassero gli sforzi del medico. Ma questi non si stancava. La sua mano passava sul corpo della bestia come se stesse modellandolo. Improvvisamente un topo saltò dalla mangiatoia sulla schiena della mucca e schizzò via rapido come una scintilla. I presenti videro allora il veterinario manovrare per far sì che la bestia si accovacciasse e, questa, obbedirlo. Ad uno ad uno il dottore esaminò gli zoccoli del quadrupede. Il suo viso si illuminava a mano a mano che il suo occhio passava da una zampa all'altra. Finalmente ruppe il silenzio esclamando: «Ho trovato».

La parola saggia

Che cosa avesse trovato, i contadini non capivano e, meno di loro, Angelo Sbriseghin. Egli allora disse ciò che a noi ripetè, tra matte risate, qualche giorno dopo. I topi — la stalla ne era letteralmente infestata — avevano rosicchiato la parte interna dell'unghia della bestia, mettendo allo scoperto la carne. Fino a che questa poggiava sul morbido,, il dolore che la mucca risentiva era minimo, ma quando i sassi penetravano sotto la corteccia dello zoccolo allora il dolore era tale da farla cadere, e ciò avveniva tutte le volte che tentavano di trascinarla fuori dalla stalla. Per fortuna del suo prestigio, il veterinario aveva fatto una diagnosi che poteva essere subito controllata, così che non solo fu creduto, ma complimentato.

Quel giorno stesso la famiglia Sbriseghin iniziò la caccia ai topi, ma tanti ve ne sono nei suoi... possedimenti che ancora non li ha tutti sterminati.

Questa che abbiamo scritto potrà sembrare una favola da focolare friulana ma, invece, è la verità di un fatto avvenuto nel maggio del millenovecentotrentanove.

Una zuffa e una rivoltellata

L'altra sera, verso le 21, i passanti furono attratti, all'angolo di via Crosada e via Capitelli, da un colpo di rivoltella sparato in mezzo a un gruppo di persone che stavano venendo alle mani. Poco dopo gli agenti del distretto di via S. Giorgio procedevano al fermo di Giuseppe Ardito, ritenuto responsabile dello sparo. Da quanto si è potuto assodare sembra che alcuni sconosciuti avessero molestato una donna che in quell'ora passava di là in compagnia dell'Ardito. Al che, quest'ultimo aveva reagito, prima con le mani e poi, vistosi sopraffatto dal numero, con un colpo di rivoltella sparato in aria.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso effettuate dalle ore 19 del giorno 18 alle ore 19 del giorno 19 corr.:

Robez Albano, di 29 anni, meccanico, abitante in via dell'Istria 103: ferita lacera al sopracciglio destro, e contusione escoriata al ginocchio destro, riportate accidentalmente cadendo sulla pubblica via; Chinellato Sandro, di 43 anni, autista, abitante in via Mazzini 53: ferita lacero-contusa al primo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Loberti Ferruccio, di 44 anni, tranviere, abitante in via Università 14: ferita di taglio al palmo della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Sgubbin Giordano, di 55 anni, giardiniere, abitante in via Rossetti 50: ferita di punta alla mano sinistra, riportata sul lavoro; N. N., uomo, di 60 anni circa: colto da improvviso malore in via Carducci (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Tamaro Bruno, di 18 anni, tipografo, abitante in via Galleria 3: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, riportata sul lavoro; Del Conte Angela, di 52 anni, casalinga, abitante in via C. Cancellieri 1: scheggia di legno conficcata all'orecchio sinistro (estrazione); Solero Elena, di 32 anni, casalinga, abitante in via Procureria 19: ferita di taglio al primo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Massero Maria, di 40 anni, domestica, abitante in via Ginnastica 12: scheggia di legno nel quarto dito della mano destra (estrazione); Ghez Luigia, di 33 anni, casalinga, abitante in via Giulia 40: ferita di punta al primo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Ivancich Giovanni, di 17 anni, pittore, abitante in via Molin a vento 73: ustioni di I e II grado al dorso della mano sinistra, riportate sul lavoro nella panetteria Macovez, in via Marconi 34; Zani Antonio, di 32 anni, marittimo, abitante in via Rapicio 8: ferita di taglio al primo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Fitz Erminia, di 78 anni, abitante in piazza L. da Vinci 3: contusioni al costato sinistro con lesione ossea di 2 costole, riportatate accidentalmente cadendo sui parchetti lucidi di casa (soccorsa e curata a domicilio); Cociancich Danilo, di 18 anni, manovale, abitante a Ilvania 1171: contusioni escoriate al viso, riportate accidentalmente cadendo allo Scalo Legnami; Bordon Antonio, di 52 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte 16: ferita infetta alla regione malleolare destra, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Sincovich Olga, di 63 anni, casalinga, abitante in via G. Carducci 35: emorragia dentaria; Livigato Ersilia, di 32 anni, casalinga, abitante in via Pondares 5: colta da improvviso malore in via Solitario (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Ormas Ruggero, di 37 anni, bracciante, abitante in via dell'Industria 50: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Giacomini Giuseppe, di 8 anni, scolaro, abitante alle Cave Faccanoni 1765: ematoma escoriato alla regione frontale, riportato accidentalmente in casa; Passolini Mario, di 2 anni, abitante in via Ginnastica 43: ustioni di primo grado alla gamba destra, riportate accidentalmente in casa.

Affluenza straordinaria di turisti
alle Grotte di Postumia

Durante questi primi mesi di primavera le Grotte di Postumia hanno registrato un'affluenza veramente straordinaria di turisti molto superiore a quella verificatasi nel corrispondente periodo dell'anno passato.

Numerosissime sono state le comitive di italiani che hanno effettuato la gita a Postumia. Fra le maggiori, vanno annoverate quella di quasi mille persone provenienti da Grosseto, organizzata dal Vescovo di quella città; quella dei 635 studenti partecipanti ai Littoriali di Trieste; quella di 250 massaie rurali di Treviso e quelle dei poligrafici di Milano, dei combattentiti di Milano, del Dopolavoro del credito e delle assicurazioni di Trieste, del Liceo Galilei di Firenze e del Dopolavoro Chatillon di Milano, composte di oltre 150 persone. In occasione dell'adunata di Trieste degli alpini, le Grotte di Postumia vennero visitate da 5491 partecipanti.

I visitatori dall'estero sono stati pure numerosissimi. Fra le comitive sono da segnalare le seguenti: 106 del Südreisebüro di Monaco, 84 studentesse di Pecs, 315 Alp Auto Bled, 47 Meissler Monaco, 23 Turadio Monaco, 173 Italia Reisebüro Dresda, 35 Danzas Zurigo, 28 Kuoni Zurigo, 72 Università popolare Budapest, 138 Filarmonica di Losanna, 41 Società scacchistica di Celje, 60 Bergland Reisebüro di Berlino e 82 della Mer di Berlino.

Riesce sempre!

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che dà al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perchè sarà per Voi ed i Vostri un vero godimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia! In vendita presso tutte le buone drogherie.

BUDINI Oetker

PIEVE DI CADORE M. 900 S/M DOLOMITI
incantevole centro di villeggiatura estiva nel cuore delle Dolomiti - Soggiorno ideale - Moderni ritrovi - Casino divertimenti - Cinema teatro - Balli e concerti - Campi di tennis - Parchi e viali
RIDUZIONI FERROVIARIE 50% Informaz.: Azienda Soggiorno

PERDETE I CAPELLI?
BULBOCAPILLINA
A BASE DI ESTRATTI VITAMINICI - CONSIGLIATA DAI MEDICI SPECIALISTI - ARRESTA CADUTA - DISTRUGGE LA FORFORA - ELIMINA IL PRURITO - RINFORZA I CAPELLI
LABORATORIO RICERCHE BIOCHIMICHE - P.ZZA DUOMO 10 - MILANO
FARM. MINERVA - P.ZA S. FRANCESCO 1 TRIESTE
POLA PROFUM. CHESI - VIA CAMPO MARZIO, 14

GROTTE DI POSTUMIA
28 Maggio - Pentecoste **GRANDE SAGRA SOTTERRANEA**
TRENI SPECIALI col 70% di riduzione da TRIESTE, da FIUME e stazioni intermedie
Riduzioni dalle altre Stazioni ferroviarie
ENIT
Fantastica illuminazione delle grotte
CONCERTI - DANZE POPOLARI
Ingresso alla Grotta L. 5.-

RADIO

Programmi del 20 maggio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Antonio Pigafetta», scena di O. Gasperini. — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Cronache dello sport. — 12.40: Dischi. — 13.15: «Andiamo al caffè», musiche e scene di ambiente, fantasia di M. Marchesi, adattamenti musicali del m.o Luigi Malatesta. — 13.40: «Oggi vi presentiamo...», intervista dell'«Eiar» per gli sportivi. — 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Un quarto d'ora fra i minatori dell'Arsia. — 17.15: Trasmissione dal Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto sinfonico corale diretto dal m.o F. M. Napolitano con il concorso del mezzo-soprano Luisa De Paola e delle pianiste Ornella Puliti Santoliquido e Adriana Mari. — 18.10: E. R. R.: Trasmissione per gli agricoltori. — 18.45: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.25: Dischi. — 19.45: Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: «Se non son matti non li vogliamo», tre atti di Gino Rocca. — 22.30 (circa): Concerto del Quartetto della Camerata Romana. — 23.15: Musica da ballo: Quintetto Prat.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione dal «Teatro della Pergola» di Firenze: **«Le astuzie femminili»**, opera in due atti di Domenico Cimarosa, elaborazione di Ottorino Respighi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Rossi. — Indi: Musica da ballo: Quintetto Prat.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Dischi di canzoni moderne. — 20.30: **Canzoni popolari tedesche** (coro maschile della colonia tedesca di Milano diretto dal m.o Hubert Finger. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Fernando Previtali. — 22: «L'uccello di paradiso», scherzo di Ettor. — 22.15: Musica da ballo.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 21 e domani dalle 20 trattenimenti di danza per soci, famigliari e dopolavoristi.

Mutua Impiegati. Domenica gita sul Monte Re e Selva di Piro. Lire 8.

«Dimm». Sezione A: Domani, dalle 18.30 in poi, trattenimento. — Sezione C: Domani dalle 19 alle 23 trattenimento. Domani gara di marcia in montagna per assegnazione Coppa «Dimm». Ritrovo alle 7 a Montebello. — Gruppo cicloturistico: Domani gita Trieste, Sagrado, Cormons, Udine e Trieste (km. 150). Ritrovo alle 7 alle case dell'«Incis», sosta a Udine per il pranzo.

«Crda» - Sezione di Muggia. Oggi alle 16 incontro di bocce fra squadre rappresentative. Domani alle 7 ritrovo componenti banda al largo Sauro per partecipare alla «maggiolata». Alle 9 ritrovo dopolavoristi al largo Sauro. Partecipanti gara marcia montagna trovarsi domani mattina alle 7.15 a Montebello.

Credito e Assicurazione. Oggi alle 15 campo Ponziana incontro di calcio con la squadra «Dimm». Questa sera dalle 21 convegno famigliare in sede. Domani alle 16 campo Dopolavoro «Ilva» Servola incontro pallacanestro squadra maschile. Gita cicloturistica alla volta di Strugnano ritrovo piazza Tommaseo alle 7.

Ferroviario. Domani incontro di hockey fra Ferroviario e Pubblico Impiego. Oggi chiusura iscrizioni per pattinaggio artistico.

«Modiano». Domenica gita in automezzo a Gorizia, Montesanto, S. Michele. Prezzo lire 8 soci e lire 9 non soci. Programma in sede. Domenica dalle 20.30 in poi ballo.

Jutificio-Pastificio. Stasera trattenimento di danza dalle 20 in poi. Domani sera festino domenicale.

«Olimpia». Questa sera e domenica trattenimenti di danza.

«G. Beltrame». Questa sera dalle 20.30 alle 24, trattenimento. Domani, dalle 19, festino. Gita in automezzo a Udine, Gemona e lago di Cavazzo. Quota lire 14. Partenza dal monumento Verdi alle 7. Iscrizioni ancora oggi presso i negozi sportivi.

«Sempre Avanti». Questa sera dalle 21 in sala Massima trattenimento di danza. Domani ritrovo alle 5 in piazza Foraggi dei partecipanti alla gita a Piedi a Ospo, San Servolo, S. Dorligo della Valle.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani gita a Sebreglie; iscrizioni entro le 20.30 di questa sera. Aperta seralmente mostra fotografica, ingresso libero.

CORRISPONDENZA APERTA

Un lettore. La multa è pena stabilita per i delitti, l'ammenda per le contravvenzioni. Se non pagate, la multa di lire 50 si converte in un giorno di reclusione e l'ammenda dello stesso ammontare in un giorno di arresto.

Mario. Abbiamo letto le due novelle: discrete tutte e due, sopra tutto stilisticamente. Esse contengono però alcuni errori che attribuiamo alla copiatura a macchina, ma lo stile è buono e vi è pure una certa indagine psicologica — specialmente ne «La piccola signora» — che rivela spirito di osservazione e sensibilità. Guardatevi però dalle ripetizioni: in tutte e due vi è la storia di... una caduta: dal trapezio e da un albero. Passate pure a riprenderle nei nostri uffici redazionali di via Silvio Pellico n. 6, I piano.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

GITE PER MARE

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 11 (diretto), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 bis (diretto), 18 (diretto), 21 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 20 (diretto) (Capodistriana).

Isola, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Isola, ore: 7.58, 13.10, 20 (Istria-Trieste).

Isola ore: 6.55, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16.15 (ev.), 19.30 (ev.), 20.15; da Isola, ore: 6.40, 8.40, 9 (via Strugnano), 12.15, 13.15, 14.15 (ev.), 18.30 (ev.), 19.15, 20.30 (ev.); 21.30 (Isolana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 19.35, 21.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19, 20.30 (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45.

Pirano, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19.35 (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 10, 15, 16.30; da Portorose, ore: 12.15, 19.15 (Istria-Trieste).

Strugnano, ore: 8, 10.5, 14.45; da Strugnano, ore: 9.20, 12, 17.30 (Isolana).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Plautilla.

DECESSI (18-19 maggio 1939-XVII): Bazzarini Luigi, a. 51; Stock Licia, m. 3; Zanon Giuseppe, a. 57; Stella Ermenegildo, a. 22; Danieli Tullio, a. 2; Cilli Raniero, a. 3; Porta Silvano Romano, g. 3; Emperiani Vita, m. 6; Sincich Margherita nata Pauletich, a. 68; Vecchiet Giuseppe, a. 43; Della Frana Anna nata Tomio, a. 72; Svab in Codri Lucia, a. 54; Potrata Matteo, a. 51; Fachin in Perini Teresa, a. 13; Strissovich Maria, a. 2; Scarboncin Pietro, a. 60; Zurch in Liceni Apollonia, a. 29; Kotic ved. Simonich Lucia, a. 57; Turri Guerrino, a. 24; Bertocchi Albino, a. 29.

MATRIMONI TRASCRITTI: Nardini Ferruccio, piegaferro con Danelon Elisabetta, sarta; Müller Guido, autista con Bevilacqua Alice, commessa; Mattesco Alfredo, cameriere marittimo con Mateve Maria, giornaliera; Gregori Orlando, sarto con Lucas Gioconda, casalinga; Tedesco Carlo, operaio con Sturman Cecilia, casalinga; Marangoni Galileo, spedizioniere con Moratto Augusta, sarta; Marcucci Raoul, capitano mercantile con Paoli Paola, impiegata; Matarelli Ennio, panettiere marittimo con Maranzana Edda, casalinga; Matera Ugo, impiegato con Penizzoli Maria, casalinga; Melli Felice, parrucchiere con Furlan Irma, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	17	19
Rendita 5%	92.05	92.05
Rendita 3½%	72.05	72.05
Redimibile 3½%	67.85	67.85
Redimibile 5%	92.70	92.70
Obbligaz. Tre Venezie	89.85	89.75
Buoni Tes. nov. 1940	99.70	99.60
Buoni Tes. nov. 1941	100.65	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	90.40	90.30
Buoni Tes. nov. 1944	95.90	95.60
I. R. I.	448.50	448.50
Elettr. Ferrovie Stato	455.50	455.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.50	427.50
Fond. Tre Ven. 4%	416.—	415.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3390.—	3370.—
Assicuratrice Italiana	447.50	445.—
Infortuni	1470.—	1470.—
Riun. Adriatica ser. A	1610.—	1610.—
Riun. Adriatica ser. B	1502.50	1502.50
Gerolimich	115.—	120.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	225.—	225.—
Martinolich	87.—	87.—
Meridionali	852.—	850.—
Premuda	610.—	615.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	210.—	215.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	562.—	562.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	220.—	218.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 427; Amsterdam 1019.25; Germania 762.80.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 20 maggio XVII:

Turno generale: Marinai: 625, 636, 629, 632, 635; giovani coperta I: 260, 261, 263, 264, 268; mozzi coperta: 385, 387, 391, 397, 400; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 98, 112, 113, 114, 117; fuochisti carbone: 711, 714, 716, 720, 723; carbonai: 273, 274, 275, 276, 277; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 356, 357, 358, 359, 360; giovani coperta I: 130, 131, 132, 133, 134; giovani coperta II: 63, 64, 65, 66, 67; mozzi coperta: 109, 110, 111, 113, 114; fuochisti nafta: 298, 300, 301, 302, 303; fuochisti carbone: 192, 182, 193, 194, 195; carbonai: 186, 162, 188, 178, 189; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 189, 190, 191, 192, 193; marinai carico: 180, 181, 182, 183, 184; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II: 56, 60, 61, 62, 63; mozzi coperta: 89, 90, 91, 92, 93; ingrassatori passeggeri: 87, 89, 90, 91, 92; ingrassatori carico: 78, 80, 82, 83, 84; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 96, 103, 98, 105, 106; camerieri II classe: 334, 355, 358, 359, 360; camerieri III classe: 130, 131, 136, 137, 138; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 502, 504, 507, 509, 510; giovani camera in II: 69, 71, 73, 74, 75; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 276, 277, 278, 279, 280; giovani cop. I: 103, 104, 105, 106, 107; giovani coperta II: 53, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 93, 91, 95, 96, 98; fuochisti: 235, 236, 237, 238, 241; ingrassatori: 25, 26, 27, 28, 29; carbonai: 69, 61, 70, 68, 71; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 fuochista nafta.

Turno Italia carico: 5 marinai, 1 mozzo coperta, 3 fuochisti, 1 giovane macchina.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.15 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco, via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 20.15 A; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.32 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.35 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.35 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

A. RAGAZZA 18-enne brava tutto fare onestissima raccomandata offresi prestaservizi. Dalle 8 alle 14. Mazzini 51, secondo. 0068201 A

CUOCA perfetta tedesca offresi per casa signorile oppure pensione. Indirizzo: Via Milano 4, secondo, destra. 68308 A

DONNA offresi prestaservizi piccola famiglia, entro giornata. Slataper 26, primo. 37460 A

PRESTASERVIZI capace per mattina offresi. Via Nordio 9. 37472 A

PRESTASERVIZI media età, onesta, offresi tutto giorno. Leo 11, portineria. 9829 A

PRESTASERVIZI media età brava tutto fare offresi. Via Leo 4, presso Flego. 68313 A

RAGAZZA 18-enne offresi. Piazza dell'Impero 7, portinaia. 68278 A

RAGAZZA 14-enne offresi piccola famiglia. Rivolgersi presso portineria, Via Giorgio Galatti 16. 68293 A

RAGAZZA bella presenza capacissima tutto fare, lunghi attestati, offresi per l'Africa Orientale; ragazzette volonterose. XX Settembre 12, telefono 74-19. 37498 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto il giorno. Salone Gianna, via Gatteri n. 11. 68321 A

RAGAZZA principiante 16-enne offresi servizio stabile. S. Lazzaro 5, porta 28. 37488 A

RAGAZZA pratica lavori familiari offresi piccola famiglia. Via Madonnina 11, quarto, porta 2. 19857 A

SIGNORA brava tutti lavori cerca servizio. Dalle 13 in poi. S. Giusto 16, pianoterra, presso Olenik. 68260 A

25-ENNE seria offresi quale cameriera o domestica. Via Commerciale 11. 37480 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, vicemadri, cerchiamo, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 19823 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 37465 B

BONNE tedesca. Cuoca capace, cuoca Opicina, cameriera finita, altra semplice, domestiche, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 19827 B

CUOCA capacissima per albergo stagionale, cucina italiana, tedesca, dolci, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 19682 B, Unione Pubblicità. 19682 B

DOMESTICA cerca tutto fare buoni attestati. Piazza Caduti Fascisti 6, primo, porta 15. 37475 B

DONNA pratica cucinare per trattoria stabile cercasi. Cavallerizza, Rossetti 52. 19849 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi ore combinarsi, presentarsi ore 10. Fabris, Giulia 53. 68284 B

PRESTASERVIZI dalle 8-14 cercasi. Via Udine 18, porta 18. 68301 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 68311 B

PRESTASERVIZI straniera mattina o tutto giorno cercasi. Zanetti 8, secondo, destra. 37500 B

PRESTASERVIZI cercasi possibilmente tedesca, tutto il giorno. Via Istria n. 44. 19840 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico 32-enne Diesel, scoppio, terzo grado, signorili o ditte, anche fuori, offresi. Via Foscolo 31, porta 9. 68266 C

CUOCA pasticcera cucina tedesca italiana offresi albergo luogo villeggiatura. Via S. Francesco 4, portineria. 19847 C

EX-CARABINIERE volonteroso, offresi guardiano, portiere, altri lavori fiducia. Rivolgersi XX Settembre 18, portiere. 37431 C

IMPIEGATO anziano, praticissimo lavori ufficio, contabilità, conoscenza italiano, tedesco, francese, occuperebbesi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 37476 C

INFERMIERA diplomata cure assistenze, offresi. Borotto Maria, Pasquale Revoltella 862. 37409 C

SEGRETARIO particolare, referenze ineccepibili, abile, riservato, offresi qualunque mansione anche saltuaria. Offerte Cassetta 19795 C, Unione Pubblicità. 19795 C

STRANIERA 30-enne pulita onesta bella presenza cerca qualsiasi lavoro. Dettagliare offerte di occupazione e condizioni. Offerte Cassetta 19792 C, Unione Pubblicità. 19792 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI 15, taglio 2, lavatura 3, acqua 4. Piazza Cavana 5. 8849 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

PERMANENTI Relly elettricità, senza fili, vapore: un tipo per ogni capello. «Permanentissima» creazione Relly perfettissima riuscita tinti, ossigenati, finissimi. Rossini 14. 19832 CC

SARTA confeziona ultimi modelli prezzi miti. Via Conti 30, porta 10. 37466 CC

SARTA maestra taglio confeziona taglia mette in prova vestiti specializzata mantelli tailleurs prezzi convenienti. S. Nicolò 14, terzo. 37433 CC

SARTA uomo risvolta riparazioni occhielli. S. Giusto 12, secondo. 68297 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA principiante alimentari, salumi, cercasi. Via Cellini 2. 37430 D

DATTILOGRAFA, pratica commerciale, miti pretese, possibilità migliorare, cercasi. Cassetta 19794 D, Unione Pubblicità. 19794 D

DATTILOGRAFA perfetta per tesi di laurea cercasi. Offerte Cassetta 19802 D, Unione Pubblicità. 19802 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 44, porta 9. 37483 D

LAVORANTE barbiere per oggi cercasi. Rabar, S. Michele 6. 19834 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Gatteri 22. 19831 D

LAVORATORIO biancheria cerca prontamente principiante. Indirizzo al Piccolo. 37449 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Viale XX Settembre 98, primo. 37445 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via S. Lazzaro 10, quarto, destra. 19841 D

OPERAIO cercasi per lavoro in provincia. Offerte dettagliate Cassetta 19755 D, Unione Pubblicità. 19755 D

RAGAZZA per trattoria cercasi. Torretta 9. 8846 D

RAGAZZE facile lavoro cucito macchina e mano cercansi, Ananian 8. 68262 D

RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Bar Genova, via Spiridione, dalle 8-9. 37432 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Palestrina 4. 68285 D

RAGAZZO quattordicenne cerca magazzino stoffe A. Donaggio, riva Tre Novembre 9. 37447 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Udine 22. 68292 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Carducci 47, porta 11. 37495 D

RAGAZZO panificio cercasi. Revoltella n. 24. 68309 D

SARTA uomo commissione cercasi. Via Istria 44, negozio. 37461 D

VENDITORE tecnico, possibilmente ingegnere, cercasi per direzione azienda commerciale triestina articoli tecnici. Indicare pretese, referenze: Cassetta 19793 D, Unione Pubblicità. 19793 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

MATRIMONIALE elegante, telefono, bagno, cercasi. Telefonare 26324. 37468 E

MOBILIATA ottima con altra mobiliata ufficio, telefono, macchina scrivere, massimo secondo, piano, cerca distinto stabile presso persona sola o famiglia tranquillissima, centro via Carducci o immediate adiacenze. Cassetta 19794 E, Unione Pubblicità. 19794 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 19862 F

A. A. CENTRO matrimoniale divisibile coniugi amici bagno vitto. S. Nicolò 2, primo. 19863 F

A. A. INDIPENDENTE vitto telefono presso persona sola, affittasi 250. Crispi 41, terzo. 37478 F

A. A. INDIPENDENTE mobiliata bellissima acqua corrente. Milano 7, quarto. 19838 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Torrebianca 11, primo. 68279 F

A. A. MOBILIATA unico subinquilino affittasi. Spiridione 10, porta 9. 37448 F

A. A. MOBILIATA telefono soleggiata affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 19860 F

A. BELLA letto, bagno, telefono. D'Azeglio 11, porta 4. 19813 F

A. CAMERINO soleggiato 12 settimanali. Maiolica 14, terzo, sinistra.

A. MOBILIATA ingresso scale pensione anche giorni affittasi. Trento 12, terzo, porta 10. 37459 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi, eventualmente vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 68275 F

A. MOBILIATA soleggiata, indipendente, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 28, porta 5. 19821 F

A. MOBILIATA affittasi distinto. Ginnastica 31, primo, porta 6. 68327 F

A. MOBILIATE, belle, soleggiate, affittansi signori stabili. Via Giulia 80. 37438 F

A. STANZA scale vitto presso distinta famiglia. Lazzaretto 5, secondo, sinistra, scala prima. 68312 F

A. VUOTA, senza comodo cucina, affittasi. Corso Vitt. Em. 11, quarto, Moro. 68315 F

BELLISSIMA matrimoniale affittasi anche breve soggiorno. Bellinzona 1, porta 6. 19829 F

CAMERA vuota grande, centro, soleggiata, soltanto distinti affittasi. Indirizzo Piccolo. 37496 F

CAMERA mobiliata centro pulita affittasi. Via Machiavelli 7, primo, sinistra. 19828 F

CAMERA bene mobiliata, bagno, ingresso semilibero, affittasi. Leo 11, secondo, sinistra. 37435 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Fornace 1, secondo, porta 6.

CAMERA mobiliata con vitto prezzo mite. Belpoggio 5, terzo, sinistra.

CAMERETTA mobiliata centralissima lire 75. Latteria via Paganini 2. 19856 F

CAMERINO chiaro vuoto o mobiliato affittasi. Ginnastica 1, primo, porta 4. 19851 F

CENTRALE pulita soleggiata eventuale vitto affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 19861 F

COMPAGNA stanza persona perbene cercasi. Crispi 11, primo, porta 9. 68267 F

COMPAGNA stanza proprio letto lire 30 cercasi. Battisti 19, terzo. 68300 F

INDIPENDENTE, vitto, presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 37444 F

LETTO affittasi a ragazza. Via Gatteri 36, porta 15. 68324 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi presso persona sola, anche pochi giorni. Scoglio 2, primo, Corsano. 37486 F

MATRIMONIALE, tranquilla, vista, volendo cucina, affittasi. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 19836 F

MATRIMONIALE mobiliata eventualmente comodo cucina affittasi. Via Foscolo 16, porta 12. 68268 F

MOBILIATE affittansi persone perbene. Via dei Fabbri 3, terzo, destra. 37479 F

MOBILIATA tranquilla 1-2 persone affittasi. Via Ghirlandaio 19, quinto, destra. 37474 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla presso persona sola. Madonnina 9, secondo, sinistra. Damiani. 37434 F

MOBILIATA grande affittasi a distinte. Piazza Garibaldi 6, terzo. 19852 F

MOBILIATA bellissima due persone, vitto ottimo, affittasi. Ghega 15, primo. 37487 F

QUARTIERINO mobiliato bellissimo, matrimoniale, camerino, cucina, affittasi distinti. Ferriera 49, primo, destra. 19824 F

STANZA mobiliata quieta, vicinanza Stazione Centrale. Rittmeyer 13, porta 3. 19825 F

STANZA mobiliata affittasi. Corso Vittorio Emanuele 11, secondo piano.

STANZA grande soleggiata eventualmente vitto, bagno, affittasi. Rizzi, Segantini 12. 8847 F

STANZA mobilio nuovo, acqua corrente, in casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 19850 F

STANZA affittasi ingresso libero modico prezzo. Via Settefontane 8, secondo. 68299 F

STANZA vuota eventuale comodo cucina affittasi. Brunner 3, Lauri. 68322 F

STANZE due vuote bellissime uso ufficio affittansi. Coroneo 1, primo. 37463 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 37308 G

ISTITUTO scolastico «Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Stazione Centrale). Preparazione esami scuole medie. Maturità scientifica. Corso Ragionieri. Maestre asilo. Doposcuola. 67965 G

SUPERPOSSIBILITA' pianoforte, violino (prestando istrumenti), 5 mensili. Vidali 13. Scuola. 9828 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA caccia smarrita. Portandola Trattoria Bachin, Servola, generosa mancia. 37436 H

CANE Rats Terrier nome «Bill» smarrito paraggi Villa Giulia. Mancia chi lo condurrà via Monte Grappa 5, famiglia Coceani. 19846 H

OCCHIALI sole, destra lente sinistra vetro, smarriti Roiano-Cavalcavia Barcola, mancia portandoli Vicolo Rose 1, Markò. 37470 H

ORECCHINO smarrito, generosa mancia onesto rinvenitore. Riportare XXX Ottobre 12, secondo. 68323 H

PICCOLO cane bianco con testina nera smarrito giorni or sono, lauta mancia riportandolo via Settefontane 27. 19844 H

POVERA garzona smarrì gonna S. Andrea. Mancia portandola XX Settembre 86, Cumin. 19842 H

VECCHIA pergamena smarrita paraggi via Pietà, riportare Pietà 8, Elia presso Michelli, mancia, 8-9 antimeridiane. 68282 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

ALCUNI vani cederebbersi, posizione centralissima. Offerte dettagliate Cassetta 19791 I, Unione Pubblicità.

ALLOGGETTI via Combi, San Vito, casa in costruzione, conforto moderno, affittansi per 1.o luglio. Informazioni sopraluogo. 37127 I

APPARTAMENTI due stanze cameretta bagno installato ripostiglio cucina cantina riscaldamento autonomo affittansi stabile nuova costruzione via San Francesco 68. 68273 I

APPARTAMENTI nuovi soleggiati, stabile signorile, 3 stanze, anticamera, bagno installato, cucina, poggiuolo, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi 1.o luglio, Fabio Severo 52. Informazioni: Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 37491 I

APPARTAMENTO in palazzo signorile, 9 stanze, due bagni, ricchi accessori, garage, due ingressi, affittasi subito. Visitare via Duca d'Aosta 10. Informazioni: Amministrazione Clementi. 37489 I

APPARTAMENTO mobiliato oppure vuoto, 4 vani, bagno, affittasi prontamente. Annunziata 1, terzo, sinistra. 68314 I

APPARTAMENTI soleggiati 5 e 6 stanze in facciata, vasti accessori, termosifone, bagno arredato, affittansi anche prontamente. Madonna Mare 12, primo, sinistra. 68319 I

APPARTAMENTO signorile, ogni conforto, 5 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi luglio. Geppa 17. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 37494 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato 2 stanze, 1 sala, stanzino, bagno installato, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi Rossetti 16, secondo. Informazioni: Clementi, tel. 65-01. 37493 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, stanzino, cucina, 215 mensili, affittasi luglio, San Marco 31. Informazioni: Clementi, Battisti 7. 37492 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, camerino, camerino bagno, dispensa, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, esposto mezzogiorno, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, dalle 15 alle 18, telefono 75-29. 68306 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, camerino, bagno, accessori, termosifone, giardino, annue 4560, affittasi. Rivolgersi Rossetti 12. 68298 I

APPARTAMENTO tre stanze camerino cucina affittasi 1.o giugno. Alfieri 4. 68288 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze cameretta, terrazzino poggiuolo ricchi accessori riscaldamento autonomo affittasi. Viale Regina Margherita 8. 68272 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 camere cucina, bagno, centralissimo, affittasi. Via Boccardi 5, secondo. 37456 I

CAMERA cucina, camera cameretta cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 19830 I

CAMERA cucina affittasi. Maiolica 7, secondo, destra. Richiedesi cauzione. 68307 I

MAGAZZINETTI rialzati. Magazzino garage, lire trenta. Camera cucina. Galilei 2. 37443 I

QUARTIERE composto 6 stanze, stanzino, bagno e cucina, riscaldamento autonomo, posizione centrale, pigione annua 5808, affittasi col 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 68159 I

QUARTIERI due di 4 stanze in facciata, bagno, camerino, affittansi luglio. Ciamician 7, portinaia. 68320 I

QUARTIERINI affittansi 2 stanze prontamente. Fabio Severo 95, fermata corriera. Tre stanze Malcanton 12 al 1.o luglio. 8848 I

VILLA signorile 8 stanze, due bagni, grande, vestibolo con vetrata, splendida vista mare, giardino, garage, casa colonica. Visitare Cedassamare 149, informazioni Amministrazione Clementi. 37490 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO due stanze accessori soleggiato cercasi 1.o luglio. Indirizzare offerte dott. Amici, Carducci 6. 68283 L

QUARTIERE tre stanze, accessori, posizione centrale, cercasi. Cassetta 19803 L, Unione Pubblicità. 19803 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. SCALDABAGNO elettrico Radi quasi nuovo vendesi. Cologna 51, primo. 37477 M

ARAZZO cinese grande, antico, tappeto persiano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37481 M

BOLLITORE elettrico nuovo vendesi. Dalle 10-13. Stuparich 12, portinaia. 37485 M

CARROZZELLA sport, vestito uomo sportivo, impermeabile, vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 68263 M

CARROZZELLA sport coltrinaggio etamine vendonsi. Boccaccio 9, secondo, destra. 68270 M

CARROZZELLA sport Phoenix altra fonda lussuosa vendonsi occasione. Bosco 18, secondo, sinistra. 19858 M

CARROZZINA nuovissima sport 90, altra fonda occasione 95. Tarabochia 6. 19568 M

DIVISA fascista completa finissima, statura media, vendesi. D'Azeglio 11, porta 4. 19813 M

GATTINI Angora, bellissimi, purissimi; vendonsi metà prezzo. Via Cologna 42, terzo, sinistra. 68277 M

GONNA giacca lire 25, lampada tre fiamme 35, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37453 M

MACCHINA caffè espresso nuovissima altre usate vendonsi occasione. Via Pietà 4. 19845 M

MACCHINA Singer spola rotonda perfetta vendesi, partendo. Corridoni 21, portinaio. 19853 M

MACCHINA Singer garantita 120, altra rientrante lussuosa, vendonsi. Bosco 12. 19859 M

MACCHINA cucire «Naumann» rientrante; Singer usate. Negozio Gramaccini, piazza Impero 10. 68310 M

MACCHINA scrivere ufficio lire 350, altre 275, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 3. 19822 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 19526 M

MATERASSI lana bellissimi, macchina cucire vendesi. Torrebianca 39, porta 6. 37499 M

MATERASSO lana, cuscini, salotto, corsia coco. Dalle 10-14. Canova 22, porta 17. 68271 M

RADIO Telefunken recente lire 380, altra Phonola trionda vendonsi. Sonnino 4, secondo. 19848 M

RADIO R. K. A., quadro e altri vendonsi. Ghega 9, porta 7. 37458 M

TAILLEURS due, blu, nero, vendonsi occasione. Libertà 5, terzo, sinistra. 68318 M

TAPPETO orientale 300 per 200 lire 390; altro 240 per 150, lire 270; metri 54 corsia lire 7.50 occasionissima. Piazza Borsa 16. 68295 M

TELA extra ritorta alta 150 per lenzuola lire 12.50, copriletto trapunto seta matrimoniale lire 85, coppia scendiletti lire 45, affarone. Piazza Borsa n. 16. 68296 M

UN amplificatore, due altoparlanti e microfono, impianto completo, occasione. Via Molino a vento 37, Giacconi. 37469 M

VESTITO uomo occasione, statura media, vendesi. Via E. Toti 4, terzo. 37450 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA sport «Phoenix» seminuova acquistasi. Indirizzo Piccolo. 37406 N

COLLO oppuson australiano grigio occasione cercasi. Cassetta 19806 N, Unione Pubblicità. 19806 N

FRANCOBOLLI collezione vecchia Austria sciolti, busta acquista amatore. Cassetta 19763 N, Unione Pubblicità.

RETE filo ferro 50 metri, buono stato, occasione cercasi. San Francesco 38, primo, Tomasi. 19820 N

VESTITO nero uomo, taglia piccola, cercasi. Cassetta 19818 N, Unione Pubblicità. 19818 N

VOLPE argentata buono stato acquistasi. Valdirivo 32, secondo, Duren. 19839 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. SALOTTI, stanze letto, pranzo, cucina, facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre-Torrebianca. 37300 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, fonte economicissima mobili moderni bellissimi, garantiti. 37297 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12: Mobili comuni, di lusso, salotti, studi moderni, vendita eccezionale rinnovo inventario, convenienza, garanzia. 19592 NN

ANTICAMERA antica, tappeto grande a corsie cucite, porta imbottita, vendonsi. Gatteri 6, telefono 6104. 68294 NN

ANTICAMERA bellissimo, cassapanca, attaccapanni, due savonarole, altri mobili vendonsi. S. Francesco 16, quarto, Tesseri. 68274 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali, salotti 580, materassi lana 130, pranzo 1950. Risparmierete centinaia lire acquistando Tarabochia 6. 19568 NN

BAGNO, matrimoniale, pranzo, cucina, vendonsi giornata, occasionissima. Romagna 53, Perletti. 37441 NN

CAMERA da pranzo, cucina, scrittoio, poltrone, canapè, comodina per malati, vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 19817 NN

CAMERA pranzo studio usato perfetto vendonsi occasione. Galatti 14, magazzino. 19855 NN

CUCINA moderna vendesi, unica occasione. Bosco 12, primo, porta 4. 68304 NN

CUCINA massiccia grandissima, ultima creazione, valore 2500, vendesi 1700. Tiziano 14. 68303 NN

CUCINA modello serietà garanzia vendesi. Via Raffineria 7, falegname. 19815 NN

LETTI lettini ferro laccati cromati, pieghevoli, stipo, suste metalliche, sedie tavolini chiudibili. Prezzi ribassati. Fabbrica Giubilo, Cavalli 7. 68316 NN

MATRIMONIALE moderna 650, scrivania, anticamera vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 19814 NN

MATRIMONIALE, tavolo da cucina, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 19835 NN

MATRIMONIALE suste occasione vendonsi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 19830 NN

MATRIMONIALI bellissime vendonsi straoccasione prezzi di fabbrica. XX Settembre 53. 68286 NN

MATRIMONIALI bellissime stagionate vendonsi a stralcio. Via Crispi 42, falegname. 68264 NN

MOBILI singoli, bollitore, lampadari, materassi lana, vendonsi causa partenza. Alfieri 4. 68289 NN

MOBILI. Sconti speciali accordansi per pochi giorni su tutte le giacenze. Kron, piazza Vittorio Veneto. 37473 NN

OCCASIONE partenza vendonsi due camere da letto camera pranzo. San Lazzaro 16, portiere. 68290 NN

PIANINI da 800. Pianoforti da 400 in poi. Armoniums. Ricca scelta: Bechstein, Steinway, Gebrüder Stingl, Hofman, ecc., facilitazioni, scambi ottime occasioni per rivenditori. Carducci 32, secondo. 19867 NN

PIANOFORTE mezza coda, marca premiata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37462 NN

SALOTTINO mogano 7 pezzi vendesi 210. Bosco 52, falegname. 37437 NN

SALOTTO ottimo stato vendesi. Boccaccio 9, secondo, destra. 68269 NN

SCRIVANIA comperasi. Stile e prezzo: Cassetta 19805 NN, Unione Pubblicità.

SEDIA per pianoforte e bidet vendesi. Via Roma 23, primo. 68291 NN

STANZA da pranzo, da letto, salotto, vendonsi. Buonarroti 20, dalle 16-18. 37497 NN

STUDIO magnifico lavoro finissimo artistico, fornimento club pelle, vendonsi occasione. Battisti 24, rivolgersi portinaia. 19854 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Sternim, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 68255 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE industria cerca giovane piazzista introdottissimo droghieri, commestibili. Saranno prese in esame soltanto le offerte corredate di serissime referenze. Cassetta 19799 P, Unione Pubblicità. 19799 P

TESSUTI. Assicurasi lauto guadagno a piazzista disposto acquistare. Montrone, Cadore 31, Milano. 5382 P

Automobili, biciclette, acce[ssori] Autorimesse - Sport va[ri]

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

BICICLETTA ragazzetta, altra corsa, vendonsi. Dalle 10-13. [Stu]parich 12, portinaia.

MOTOCARROZZINO vendesi. [...] 39, cortile, ore 15-18.

Capitali - Società - Cess. Az[iende]

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

ALBERGO-Ristorante centro, [...] voro, svendesi. Offerte Cassetta [...] Unione Pubblicità.

CREDITI ipotecari rilevansi [...] contanti. Dettagliare. Cassetta [...] Unione Pubblicità.

LATTERIA-gelateria-caffè centr[o] ma bar superalcoolici piccolo [...] vera occasione vendesi. Caffè [...] Sandro.

MAGAZZINO legna da ardere [...] redditizio vendesi 12.000, Mon[...] Indirizzo Piccolo.

MAGAZZINO vini olio alimentari introdotto vendesi causa richiam[o] litare. Facilitazione pagamento. [...] gersi via Giulia 48, bar.

NEGOZIO radio occasionissima pretese vendesi. Preme. Caffè S[...] Sandro.

OTTOMILA intavolazione stabil[e] tà interesse e restituzione da [...] nirsi. Cassetta 19798 R, Unione [Pub]blicità.

SALONE parrucchiere signora [...] ne vendesi. Cassetta 19804 R, [...] Pubblicità.

SIGNORINA venditrice panetteri[a] che principiante 3000 cauzione [...] si. Cassetta 19800 R, Unione Pubb[licità].

Acquisti e vend. case e te[rreni]

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CASA 30 quartieri, rende 8 per[cento] netto, lire 340.000, vendesi, esclus[i me]diatori. Offerte Cassetta 19767 S, [Unio]ne Pubblicità.

CASETTA tre camere, conforto, [giar]dino, orto, vista mare, vendesi. [Indi]rizzo Piccolo.

CASETTA orto buono stato cerc[a ...] mila. Offerte Cassetta 19837 S, U[nione] Pubblicità.

FONDO bellissimo Fabio Severo [...] to costruzione fabbricato, altr[o ...] villa. vendonsi. Indirizzo Piccol[o].

PALAZZINA villa, esenzione im[poste,] posizione incantevole, cinque ap[parta]menti, massimo conforto, autori[messa] rende 7 percento netto, vendesi 3[...] Esclusi intermediari. Cassetta 1[...] Unione Pubblicità.

STABILE città, esente imposte 22, appartamenti 2 e 3 stanze, [acces]sori, ascensore, rendita 80.000, v[ende]si 1.100.000. Esclusi mediatori. C[asset]ta 19816 S. Unione Pubblicità.

STABILE esente imposte, bella [posi]zione, appartamenti piccoli, co[nforto] moderno, rendita netta 6.75 per[cento] vendesi 350.000. Mediatori esclusi. [Cas]setta 19808 S. Unione Pubblicità.

STABILE grandioso centrale q[...] facciate trasformabile sopraele[vazione] vendesi. Indirizzo Piccolo.

STABILE posizione centrale, o[...] to, calefazione, rimesso nuovo, [ven]desi. Indirizzo Piccolo.

STRUGNANO: splendida posizio[ne] mare, terreni per costruzione, ve[nden]si. Deberti.

UDINE (Cussignacco), vendesi [...] ta 6 vani mq. 400 recintati, 18.000 [...] tabili. Cassetta 19789 S, Unione [Pub]blicità.

VILLA sontuosa città, vista mare [ga]rage, parco, 20 ambienti grandi, [...] sale, vendesi 230.000. Indirizzare [Cas]setta 19866 S, Unione Pubblicità.

VILLA da vendere, via dell'Istria [...] latteria, ore 10-12 e 17-20.

VILLETTA moderna Scorcola [...] giardino esente tasse vendesi lire [...] mila, esclusi mediatori. Indirizzo [Pic]colo.

Alberghi e stazioni climat[iche]

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

ALBERGO Pensione Santo Sp[irito] Strugnano. Magnifica, tranquilla [po]sizione sul mare.

OPICINA affittasi stagione 3-4 st[anze] bagno. Apollonio, Opicina 187.

PORTOROSE. Pensione Villa [...] Centrica, giardino. Cucina famil[iare] Prezzi modici. Affittasi quartier[i].

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

CASA del Profumo, corso Vitt. Em. 28, prezzi ribassatissimi, portac[...] bigiotterie.

Oggi all'Excelsior
La SANGRAF presenta
un **film superdrammatico**
Un caso famoso
Un dramma serrato, emozionante, avvincente. Magistrale interpretazione di
CHARLES VANEL
JULES BERRY
TANIA FEDOR

Oggi al Rossetti
Gli ARTISTI ASSOCIATI presentano:
RAFFAELE VIVIANI
nella sua più umana interpretazione
L'ultimo scugnizzo
Un film ricco di sorprese e di realismo,
con un complesso artistico eccezionale:
DRIA PAOLA - CORRADO DE CENZO - VANNA VANNI - SILVANA JACHINO - LAURA NUCCI
CARLO LUDOVICI
Regia di Gennaro Righelli

Ultimo giorno di **vendita eccezionale**
Scarpe donna flessibili, colori moderni a L. **40** al paio
UBERTI - 8 - Via S. Spiridione - 8

Oggi al Naziona[le]
La JUVENTUS FI[LM]
presenta
Voce senza vo[lto]
Regia di **G. Righelli**
Una deliziosa vicen[da]
da d'amore, piena d[i]
fascino e di poesia
Interpreti:
LAURA NUCCI
VANNA VAN[NI]
ed il tenore
Giovanni Manuri
Fuori programma:
L'interessantissimo
documentario **Luce**
España una grande li[...]

Vorrei volare
Il film
dalle centomila risat[e]
col protagonista
GEORGE FORMBY
che si è rivelato d'una
comicità impareggia-
bile, più irresistibile
di **Crick e Crock**
Vorrei volare
Gustosissimo in ogn[i]
episodio, è il film ch[e]
fa ridere a piena gol[a]
dal principio alla fine.
Tutti vorranno vederl[o]
accorrendo al
Supercinema Princip[e]
dove le repliche si succ[e]
dono tra la più schiett[a]
e scoppiettante allegr[ia]

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

32 — Pietro Mormino

— Abbiamo fatto nostro il piano da voi riferitoci, e proveniente dalla gentildonna che vi ha ospitato, per la parte che riguarda il servizio d'informazioni. Una stazione radio in territorio nemico, presso quella straordinaria fonte di notizie, ci sarà utilissima. Ed il colonnello Barrio, in seguito alle informazioni che perverranno, stabilirà se e quando dovrete ripartire in volo per ricondurre nelle nostre linee gli abitanti del castello, e quel prigioniero che sarà sottratto ai rossi. Questa è un'operazione delicatissima, e contiamo sulla vostra perizia e il vostro spirito di decisione.

— Io sono pronto a tutti gli ordini.

— Sappiamo bene che sapete eseguirli intelligentemente.

Il colonnello Barrio, del controspionaggio, parlò a sua volta:

— E' un servizio inestimabile che ci rendete, maggiore, se riuscite a riportarci quel prigioniero che attende la liberazione. Sono autorizzato ad esprimervi tutta la soddisfazione del Capo Supremo per quanto avete già fatto...

I due ufficiali spagnoli si congedarono, ed anche Lauri stava per chiedere al Generale se non aveva altri ordini da dargli, quando questo gli disse:

— A proposito, sapete chi si è offerto volontariamente per questa missione?

— Chi?

— Vostro fratello, il tenente Cesare Lauri.

— Ma...

— Vi sorprende? E' un abile marconista, e per di più è un ottimo pilota. Aveva proprio i requisiti necessari, e il colonnello Moratti, al quale chiedemmo un ufficiale che possedesse tali qualità, lo accettò senz'altro. Soltanto stamattina vostro fratello si è presentato qui. Gli ho spiegato di che si trattava, dopo averlo invitato a ritirarsi, se credeva, dato che già voi eravate dell'impresa. Ma insistette, e con vero accanimento. Gli ho già spiegato tutto, ma voi gli darete ancora le informazioni complementari che possono occorrere.

Il Generale schiacciò il bottone di un campanello, sul tavolo. Si presentò un capitano.

— Dev'esserci di là il tenente Lauri, fatelo entrare.

Due minuti dopo Cesare entrava e si fermava sull'attenti, salutando rigidamente. Rodolfo ne osservò subito il viso grave, cupo.

— Tenente, vostro fratello dirigerà l'impresa. So che mi affido a due valorosi, ma se credete, potete ancora rifiutare.

— Se la mia condotta in guerra sinora e le mie medaglie — rispose seccamente il giovane — mi dànno qualche diritto, chiedo di esser destinato a quest'impresa.

— Va bene. Allora vostro fratello finirà d'istruirvi in proposito. Conto su di voi, tutt'e due.

Rodolfo s'alzò. Dominando la sua agitazione, disse:

— Il comandante l'aeroporto di Segovia ha tutte le disposizioni, riguardo al materiale che debbo trasportare in volo?

— Sì. Ho mandato un ufficiale al campo, appositamente.

— Allora, signor Generale, non ha altri comandi?

— Sì — rispose il Generale alzandosi; — un ultimo comando, e so che sarà bene eseguito: sappiate combattere e morire, s'è necessario, come combattono e muoiono gli aviatori d'Italia.

— Questo comando sarà eseguito.

I due ufficiali distesero le braccia nel saluto romano e fascista.

E pochi minuti dopo scendevano le scale. Arrivarono sul portone senza dirsi parola, quasi sentissero fra di loro qualche cosa di estraneo.

— Perchè ti sei offerto per questa missione? — domandò ad un tratto, bruscamente, Rodolfo.

— Perchè sono un po' disperato, Rodolfo, e non me ne importa più niente, di vivere. Del resto, perchè saresti contrario? Non vorrai che perchè tuo fratello, me ne stia al riparo...

Erano usciti, e camminavano per un largo viale alberato, verso la periferia della città.

— Non mi dispiace perchè sei mio fratello — rispose pacatamente il maggiore. — Ma proprio perchè non sei adatto.

— Come?

Cesare diventò rosso in viso.

— Non ti offendere. Lo stai dicendo: ti butti in quest'impresa per disperazione. Ed invece non occorre gente disperata, che pensi a morire, ma gente accorta, dai nervi saldi, che sappia ben oprare. Mi spiego?

— Ma... ma io credo di essere un coraggioso, dopo tutto!

— Tu? Un coraggioso, tu?

Rodolfo Lauri si fermò, squadrando il fratello, che da rosso divenne pallidissimo e tentò di balbettare qualche parola.

Era inchiodato dalla rabbia e dalla stupefazione, sentiva di odiare, quasi, il fratello che lo insultava così.

Rodolfo ricominciò a camminare, a lenti passi.

— Già, sei coraggioso — disse — se per coraggio intendiamo affrontare uno o dieci avversari, a quattromila metri di quota. Allora il coraggio riposa nella nostra mitragliatrice, nel nostro motore e nelle nostre abilità manovriere. Sì, certamente è coraggio. Però... mi fa pensare a quei tali che sono eroi al fronte, quando la Patria ha messo loro in mano un fucile, e che sono dei vigliacchi in pace, di fronte alle necessità della vita civile.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata

ABBONA[MENTI] L. 75, sem[estre] Impero e [...] namento [...] abbonam[enti ...] nistrazio[ne ...] esemplar[e]

Anno